





~~II~~

~~20~~

RELATIONI

DELLE CITTA'

DI

BOLOGNA, FIORENZA,
GENOVA, E LVCCA,

DEL CO. GALEAZZO GUALDO
PRIORATO.

quale non solamente è il Compendio della Perfezion Religiosa, ma è un PRATO fioritissimo, tempestato delle più nobili piante, che vengano, o coltivate, o inestate dal merito. Degnisi V. P. Reuerendissima di gradire nella debolezza di questa offerta l'immensità della mia diuozione, per mezzo della quale, mentre le riprotesto un' ossequio riuerentissimo, ardisco ancora di sottoscriuermi

Di V. P. Reuerendiss.

Humiliss. ed V'obligatiss. Ser.

Giacomo Monti.

I N D I C E

Delle cose notabili.

B O L O G N A.

- S. **A** Gostino, Monache Agostiniane. pag. 34
S. Agnese, Monache Domenicane. iiii.
Ambasciatote in Roma. 83
Ambra gialla, oue se ne troui. 90
S. Anna, Hospitio de' PP. Certosini. 26
S. Andrea de' Padri Barnabiti Penitenti. iiii.
Santiss. Annonciata de' Padri Minori Osseruanti Francescani. 55
Archiuio Publico. 79
Arciuelscono, e sua Giurisditione. 94
Armerie del Pontefice, e del Senato. 15
Assonteria di Magistrato. 79
Assonterie diuerse del Senato. 77
Auditore Generale della Legatione. 95
Auditore Criminale del Terrone. 96
Auditori della Sacra Rota Romana Bolognesi. 72
Auditori della Rota di Bologna. 82
Bagni della Poretta. 88
S. Barbatiano de' Padri Geronimiani. 26
S. Bartolomeo de' Padri Teatini. 27
S. Benedetto de' Padri Minimi di S. Francesco di Paola. iiii.
S. Bernardo de' Monaci Olivetani. iiii.

S. Bernardino , Monache Minore Offeruante Francescane .	35
S. Biagio de' Padri Eremitani Offeruanti di S. Agostino .	27
Bologna fondata da Toscani 1. Chiamata Boionia. iiii. Colonia de' Romani. iiii. Venne alla Fede Christiana 2. Si sottopone all' Imperio. iiii. Sotto la Protezione de' Pontefici 3. Capitola con Nicola IV. 8. Quante persone vi habitano , e quante robbe manducatiue si consumano ogni Anno .	85
Canale fatto in Bologna dal Card. Albornozzi , e quanti Edificj operano con esso .	12
Canape , e quanto se ne raccolghi ogni Anno .	86
Capella di S. Domenico .	22
Capitaniati Maggiori .	90
Capitaniati Minori .	93
Cardinali Bolognesi .	71
Casa de' Catecumeni .	51
Case , e Contrade della Città , quante siano .	14
Cale Senatorie .	82
Castello di Galliera spianato 5. Rifatto di nuouo .	6
S. Cattarina, Monache di Vallombrosa .	35
Cauallerizza .	64
S. Christina, Monache Camaldolensi .	36
Citelle di S. Maria del Baraccano .	53
Altre di S. Croce .	iiii.
Altre di S. Gioseffo .	iiii.
Altre di S. Marta .	54

Cor-

Corpus Domini, Monache Minore Offeruante Francescane .	35
Cose pregiate , che si fabbricano nella Città .	86
Collegio di Spagna .	65
Collegio Ancarano .	iiii.
Collegio Fiesco .	66
Collegio Viues .	iiii.
Collegio Ongaro .	iiii.
Collegio Ferrerio .	iiii.
Collegio Poeti .	67
Collegio Seminario .	iiii.
Collegio Montalto .	iiii.
Collegio Pallantieri .	iiii.
Collegio Dosio .	68
Collegio Fiamengo .	iiii.
Collegio Comelli .	iiii.
Collegio dell'Accademia .	iiii.
Collegio di S. Francesco Xauerio .	iiii.
Collegio del B. Luigi Gonzaga .	69
Collegio di S. Tomaso d'Acquino .	iiii.
Collegio Panolino per Putti Orfanelli Bolognesi , in strada S. Donato , fondato da Francesco Panolini nella propria Casa , ed aperto l' Anno 1617. è gouernato da quattro Vfficiali principali della Congregatione de gli Esposti .	
Confaloniere , & Antiani con qual' ordine escano in publico .	75
Confraternità , che vanno alle publiche Processioni .	45. e 46.
Altre , che non vanno alle sudette Processioni .	iiii.
Congregatione de' Vergognosi .	61

a 5

Con-

Congregatione di Donne Orsoline .	49
Congregationi Spirituali .	47. e 48
Coronatione dell'Imperatore Carlo V.	11
SS. Cosmo , e Damiano de' Monaci Ca- maldolensi .	28
Cristallo di Monte oue si troui .	90
Croce dedicata à Tutti li Santi .	55
Altra de' SS. Apost. & Euāgelisti .	iu. i.
Altra de' SS. Martiri .	iu. i.
Altra delle Sante Vergini .	iu. i.
S. Domenico de' Padri Domenicani .	21
Duca d' Urbino uccide il Lexato .	9
Elemosine , che si fanno nella Città ogn' Anno .	85
S. Elena di Monache Agostiniane .	36
Entio Rè di Sardegna fatto prigione .	4.
Sua Sepoltura in S. Domenico .	22
Entrata di Clemente VII. e Carlo V. in Bologna .	10
Errario Publico .	79
Esposti, ouero Bastardini .	73
Fortè Urbano .	91
Gabella .	63
Gabelle del Pontefice .	83
S. Gabrielle, Monache Carmelit. Scalze .	36
S. Francesco de' PP. Minori Conuent .	23
SS. Geruasio , e Protasio , Monache Nere Benedittine .	37
Gesso doue se ne troui .	90
S. Giacomo de' Padri Eremitani di S. Ago- stino .	24
SS. Giacomo, e Filippo, Monache Carme- litane Conuertite .	37
Giardino del Publico .	15

Gie.

Giesù Maria , Monache Agostiniane .	37
Giouanni Bentiuogli Signore di Bologna .	5
S. Giouanni in Monte de' Canonici Late- ranensi .	28
S. Gio. Battista de' Monaci Celestini .	iu. i.
S. Gio. Battista, Monache Domenicane .	37
S. Giorgio de' Padri Seruiti .	28
S. Girolamo de' Monaci Certosini .	56
S. Gioseffo de' Padri Seruiti .	iu. i.
Giulio II. in Bologna 8. In pericolo d'es- ser fatto prigione .	9
Giudice dell' Orso .	82
Guochi della Città .	64
S. Gregorio , e Siro de' Chierici Regolari Ministri de gl' Infermi .	29
S. Gregorio luogo di Putte Mendicante .	57
S. Guglielmo, Monache Domenicane .	38
S. Homobono , Monache Seruite .	iu. i.
S. Ignatio Collegio de' Padri Giesuiti .	29
Ingresso del Confaloniero, & Antiani .	74
Legato di Bologna, e sua autorità .	95
S. Leonardo, Monache Cisterciensi .	38
Lecture Publiche .	80
Linea Meridionale in S. Petronio .	21
S. Lodouico, Monache di S. Chiara .	38
S. Lorenzo Monache Lateranensi .	39
S. Lucca Monache Domenicane .	57
S. Lucia, Collegio de' Padri Giesuiti .	30
Madonna di Galliera de' Padri dell' Ora- torio di S. Filippo Neri .	iu. i.
Madonna delle Lagrime , de' Padri Car- melitani Scalzi di S. Teresa .	58
Madonna del Monte de' Monaci Neri Be- nedictini .	iu. i.

3 6

S. Ma-

S. Maria Maggiore Collegiata .	21
S. Maria de' Serui de' Padri di detto Or-	
dine .	25
S. Maria della Carità de' Padri del Terz'	
Ordine di S. Francesco .	30
S. Maria delle Grazie de' Padri Carmeli-	
tani dal Capel Nero .	31
S. Maria Nuova , Monache Domenicane	
pag.	39
S. Maria della Concettione , Monache A-	
gostiniane .	41
S. Maria de gli Angeli , Monache Agosti-	
niane .	40
S. Maria della Misericordia de' Padri Ere-	
miti Offeruanti di S. Agostino .	58
S. Maria Maddalena , Monache Domeni-	
cane .	39
S. Margherita , Monache Nere Beneditti-	
ne .	40
S. Martino Maggiore de' Padri Carmeli-	
tani della Congregatione di Mantoua .	
pag.	31
S. Matitia Monache Domenicane .	40
S. Michele in Bosco de' Monaci Oliuetani,	
e particolarità del Conuento .	59. e 60
Militie del Territorio di Bologna .	93
Miniere, che sono nel detto Territorio.	88
Monte Caluario de' Padri Capuccini .	56
Monte del Matrimonio .	62
Monti di Pietà nella Città , e Territorio ,	
quanti siano, e da chi gouernati.	62. e 63.
Montagna del Mercato .	64
SS. Naborre , e Felice , Monache di Santa	
Chiara .	41

Na

Natiuità della B. Vergine , Monache Ca-	
puccine .	41
Notari Criminali da chi eletti .	96
Ospitale dell' Archiconfraternità di S. Ma-	
ria della Vita .	49
Ospitale dell' Arciconfraternità di S. Maria	
della Morte .	50
Ospitale di S. Antonio de' Frati del Beato	
Giuuanni di Dio , detti della Sporta. iiii.	
Ospitale di S. Giobbe .	iiii.
Ospitale della Santiss. Trinità per Conua-	
lescenti .	51
Ospitale de' Sacerdoti .	iiii.
Ospitale di S. Francesco per Pellegrini. iiii.	
Ospitale di S. Maria de' Serui per gl' istessi .	iiii.
Ospitale di S. Giuseppe per Vecchi Set-	
tuagenarij .	iiii.
Ospitale di S. Orsola per gl' incurabili.	60
Orfanelli di S. Giacomo .	52
Altri de' Mendicanti .	iiii.
Altri di S. Maria Maddalena .	iiii.
Altri di S. Bartolomeo .	53
Palazzo del Publico .	14
Palazzo vecchio oue habita il Podestà.	15
S. Paolo de' Padri Barnabiti .	31
S. Paolo del Soccorso Casa per Donne.	53
S. Paolo in Monte de' Padri Minori Offer-	
uanti Riformazi .	60
Parocchie della Città .	43. e 44
S. Petronio mandato à Bologna .	2
S. Petronio Collegiata .	19
Piazze principali della Città .	17. e 18
S. Pietro Metropolitana .	18

S. Pie-

S. Pietro Martire, Monache Domenic.	42
Pietre pretiose di varie sorti, che sono nel Territorio di Bologna.	89
Podestà, e sua Entrata solenne in vfficio.	81
Podestarie.	91
Pontefici, che hanno alloggiati nel Monistero di S. Michele in Bosco.	60
Pontefici Bolognesi.	70
Pozzi salutiferi.	16
Prerogative, che gode il Confaloniere.	76
Prerogative godute da' Bolognesi.	84
Processione, e Caualcata annua alla Beata Vergine del Monte.	7
S. Procolo, Chiesa, e Conuento de' Monaci Neri Cassinensi di S. Benedetto in strada S. Mamolo. Vi sono li Corpi de' SS. Procolo Vescouo, e Procolo Caualiere Bolognese, e de' SS. Diodoro, e Crispino tutti quattro Martiri, e molte altre insigni Reliquie. Le Pitture sono di Gineura Cantofoli, Bartolomeo Ceci, Francesco Correggio, & altri.	
Quartieri della Città.	13
Riformatori dello Studio.	80
Sala del Rè Entio.	16
S. Salvatore de' Canonici Regolari.	32
Suore dette Pizzoccore.	42
Senato di Bologna.	73
Scuole Pie.	54
Sito della Città di Bologna.	12
Spirito Santo de' PP. Chierici Minori.	32
S. Stefano Basilica de' Monaci Celestini.	33
Studio de' più celeberrimi d' Italia.	3

Stu-

Studio dell' Aldrouandi.	15
Territorio di Bologna, suoi Confini, quante persone vi habitano.	87
Torri de gli Asinelli, e de' Garisendi, sua altezza.	65
Tribuni della Plebe.	78
Santis. Trinità, Monache del B. Gio. Colombino.	42
Vasto de' Bentiuogli.	64
Vfficiali della Militia da chi eletti.	79
Vfficiali eletti dal Pontefice.	84
Vicariati.	92
Vicelegato di Bologna da chi eletto.	95
Vittoria ottenuta contro Bernabò Visconte.	4
S. Zama Vescouo di Bologna.	2
Zecca.	63

F I O R E N Z A .

Accademie.	48
Santis Annunciata de' Padri Seruiti.	28
S. Antonio de' Sacerdoti Francesi.	29
S. Apostolo Chiesa fondata da Carlo Magno.	32
Arcivescouati.	58
Badia de' Monaci Neri Benedittini.	31
Battaglione.	61
Cardinali Fiorentini.	18
Caualleria dell' Ordinanze.	63
Caualieri di S. Stefano.	65
Chiese, e Conuenti fuori della Città.	32
Chiese, e Conuenti di Monache 32. Altri fuori della Città.	39
Chie.	

Chiese, e Conuenti di Citelle, Orfanelli, e Mendicanti della Città.	41. e 42
Collaterali per Soldatesche.	61
Confini della Toscana.	58
Corte de' Serenissimi Gran Duca, Gran Du- chessa, Gran Principe, Gran Principessa, Principe Mattias, Principe Leopoldo.	73
Cortile vaghissimo.	7
Cosmo de' Medici Gran Duca	65
Cosmo III. sua nascita, e qualità.	69
Corrieri, e Poste.	80
Descrizione della Città.	1
Ferdinando II. sua nascita, e qualità.	66
S. Fiorenzo de' Padri della Congregazione di S. Filippo Neri.	32
Fonderia.	55
Fortezza in Città.	52
Dette fuori della Città.	59
S. Fridiano de' Monaci Cisterciensi.	31
S. Giacomo de' Padri Agostiniani Oller- uanti.	30
S. Giacomo tra Fossi de' Canonici Rego- lari di S. Agostino.	iii.
Giardino del Gran Duca.	5
S. Gio. Battista.	21
B. Giouanni di Dio Padri della Sporta.	31
S. Giouannino de' Padri della Compagnia di Giesù.	iiii.
Homaggio prestato al Gran Duca da' suoi Suditi li 23. Giugno.	13
Linorno Porto celebre.	60
S. Loestano de' Padri Agostiniani.	29
Loggia de' Pilani.	12
S. Lorenzo.	23

S. Mar-

S. Marco de' Padri Domenicani.	28
S. Maria del Carmine de' Padri Carmeli- tani.	27
S. Maria del Fiore, Domo della Città.	19
S. Maria Maggiore de' Padri Carmelit.	28
S. Maria Nouella de' Padri Domenicani.	26
S. Michele de' Monaci Celestini.	30
Michelino de' gli Antinori de' Padri Tea- tini.	31
Ministri de' Prencipi.	80
Ministri del Gran Duca appresso diuersi Potentati.	81
S. Nicolò.	30
Numero dell' Anime.	81
Ogni Santi de' Padri Zoccolanti Frances- cani.	28
Ospitali num. 13. nella Città.	42
Detti fuori della Città.	47
Palazzo del Gran Duca.	4
Palazzi riguardeuoli.	8. fino all' 11
Palazzi di Sua Altezza Sereniss. in Cam- pagna.	56
S. Pancratio de' Monaci Valombrosani.	29
S. Paolino de' Padri Carmelitani Scalzi.	31
Piazze principali.	11. fino al 13
Ponti num. 4.	2
Pontefici Fiorentini.	17
Porte della Città.	3
Prencipi della Casa Medici.	69
Qualità de' Fiorentini.	64
S. Salvatore Nouiziato de' Giesuiti.	31
S. Spirito de' Padri Agostiniani.	27
Statue riguardeuoli.	6. e 12
Altre nella Piazza del Gran Duca.	12

Stin-

Stinche .	50
Santissima Trinità de' Monaci Valombro- fani .	29
Vescouati sottoposti all' Arciuescouo di Firenza .	58
Vescouati liberi .	59
Vestiti de' Fiorentini .	65
Vittoria della Rouera Gran Duchessa di Toscana , e sue qualità .	69
Zecca .	50

G E N O V A .

S. A Gnese Parocchia .	106
S. Agostino de PP. Agostiniani .	112
S. Ambrogio de' PP. Giesuiti .	111
S. Antonio Parocchia .	108
Santifs. Annunciata de' Padri Agost. .	110
Santifs. Annonciata de' Padri Minori Os- seruanti .	117
S. Anna de' Padri Carmelitani Scalzi .	120
Arciuescoui .	143. e 144
S. Bartolomeo de gli Armeni de' PP. Bar- nabiti .	119
S. Barnaba de' Padri Capuccini .	121
S. Benedetto de' Padri Trinitarij .	122
S. Benigno Abbatia de' Monaci Benedit- tini .	96
S. Bernardo de' Monaci Fultignani .	116
Borghi , e Terre della Riuiera di Levante pag.	99
Capitaniati .	146
S. Carlo de' Padri Carmelitani Scalzi di S. Teresa .	118

S. Cat-

S. Carrarina de' Monaci Benedittini .	116
Chiese , e Conuenti della Città .	105
Chiese , e Conuenti ne' Suburbj .	99
Chiese , e Conuenti fuori del vecchio Re- cinto .	119
Città , e Terre della Riuiera di Ponete .	96
Collegi diuersi .	139
Commissariati .	145
Concezione de' Padri Capuccini .	119
Confini del Genouese .	145
Corfica Regno , e sua Descrizione .	168
Santifs. Crocefisso de' Padri Agostiniani . pag.	122
S. Croce de' Padri Hospitalari .	116
S. Croce in Sarzano .	118
Difesa del Porto .	84
Dogana .	135
S. Donato Parocchia .	107
Elettione del Doge .	154
Famiglie c' hanno hauuto Cardinali .	141.
e 142	
Famiglie Nobili di Genoua .	165
S. Fede de' Padri Chierici Minori .	116
S. Filippo de' Padri della Congregatione dell' Oratorio .	118
Finale Fortezza del Rè Cattolico .	98
Fortificatione intorno alla Città .	85
S. Francesco de' Padri Minori Conu. .	116
Galere della Republica .	150
Genoua inespugnabile .	86
Ghetto per gli Hebrei .	137
S. Giacomo de' Padri Agostiniani .	118
Giesù Maria de' Padri di S. Francesco di Paola .	121
S. Gior-	

S. Giorgio de' Padri Teatini .	108
S. Gio. Battista de' Padri Teatini .	96
S. Giouanni Comenda de' Cavalieri di Malta .	107
S. Giouanni il vecchio de' Comendatori sudetti .	iu.
Giurisdizione della Republica .	145
Gouerno della Republica .	151
Guardia ordinaria .	89
Habiti del Doge , e de' Senatori .	161
Della Nobiltà .	iu.
Delle Dame .	162
Imperatori Genouesi .	143
Lanterna del Porto .	84
Lazaretto .	101
S. Lorenzo Cattedrale .	105
S. Luca Parocchia .	107
Madonna di Cella de' PP. Eremiti di S. A- gostino .	95
Madonna di Loreto de' Padri Minori Of- seruanti .	121
Madonna di Granarolo de' Padri del Terz' Ordine di S. Francesco .	121
Magazeni marauigliosi di Grano .	137
Magistrati diuersi .	156. fino al 160
S. Maria de gli Angeli de' Padri Carmeli- tani Osseruanti .	96
S. Maria Maddalena de' Padri Chierici So- maschi Parocchia .	108
S. Maria delle Vigne Parocchia .	110
S. Maria de' Padri Seruiti .	iu.
S. Maria di Castello de' Domenicani .	iu.
S. Maria de' Padri Cermelitani .	117
S. Maria detta della Fabrica .	119

S. Ma.

S. Maria della Sanità de' Padri Carmelitani Scalzi .	120
S. Maria de gli Angeli de' Padri Carmeli- tani della Congreg. di Mantoua .	121
S. Maria del Zerbino .	122
Moli del Porto fabriche notabili .	83
Monache nella Città .	123. fino al 126
Monaco Porto, e Fortezza .	98
Monte Caluario de PP. Agost. Scalzi .	118
Monte di Pietà .	136
Negotj , e Traffichi , quali siano .	137
S. Nicola di Tolentino de' PP. Agost. .	120
Obligo del Doge .	155
Opere di Pietà .	129. fino al 132
Ospitali, e Luoghi Pij .	127. e 128
Palazzi sontuosi .	91
Palazzo publico , e sue qualità .	93
S. Paolo il vecchio de' PP. Barnabiti .	110
Piazze Publiche .	133
S. Pietro d' Arena Promontorio .	95
S. Pietro Parocchia .	107
Podestarie .	146
Pontefici Genouesi .	140
Porte , che escono sul Porto .	84
Porte del vecchio recinto .	85
Porte del nuouo recinto .	88
Porto Venere .	103
Qualità de' Signori Genouesi .	88. e 139
Recinti nuoui, e vecchi della Città .	89
S. Rocco de' Padri Minori Conuent. .	121
Sale, e Stanze del Doge, e de' Consigli .	43
Santi, e Beati Genouesi .	163. e 164
Scuole Pie de' Padri di questo nome .	112
S. Siro de' Padri Teatini .	108

Siti

Siti di Genoua .	83
Spetie Terra grossa .	103
S. Stefano de' Monaci Olipetani .	108
Strade , e qualità loro .	90
Strada offeruabile sotto Ripa .	135
S. Teodoro de' Canonici Lateranensi .	121
Titoli del Doge de' Collegi , e de' Sena- tori .	161
S. Torpete Parocchia .	108
Valli , e loro qualità .	148
Vascelli della Republica .	151
S. Vincenzo Parocchia .	122
S. Vito Parocchia .	106
Zecca , e che Monete si battono in essa . pag.	135

L V C C A .

A Bbatie .	213
S. Agostino de' PP. Agostiniani .	197
Armeria , e Prouigioni da bocca , e da Guerra .	189
Bagni , e Laghi .	209
Cancellieri , e loro ufficio .	184
Chiese , e Conuenti di Monache .	202 . e 203
Circuito della Città .	180
Commisarij , e loro autorità ne' Vicariati . pag.	212
Conduttieri , e loro ufficio .	183
Confaloniere , & Antiani 181. Loro Au- torità .	182
Confini del Dominio .	207
Corpi Santi .	196

Don.

Donne Lucchesi , e loro qualità .	194
Edificj , e Contrade .	180
Elettione del Senato .	185
Fortificationi .	178
Fonderia .	205
S. Francesco de' Padri Osseruanti Frances- cani .	199
S. Frediano de' Canonici Regolari Late- ranensi .	196
Guardie , e Ronde .	179
Guardia de' Suizzeri .	187
Habitanti Armati .	189
Habito del Confaloniere .	184
Habiti de' Senatori .	193
Hospitali .	205
Leopoldo I. Imperatore regalato dalla Republica .	192
Magistrati diuersi .	185
S. Maria Forisporta de' Canonici Rego- lari di S. Salvatore .	200
S. Maria de' Serui de' Padri di quest' Or- dine .	iui.
S. Maria de' Padri Regolari detti della Ma- dre di Dio .	201
S. Martino Protettore della Città , Chiesa Cattedrale .	194
Mercantie , e loro qualità .	192
S. Michele Collegiata .	202
Miracolo del Santiss. Crocefisso .	201
Altro della B. Vergine .	204
Monte di Pietà .	205
Palazzi della Republica .	181
S. Paolino Martire Protettore di Lucca .	201
Piazze .	206

S. Pie-

2 *Relatione della Città,*
vi furono Guerre grandissime; &
Venne al- al Lauino si fece il Trionvirato.
la Fede Venne alla Fede Christiana l' An-
Christia- no 45. doppo la nascita del Reden-
na. tore per opera di S. Apollinare.

S. Zama Nel 270. Papa Dionisio mandò
à Bolo- à Bologna S. Zama, e questo fù il
gna. primo Vescouo della Città, di cui
si è hauuto cognitione, e notizia.

Nel 401. fù trauagliata da Ra-
dagasso Rè de' Gotti; mà Alerico
fù valorosamente ributato da' Bo-
lognesi; & Atila flagello di Dio,
non hebbe ardire d'attaccarla.

S. Petro-
nio man-
dato a Bo-
logna.

Trouandosi S. Petronio Amba-
sciatore dell'Imperatore Teodosio
appresso Papa Celestino, per Diui-
na rivelatione fù mandato Vesco-
uo di Bologna. Egli nel 429. ac-
crebbe il circuito delle Mura, fab-
bricò diuersi Tempj, e diede tanti
raggi della sua Santità, che i Bolo-
gnesi l'acclamarono per loro Pro-
tettore, e d'indi drizzarono ad ho-
nor suo la Chiesa principale.

Si sotto-
mette al-
l' imperio

Fù presa da Odoacre Rè de gli
Heruli. Teodosio li scacciò. La
Signoreggiarono nel 522. Amala-
sonta, e Teodato; e nel 528. mutò
Padrone, sottomendosi all' Im-
perio.

Nel 547. Totila entrò vittorio-
so

di Bologna?

3

so nella Città; mà vinto poi da
Narsete, sette Anni doppo, fù re-
stituita all' Imperatore.

Nel 587. i Longobardi calati in *Lōgobar-*
Italia s'impadronirono di tutta la *di s'impa-*
Lombardia. Alboino Rè loro l'oc- *tronisco-*
cupò, e vi si mantennero i Longo- *no di tut-*
bardi nel possesso sino alla venuta *ta la Lō-*
di Carlo Magno, che nell' 801. li *bardia.*
debellò, e concesse grandissimi Pri-
uileg à Bolognesi, riordinando lo *Studio de*
Studio in guisa, che di mano in *più cele-*
mano aumentandosi, s'è refo vno *bri d' Ita-*
de' più celebri dell' Italia. *lia.*

Ottone Imperatore hauèdo sog-
giogata l' Italia, la pose in libertà
l' Anno 1097. e d'indi si governò
quasi continuamente in Republi-
ca, guerreggiando hora con gli
vni, & hora con gli altri con vin-
cendeuoli successi.

Hebbe crudelissime guerre con
Modanesi, occasionate per diffe-
renze de' confini, e per Nonantola
in particolare, che può chiamarsi
l' Helena di quei tempi. Si tenne
Bologna per lo più alla protettio-
ne de' Sommi Pontefici, com- Mo-
dana à quella de gl' Imperatori.
Insorte le Fattioni de' Guelfi, e
Gibellini, prouò molti trauagli;
mà col proptio valore furono da'

Bologna
si viene
setto ia
Protettio-
ne de' Pō-
refici.

A 2

Bo.

10 *Relatione della Città*
i Francesi in soccorso, fù la Città
liberata.

Nel 1513. i Cittadini costrinse-
ro poi li Bentiuogli ad vsire, e
rinunciare il posseduto Dominio
della Città, e per viuere quieti, si
posero sotto il gouerno di Santa
Chiesa; dal qual tempo indietro,
non prouò, che qualche danno in-
fertogli nel Territorio da gl'Im-
periali, quando sotto Borbone s'in-
caminarono per il Bolognese ver-
so Roma contro Papa Clemente
VII.

*Entrata
di Clemē.
te VII. e
di Carlo
V. in Bo-
logna.*

Seguì la Pace nel 1529. & il Pō-
tefice venne à Bologna, doue fece
la ua solenne entrata per la Porta
di strada maggiore; era accompa-
gnato da 28. Cardinali, da molti
Vescouì, e Prelati. Alloggiò in
Palazzo, e vi stette aspettādo l'Im-
peratore Carlo V. il quale giunse
à Bologna alli 5. di Nouembre,
entrando solennemente per la tra-
da di S. Felice accompagnato da
quantità di Prencipi, e Gran Si-
gnori. Vi erano 100. Colonnelli,
e Capitani, 200. Huomini d'arme,
300. Alabardieri, mille Caualli
leggieri, 4. mila Fanti, 10. grossi
pezzi d'Artiglieria, e gran numero
di Guastarori. Bacciò il Piede à

Sua

di Bologna. II

Sua Santità, che in vn gran Palco
sopra le Scale di S. Petronio l'at-
tendeua, e doppo visitata questa
Chiesa, andò à Palazzo, doue pri-
ma si trasferì il Papa sopra vn Pōte
gettato da vna Sala del detto Pa-
lazzo, e che portaua alla Chiesa;
Si fecero in quei giorni grandissi-
me Feste. E nel 1530. li 24. di Fe-
braro fù Coronato il detto Impe-
ratore, dal quale furono confir-
mati li Priuilegi allo Studio, e con-
cessi à Bolognesi molti altri.

*Corona-
tione del-
l'Impera-
tore.*

Nel 1532 ritornò l'Imperatore
Carlo V. à Bologna ad abboccarsi
di nuouo con Papa Clemente VII.
& alloggiò nel Palazzo de' Signori
Campeggi.

Dunque per tanti egregi fatti
intrapresi, e terminati da' Bolo-
gnesi gloriosamēte, per tanti Prin-
cipi, e Potentati, che in varj tempi
accolsero, per li continui Sogget-
ti, che frà di loro si sono trouati,
de' quali ne sono riusciti 7. Pon-
tefici, 73. Cardinali, 295. Vesco-
ui, e numero infinito di Prelati,
& altri famosi Ecclesiastici; e per
gli Huomini Illustri, che in Armi,
& in Lettere risplendono nell' Hi-
storie, ben si può dire, che Bologna
sia stata vna Fonte da cui sono

*Pontefi-
ci, Car-
dinali, e
Vescouì
Bolognesi.*

A 6

sgor.

Sala del Rè Entio. tori di Rota, il Giudice dell' Orso, & altri con le loro famiglie. Vi sono le Carceri, e l' Archivio pubblico sotto la Sala chiamata del Rè Entio, poiche quel Rè morì qui in prigione. Vi sono diuerse altre Sale, mà vna in particolare lunga 170 piedi, e larga 44. doue si fanno Feste, Comedie, Barriere, si giuoca al Pallone, & altri esercizi. Stà par questo sopra l' istessa Piazza di S. Petronio, & è sostenuto da grandissimi Pilastri fabricati di Pietra.

Diuerfi Palazzi riguarduoli si vedono per ogni Contrada con quantità di Loggie, Gallerie, Sale alte, e basse, e numero grandissimo di Stanze adobbate di pretiosi Arredi, & in particolare di Pitture, e Statue di Artefici eccellenti. Nō vi mancano Cortili, Prospettive vaghe, & ogn' altra commodità; onde ben con ragione si può dire, che Bologna nelle habitationi vguaglia ogn' altra Città d' Italia.

Pozzi scaturienti. Nō vi è carestia di Pozzi, e benchè l' acque di questi non siano così perfette come douerebbero essere, sono nondimeno chiare, & abbondanti. Vogliono, che di questi ve ne siano anche de' salutari, per

per essere opera de Santi, e sono. Di S. Domenico nel Monistero de' Frati Predicatori. Di Santa Giuliana, nelle Monache de' SS. Vitale, & Agricola. Di S. Gio. Gualberto, nelle Monache di S. Caterina. Di S. Petronio, nella Basilica di S. Stefano.

Piazze principali.

Piazza Piazza Maggiore doue si vende ogni sorte di robba manducatiua, hà da due parti la Chiesa di S. Petronio, & il Palazzo del Publico, e dalle altre due altissimi Portici pieni di Botteghe; è larga detta Piazza 300. piedi, e lunga 370. vi si fa Mercato con gran concorso il Mercordì, e Sabato d' ogni settimana, se bene però tutti gli altri giorni si riempie, e si vuota due volte il giorno.

Piazza della Fontana auanti il Palazzo vecchio, vi è vna Fontana bellissima, opera di Tomaso Lauretti famoso Architetto ornata d' alcune Statue di Bronzo fatte dal celebre Giouanni Bologna Fiamengo.

Piazze delle Legne, doue si fa Mercato di queste il Giovedì, e'l Sabato.

Piazze

18 *Relatione della Città*

Piazza Rauegnana in cui si riducono i Muratori, Manuali, Calcinatori, e persone simili.

Piazza delle Scuole doue si vendono i Folicelli del Contado, che ascendono à circa vn milione, e più di libbre l'Anno.

Piazza Pauaglione in cui si vende la Canape, & anche Folicelli, che si fabbricano nella Città, che ascendono à circa 100. mila libbre l'Anno.

Piazza del Mercato grande, doue si vende, e contratta quantità d'Animali di continuo, & vna volta l'Anno si fa la Fiera grossa d'Animali dall'vngia intiera.

Mà ciò, che più d'ogn'altra cosa adorna questa Città, e dimostra la pietà de' Bolognesi, è il grandissimo numero di Chiese, Confraternità, Oratorj, Capelle, Hospitali, & altri Luoghi Pij.

Chiese, e Conuenti di Frati.

Metro-
politana. 1 **S. Pietro** è la Metropolitana congiunta al Palazzo Archiepiscopale doue habita l'Arcivescouo, fabbrica riguardeuole, e magnifica. Questa Chiesa è officiata dal Reuerendissimo Clero,
di-

di Bologna. 19

distinto in 16. Canonici, trà quali, vno è Penitentiere maggiore, & vno Teologo; vi sono 4. Dignità principali, cioè Archidiacono, Arciprete, Preposito, e Primicerio. Vi sono 12 Mansionarij, 33. Sacerdoti titolari, quali costituiscono vna Congregatione chiamata Consortio di S. Pietro; vn Sagrista, e Sottosagrista, Curato, Mattro delle Ceremonie, con 80. e più Chierici per seruitio di detta Chiesa, nella quale assistono di continuo 5. Penitentieri, che assoluono da' Casi riservati all'Arcivescouo. Vi è il sacro Fonte Battesimale. Vi sono li Corpi de' Santi Zama, e Faustiano Vesconi di Bologna, di quelli di due Santi Innocenti, e vi è sepolto il B. Ludouico Morbol; vi è de' Legno della S. Croce, vna Spina della Corona di Christo, e suoi Capelli; li Capi di S. Pietro Vescouo Alessandrino, di S. Adriano, di S. Anatolia, e di S. Vitale Martiri, e molt'altre insigni Reliquie in vn bene adornato Santuario de' Paleotti.

2 La Basilica Insigne di S. Petronio Protettore della Città, Tè. *Basilica*
di S. Pe-
pio vasto sù la Piazza grande. *tronio.*
Questa Chiesa è officiata da 20.
Ca-

Canonici con vn Capo chiamato Primicerio, & altre quattro Dignità, cioè il Decano, il Priore, il Preposito, e l' Arciprete; 14. Mansionarij, 20. Capellani, Sagrista, e Sottosagrista, Mastro delle Cerimonie, 50. e più Chierici per seruitio della Chiesa, 12. de' quali quando si fa Capella vestono di rosso. Tengono circa 60. Musici tutti salariati per vso di detta Chiesa, che vien chiamata volgarmente Chiesa Palatina, che si mantiene sotto il patrocinio del Senato, il quale ogni due Anni deputa 5. Senatori chiamati Fabbricieri, e con vn'altro Senatore nominato Presidente in vita, creato dal Pontefice, che gouernano il temporale. Vi sono in questa Chiesa Reliquie insigni; Statue, Pitture, e Sculture di gran valore; e gli Ornamenti della Porta maggiore, e dell' altre, che la Piazza grande risguardano, con diuerse historie del vecchio, e nuouo Testamento, come anche le Statue di marmo, che sopra di esse si trouano, sono fatte, e tagliate per mano d' eccellenti Artefici. Il giorno di S. Petronio vi è il medesimo Perdono generale, ch'è à S. Maria de gli Angeli

geli d' Assisi il secondo giorno d' Agosto. Quiui è l' antichissimo Pulpito sopra del quale hanno predicato i più famosi Oratori d' Europa, & il glorioso S. Bernardino.

In questa Chiesa vi è ancora quella Linea Meridiana fatta solamente per li Solstitij da Frate Ignatio Danti Domenicano del 1576. e l' altra Linea pure assai più marauigliosa nuouamente del 1655. inuentata dal Dottor Gio. Domenico Cassini Matematico nello Studio di questa Città, la qual Linea è longa 180. piedi Bolognesi, e serue alle obseruationi meridiane del Sole ogni giorno, e della Luna ogni notte, essendo sereno.

Collegiata di Santa Maria Maggiore, Chiesa officiata dal suo Priore 9. Canonici, 2. Capellani Curati, eletti dal medesimo Capitolo, & altri 4. che seruono il Choro; Sagrista, Sottosagrista, & altri Preti, che hanno Beneficj. Vi sono nobili Reliquie, e molte Pitture insigni. Questa Chiesa si è abbellita nuouamente del 1666.

S. Domenico Capo del Quartiere di Porta Procola, Chiesa, e Conuento dell' Ordine de' Predicatori, & è il principal Monistero del.

Linea Meridionale.

S. Maria Maggiore.

S. Domenico.

22 *Relatione della Città*

della loro Religione, fabbrica delle maggiori d'Europa, vi è la Santa Inquisitione, e vi risiedono gran quantità di Padri Studenti d'ogni Nazione, essendoui vna Libreria copiosissima di Libri. Vi è la Cella oue morì S. Domenico, & in vna sontuosa, e ben'ornata Capella si conserua il suo Sacro Corpo in vn bellissimo Sepolcro di marmo bianco, e vi hanno lauorato, & intagliato in varj tempi famosi Scultori, e particolarmente Michel' Angelo Buonaroti; e fra le molte Lampadi d'Argento mandate da lontanissimi Paesi stranieri al Sepolcro di questo gran Santo, vna vi è mandata dall'Indie d'incomparabile artificio. Vi è vna Spina della Corona di Christo, del Santissimo Legno della Croce, e de' Capelli della B. Vergine, e due Teste delle Cōpagne di S. Orsola, vn Braccio del Beato Alberto Magno; e vi sono sepolti li Corpi di 11. Beati, e 2. Beate, e molt'altre insigni Reliquie; si conseruano ancora hoggidì 5. Libri di Mosè scritti dal Profeta Esdra.

*Sepoltura
del Re En
180.*

Quiui è sepolto il Rè Entio, che morì prigione in Bologna, con altre Sepolture con Piramidi, & Inscritte.

di Bologna.

23

scrittioni di diuersi famosi Soggetti Virtuosi. Vi è vn Choro intarsiato con Figure del vecchio, e nuouo Testamento, opera mirabile di F. Damiano da Bergamo Conuerfo di detta Religione; nella ricca, e nobile Sagrestia vi sono 8. pezzi di Tauole intarsiate in due Armarj del medesimo. Vedesi in Pittura di Guido Reni la Tauola de' SS. Innonocenti, & à fresco fece Christo, la B. Vergine, e S. Domenico sopra la Sepoltura di detto Santo. Dipinsero à fresco la Capella del Rosario Michele Colonna, & Agostino Mitelli morto in Madrid al seruitio di S. M. Cattolica. Lodouico Carazzi vi fece le due Tauole di S. Giacinto, e di S. Raimondo. Vi sono molt'altre Pitture insigni di celebri Virtuosi, che per breuità si tralasciano.

S. Francesco Capo del Quartiero di Porta Stiera, Chiesa, e Conuento de' Padri Minori Conuentuali Franciscani, il Conuento è grandissimo con vna Scala Reggia, e vi habitano molti Frati. In detta Chiesa vi sono Pitture, e Sculture mirabili, fra l'altre l'effigie del Glorioso S. Francesco. Vi sono 18. Corpi Santi, e 53. altri de'

S. FRANCESCO.

24 *Relatione della Città*
de' SS. Innocenti, del Legno della
Santa Croce, vn pezzo di Cami-
scia della B. Vergine, e grandissi-
ma quantità d'altre insigni Reli-
quie riposte in vna ben' ornamen-
tata Capella. Nell' Altar maggio-
re vi è la bellissima Tauola di mar-
mo bianco con quantità di Santi,
e figure, e nel mezo l' Incarnatio-
ne della B. Vergine, & altre figu-
rine piccole della vita di S. Fran-
cesco in Scoltura; tutta quest' ope-
ra mirabile fù fatta da valentissimi
Artefici, con spesa di Scudi 2150.
d'oro. Vi è vn Crocifisso dipinto
in legno miracoloso in vna Capel-
la dietro il Choro. Vi sono Pit-
ture d' Annibale, e Lodouico Ca-
razzi, del Ceci, e di Francesco
Franza, & altri molti famosi Pit-
tori. Vi è la Sepoltura di Alessan-
dro V. Auanti la Chiesa, e Con-
uento, vi è vn bellissimo, e lun-
ghissimo Portico ornato da vn
capo all'altro di molti Miracoli
in Pittura, operati dal Glorioso
S. Antonio di Padoua.

S. Giacomo
mo. S. Giacomo maggiore de' Padri
Eremitani di S. Agostino, capo del
Quartiere di Porta Piera in strada
S. Donato, la Chiesa, è grande,
& il Conuento magnifico cō molti
Frati

di Bologna. 25
Frati, che vi habitano. In questa
Chiesa vi si conserua vn pezzo ri-
guardevole del Santissimo Legno
della Croce, & vna Spina della
Corona di Nostro Signore, due
Denti dell' Apostolo S. Giacomo,
vna Mano di S. Cecilia in carne,
& vna di Santa Elisabetta Regina
d' Ungheria, il Braccio destro di
S. Longino Martire, e molti Cor-
pi Santi, & altre insigni Reliquie.
Vedesi in questa Chiesa l' Altar
maggiore fatto di marmo con tre
Tauole in pittura di Tomaso Lau-
retti, fece ancora la Tauola della
Capella di S. Agostino, e parimen-
te quella della Capella di S. Gu-
glielmo Duca d' Acquitania, &
il Crocifisso à fresco nel Choro;
il Franza, ed il Costa fecero quelle
della Capella Bentiuogli. Nelle
altre Capelle vi sono Pitture del
Fontana, del Tibaldi, de' Carazzi,
del Ceci, del Cauedoni, e d' altri
molti virtuosi.

Santa Maria de' Serui in strada
Maggiore, Capo del Quartiere di *S. Ma-*
Porta Rauegnana, de' Padri del- *ria de'*
l'Ordine de' Serui della B. Vergi- *Serui.*
ne. La Chiesa, e' l' Conuento so-
no grandi, e maestosi, con vn Por-
tico marauiglioso, per la qualità, e
bel-

S. Biagio si disciplinava, e molte Pitture riguardeuoli.

Santi Cosmo, e Damiano, Chiesa, e Conuento de' Monaci Camaldolesi picciola, ma osseruabile, per esser stato posto quiui il primo fondamento della Città. Si conseruano li Corpi de' Santi Castore, Agatino, e Vitale Romano Martiri, & altre insigni Reliquie.

S. Gio. Battista, Chiesa, e Conuento de' Monaci Celestini in strada S. Mamolo; iui si conserua il Braccio destro di S. Lucca, & altre varie Reliquie.

S. Giorgio, Chiesa, e Conuento de' PP. Seruiti nella via del Poggiale; vi si conseruano molte Sante Reliquie, e vi sono Pitture di Lodouico, e Annibale Carazzi, di Francesco Albani, di Gio. Andrea Sirani, & altri.

S. Gio. in Monte. S. Giouanni in Monte, Chiesa, e Conuento de' Canonici Lateranensi; la Chiesa è grande, bella, e maestosa, e così pure il Conuento grande, e ben composto. All'Altare della Croce si vede vn Capitello di Trauertino d'vna Colonna del Tempio di Salomone postou da S. Petronio; vi sono in questa Chiesa li Corpi di S. Nata-

le,

le, di S. Euagrio, di S. Faustino Martiri, e quello della B. Elena, dall'Oglio, del Legno della Santa Croce, vn Braccio di S. Petronio, & vno di S. Maria Egittiana, e di S. Donato Vescouo di Fiessoli, e molte altre insigni Reliquie. Varie Pitture adornano la sudetta Chiesa, cioè di Rafaele da Urbino è la famosa Tauola di Santa Cecilia; Ercole da Ferrara dipinse con mirabile disegno moltissime picciole Figure della Passione dietro l'Altare maggiore. Vi sono ancora diuerse altre Pitture di celebri Virtuosi.

SS. Gregorio, e Siro, Chiesa, e Conuento de' Chierici Regolari Ministri de' Infermi in strada de' Barberi. La Chiesa è grande, e bella, così parimente il Conuento è essai spatioso, e compartito. Vi è vna Reliquia di S. Gregorio. Vi sono Pitture d' Annibale, & Agostino Carazzi, di Gio. Francesco Barbieri, del Procaccini, e d' altri celeberrimi Virtuosi.

S. Ignatio, Chiesa, e Collegio de' Padri della Cōpagnia di Gesù, Chiesa non molto grande nel Borgo della Paglia, quiui è il No- uiziato di detti Padri.

B 3

S. Lu.

finissimi marmi, con la Decollatione del Sato titolare della Chiesa di candidi marmi, opra del famoso Algardi, ed il Tabernacolo è tutto di pietre pretiose; e le altre Capelle sono tutte adornate di Sculture dorate, e bellissimoi marmi, e di Pitture insigni, e particolarmente di Lodouico Carazzi, Lorenzo Garbieri, Giacomo Cavedoni, di Gio. Francesco Barbieri, e d'altri celebri Artefici; vi è la Testa di S. Carlo in Scultura cavato dall'impronto di detto Santo, subito, che fù morto.

S. Salvatore.

S. Salvatore, Chiesa, e Convento de' Canonici Regolari di S. Agostino della Congregatione di S. Maria di Reno, e di S. Salvatore in Porra nuoua; questa Chiesa è bellissima, e parimente il Conuento, con vna nobile Libreria, nella quale si conserua l'Historia della Regina Ester, scritta per mano d'Esdra Profeta sù la scorza d'albero. Vi sono nella Chiesa diuerse Reliquie, e Pitture del Cavedoni, del Briccio, di Guido Reni, di Agostino, e Lodouico Carazzi, e di molti altri Virtuosi.

Spirito Santo, Chiesa picciola de' Padri Chierici Minori nella

stra-

strada de' Gombruti; vi sono varie, e riguardevoli Reliquie.

S. Stefano Basilica, Chiesa, e Conuento de' Monaci Celestini; questa Chiesa è antichissima, e fù fabbricata con titolo di S. Croce di Gierusalemme, e del Santo Sepolcro, diuisa in sette Chiese, che rappresentano li Misteri di Gierusalemme, con vn Sepolcro simile à quello di Christo Signor Nostro, arricchita di molti Corpi Santi, e quantità di Reliquie, per opera di S. Petronio Vescouo di Bologna. Iui si vede vna Croce del Legno Santissimo macchiata da due bande del Sangue di Christo; la Benda della B. Vergine, e moltissime altre insigni Reliquie. Vi sono li Corpi di S. Floriano con 40. suoi Compagni Martiri; quelli di trè Santi Innocenti; de' SS. Vitale, & Agricola Martiri; de' SS. Petronio, & Isidoro Vescoui; de' SS. Anzano, e Partemio Martiri; di Santa Giuliana Vedoua, e del Beato Azzone Abbate, ed altri molti, hauendosi per traditione esserui vn Pozzo pieno di Corpi di Santi Martiri; vi è la Croce doue fù Crocifisso S. Agricola, & il Capo di S. Mauro, & vn piede di S. Ca-

Basilica di S. Stefano.

B 5

tari-

34 *Relatione della Città*
tarina Vergine, e Martire. Visto-
no diuerse Imagini di Nostro Si-
gnore, e della B. Vergine dipinte
nel muro miracolose, e parte di
queste sono state fatte dipingere
da S. Petronio. Si vedono anco-
ra altre molte Pitture riguardeuo-
li di varj Operatori, che per bre-
uità si tralasciano i nomi.

*Chiese, e Conuenti di Mo-
nache.*

*Chiese di
Mona-
che.*

S. **A** Gostino, Chiesa, e Conuen-
to di Monache Agostinia-
ne in strada de' Barbieri; si conser-
ua in detta Chiesa il Corpo di S.
Agatone Martire, & altre Reli-
quie. Vi sono Pitture di Ercole
Procacini, e di Alessandro Tia-
rini.

S. Agnese, Chiesa, e Conuento
di Monache Domenicane appres-
so Porta S. Mamolo; Insi si conser-
uano li Corpi de' Ss. Ippolito, Fi-
lippo, Vincenzo, Ruffino, & Aga-
pito Martiri, in oltre vi sono li
Corpi della B. Diana Andalò Bo-
lognese fondatrice di detto Con-
uento, e della B. Cecilia sua com-
pagna, e molte altre riguardeuoli,
& insigni Reliquie. Vi sono Pit-
ture

di Bologna. 35
ture del Tiarini, del Righetti, e
del Zampieri. Questo fu il secon-
do Monistero, che prendesse l'Ha-
bito di S. Domenico.

S. Bernardino, Chiesa, e Con-
uento di Monache Minori Obser-
uanti di S. Chiara. In questo Con-
uento fu la prima stanza di S. Fran-
cesco, e di S. Antonio di Padoua,
che vi celebrò la sua prima Messa.
Vi sono li Corpi di S. Natale, e di
S. Demetrio Martiri, e quelli de'
Beati Guglielmo da Cortemoglio,
Nico'd Pepoli, Bonitio, Guido,
e Matteo.

S. Catarina, Chiesa, e Conuen-
to di Monache di Vallombrosa in
strada Maggiore. Vi è il Corpo
di S. Antonino Martire, & altre
diuerse Reliquie. Le Pitture sono
del Garbiero, e del Gessi.

Corpus Domini, Chiesa, e Cō-
uento di Monache Minori Obser-
uanti di S. Chiara in Valle dell'
Auesà. Questo Monistero di San-
tità, di Pouertà, di numero, di
circuitò, e di fabbrica, è tenuto de'
primi d'Italia, imperoche circon-
da vn terzo di miglio, & è quadro
perfetto, numerà molte Beate,
non possiede cos' alcuna, e sono
circa 250. Vi è il Corpo di S. Fe-
licita,

*Corpus
Domini.*

licita Vergine, e Martire, e quello della B. Catarina da Bologna in carne, & ossa intiero, adiso sopra d'vna Sedia, e quelli delle Beate Illuminata Bembi, Giouanna Lambertini, e Paola Mezanacca; ed altre riguardeuoli Reliquie. Vi sono Pitture d' Innocenzo da Imola, Lodouico Carazzi, del Fontana, del Gessi, ed altri Virtuosi. Si cōserua ancora appresso delle sudette Monache vn Breuiario scritto, e miniato per mano della sudetta Beata, & vn Violino con le medesime corde, il quale essa tuonaua.

Santa Christina, Chiesa, e Conuento di Monache Camaldolensi nella strada della Fondazza; conseruano il Corpo di S. Felice Martire, & altre Reliquie. Le Pitture sono di Francesco Scalmiati, di Lodouico Carazzi, di Giacomo Franza, e di Guido Reni. La sudetta Chiesa è di fabbrica bellissima.

Sant' Elena, Chiesa, e Conuento di Monache Agostiniane in strada Galliera. Vi è il Corpo di Santa Vittoria Vergine, e Martire.

S. Gabriele Arcangelo, Chiesa picciola, e Conuento di Monache Carmelitane Scalze di S. Teresa

in strada S. Stefano, vi sono con grand' austerità, e ritiratezza; iui si conserua il Corpo di S. Mario Mari e, & altre nobili Reliquie.

SS. Getuasio, e Protasio Martiri, Chiesa, e Conuento di Monache Nere dell' Ordine di S. Benedetto in strada S. Felice, e vi sono Reliquie de' medesimi Santi; vi è il Corpo di S. Venanzo Martire, & altre Reliquie. Vi sono Pitture di Giacomo Franza, e Leonardo Ferrati.

SS. Giacomo, e Filippo, Chiesa, e Conuento di Monache Conuercite dell' Ordine Carmelitano nella strada delle Lame; vi sono Pitture di Lodouico Carazzi, e Bartolomeo Passerotti.

Il Giesù Maria, Chiesa bellissima, e Conuento moderno di Monache dell' Ordine Agostiniano vicino alla Porta di Galliera. Vi sono li Corpi di S. Ermogene, e di S. Castolo Martiri, & altre Reliquie. Si vedono Pitture di Gio. Francesco Barbieri, di Francesco Albani, Scolture, e Statue di Gabrielle Brunelli discepolo dell' Algarue.

S. Gio. Battista, Chiesa, e Conuento di Monache Domenicane

40 *Relatione della Città*

sono Pitture di Francesco Franza, del Passerotti, del Bricci, del Bagnacavallo, & altri.

Santa Maria de gli Angeli, Chiesa, e Conuento di Monache Eremitane di S. Agostino nella Nofadella, viuono in commune con fama di santità, e non possono essere più di 40. Professe. Quiui si conseruano li Corpi di S. Alessandro Vescouo, e Martire, e delle Sante Innocentia, Pulcheria, e Rusticola Vergini, e Martiri, e molt'altre insigni Reliquie. Vi soao Pitture del Sabadini, del Fontana, e del Bagnacavallo.

S. Margherita, Chiesa, e Conuento antichissimo di Monache nere Benedittine; vi è il Corpo di S. Zenone Martire, & altre Reliquie. Si vedono Pitture di Francesco Mazzuoli, di Giacomo Franza, di Oratio Samachini, di Gio. Francesco Barbieri, & ancora vn Tabernacolo di pierre pretiose Oriétali.

S. Mattia, Chiesa bella, e Conuento grande di Monache Domenicane in strada S. Isaia; vi sono molte Reliquie, e particolarmente il Corpo di S. Diacono Martire. Le Pitture sono di Tomaso Lauretti, d'Innocenzo da Imola, di

Gia-

di Bologna. 41

Giacomo Tentoretti, e di Guido Reni.

SS. Naborre, e Felice, Chiesa, e Conuento di Monache Francescane in strada S. Felice. Questa fù la prima Sede Episcopale, doue sono i Sepolcri con gli Epitaffi di quei primi Vescoui; e vi è vna Chiesa sotterranea doue i primi Christiani faceuano le loro orationi di nascosto. Si conseruano in questa Chiesa li Corpi di Santa Giuliana Vergine, e Martire, di S. Adriano Cavaliere, e di Santa Anatolia Martire, e vi sono Sepolti quelli d'vndeci Santi Vescoui di Bologna, cioè de' SS. Basilio, Teruliano, Teodoro, Felice, Eusebio, Giocondo, Paterniano, Giouachino, Adriano, Eustasio, Euaristo, & altri. Vi sono Pitture del Samachini, del Gessi, & altri.

Natiuità della B. V. e S. Giouachino, Chiesa, e Conuento di Monache dell'Ordine Minore Osseruante di S. Chiara, dette le Capucine vicino la Porta delle Lame; la Chiesa è di fabbrica nuona bellissima, e vi si conserua il Corpo di S. Attalo Martire, & altre Reliquie. Le Pitture sono del Tiarini, dell'Albani, del Gessi, del

SS. Naborre, e Felice,

5702
5703
5704

- 46 *Relatione della Città*
 25 S. Bernardino.
 26 S. Maria delle Rondini.
 27 SS. Sebastiano, e Rocco.
 28 S. Maria Coronata.
 29 S. Maria del Piombo.
 30 Spirito Santo.
 31 S. Maria della Carità.
 32 S. Maria de gli Angeli.
 33 S. Maria de gl' Innocenti.
 34 S. Maria del Baracano.
 35 S. Maria de' Serui.
 36 S. Giobbe.
 37 S. Giacomo.
 38 S. Francesco.
 39 S. Domenico.
 40 S. Bartolomeo.
 41 Il Buon Giesù.
 42 S. Maria della Morte.

*Confraternite, che non vanno
 alle publiche Processioni.*

*Altre
 Confraternite.*

- 1 S. **A**mbrogio nella strada
 della Sauonella.
 2 Annonciata à canto la Basilica
 di S. Steffano.
 3 Di Giesù Christo nella via di
 Belvedere.
 4 S. Girolamo nella via di Mira-
 monte.
 5 S. Girolamo, e S. Anna appref-
 so il Collegio Mont' Alto.

6 S.

di Bologna. 47

- 6 S. Maria dell' Aurora alla Piaz-
 za.
 7 Santa Maria di Consolatione
 de' Centurati appresso la Chiesa
 de' Padri di S. Giacomo.
 8 Santa Maria del Gaudio, e di
 S. Apolonia nella strada di Gatta-
 marza.
 9 Madonna delle Febri detta di
 Miramonte alle mura di S. Ma-
 molo.
 10 Madonna della Grada dou'
 entra il fiume Reno.
 11 Madonna della Libertà alle
 mura di Porta S. Mamolo.
 12 Madonna dell' Oratione con-
 giunta alla Chiesa di S. Colom-
 bano.
 13 Li Trentatrè à Porta Sara-
 gozza.

*Congregazioni, che fanno Esercitj
 spirituali ogni Festa de
 precetto.*

- 1 **C**ongregazione dell' Angelo
 Custode nella Chiesa di
 S. Silvestro.
 2 De gli Agonizanti in strada
 S. Isaia.
 3 Della Concettione detta de gli
 Artisti alli Giesuiti di S. Lucia.
 4 De'

*Congre-
 gazioni.*

48 *Relatione della Città*

4 De' Conuienti di S. Gabrielle, detta di Tutti li Santi, nella Braina di Arada S. Steffano.

5 Di S. Gabrielle à Piazza Rauegnana.

6 Di Giesù Maria detta de' Mercanti, alli Giesuiti di S. Lucia.

7 Di S. Gregorio de' Sacerdoti del Suffragio, in S. Tecola.

8 Di S. Maria dell' Humiltà detta de' Faticanti, nella Chiesa de' Santi Barbara, & Hippolito alla Piazza.

9 Della Madonna di Loreto nella Chiesa di S. Isaia.

10 Della Madonna delle Asse dietro le mura del Palazzo maggiore.

11 Di S. Michele, de gli Artisti, alla Chiesa di S. Prospero nella via de' Barberi.

12 Della Natiuità della B. Vergine de gli Artisti, à S. Ignatio de' Giesuiti.

13 Dell' Oratorio, alla Madonna di Galliera.

14 Della Presentatione della B. V. del Suffragio Sacerdotale, nella via del Bigado.

15 Del Suffragio, nell' Oratorio del Beato Gaetano alli Teatini.

Con;

dà Bologna.

49

Congregatione di Donne dette le Orsoline, che viuono sotto la Protezione dell' Arcuescouo della Città, le quali hauendosi eletta la offeruanza del celibato, e fatto solenne Voto di castità in mano dello stesso Pastore, habitano nelle proprie Case, frequentano la Chiesa Metropolitana, doue fanno iloro Esercitj spirituali, e Communioni, gouernate, e dirette da vn Padre Spirituale assegnatogli, e sotto il commando, e drettione d' alcune nobilissime Matrone attempate: Vestono certi' Habito particolare, che non è Scolare, nè Monastico.

Orsoline.

Ospitali, e Luoghi Pij.

S. **M**aria della Vita, Ospitale per li poueri Infermi, e feriti, nella via delle Chiauatute vicino alla Piazza. Nella Chiesa vi è la miracolosa Imagine della B. V. detta della Vita, alla quale vi concorre molto Popolo cō grandiuotione. Vi sono Reliquie insigni, & il Corpo di S. Brigida V. e M. Le Pitture sono riguardeuoli, e particolarmente nell' Oratorio di quest' Arciconfraternità, doue si

Ospitale della Vita.

C

vede

vede quel bellissimo Trascritto della Beata Vergine con li 12. Apostoli in Scultura di Alfonso Lombardi.

Ospitale della Morte.

S. Maria della Morte, Ospitale per gl' Infermi, e feriti, vicino la Piazza. Gli Arciconfrati di questa Compagnia hanno soprintendenza di condurre, ordinare, e disporre il viaggio delle Processioni per le Rogationi, e perciò in questa Chiesa stà esposta la Veneranda Immagine dipinta da S. Lucca li tre giorni delle sudette Rogationi. Hanno ancora Priuilegio di accompagnare, e confortare i Patienti, che sono condannati à Morte. Vi è la Compagnia del Suffragio dell' Anime del Purgatorio. Le Pitture della Chiesa sono del Franza, del Sabbadini, del Bagnacavallo, del Faccini, e di Lauinia Fontana, & altri; e nell' Oratorio parimente ve ne sono del Massari, del Tiarini, e del Gessi.

Ospitale di S. Antonio.

3 S. Antonio Ospitale de' Frati dell' Ordine de' Fate ben Fratelli à Porta Maggiore. Hanno cominciato à fabbricare vn nuouo Ospitale appresso la Chiesa.

Ospite di S. Giob.

4 S. Maria Guerini, e di S. Giob Ospitale per poveri Infermi di Mor-

Morbo Gallico, nella via del Purgatorio.

5 Santiss. Trinità alle Mura delle Lame, Ospitale de' poveri Conualescenti, che risanati dalle Febbri sono licenziati da gli Ospitali, & iui sono con buonissimi cibi gouernati per tre giorni.

Ospitale de' Conualescenti.

6 Ospitale nella NoMadella rincontro alla Chiesa de' Poveri, nel quale si alimentano poveri Sacerdoti Bolognesi, che per vecchiaia, ò per altro non si possono spefare, & iui si alloggiano ancora Forestieri, che sono di passaggio.

Ospitale de' Sacerdoti.

7 S. Francesco, Ospitale in strada S. Felice, che alloggia ogni Anno 14. mila, e più poveri Pellegrini.

Ospitale di S. Francesco.

8 S. Maria de' Serui da S. Biagio in strada S. Stefano, Ospitale, che alloggia il numero come sopra, di poveri Pellegrini.

Ospitale de' Serui.

9 S. Gioseffo vicino al Mercato Ospitale per Vecchi Settuagenarij, Cittadini non ammogliati, alli quali si mantengono di vitto, vestito, e d'ogn' altra cosa necessaria fin che viuono.

Ospitale di S. Gioseffo.

10 Casa de' Catecumeni in strada S. Stefano, con buonissima entrata, doue si mantengono tutti

Catecumeni.

52 *Relatione della Città,*
quelli, che vengono al lume del
Santo Battesimo, instituita dalla
Santa Memoria di Papa Pio V. Bo-
lognese, gouernata da 12. Nobili,
& altrettante Gentildonne depu-
tate in vita dall' Arciuescouo, ha-
uendone particolar cura, si de'
malchi, come delle femine, che
restano dentro della Città, soue-
nendoli sempre ne' loro bisogni,
come fanno ancora li loro figliuo-
li; e quando si Battezzano si fa con
pompa, con l' interuento dell' Ar-
ciconfraternità de' SS. Sebastiano,
e Rocco.

*Orfanelli
di S. Gia.
como.*

11 S. Giacomo in strada S. Do-
nato, luogo doue si alimentano
poueri Orfanelli Cittadini.

*De' Me-
dicanti.*

12 S. Maria della Pietà de' Men-
dicanti, in strada S. Donato, luo-
go doue si alimentano poueri Or-
fanelli miserabili. Quiui sono rin-
chiusi li Vagabondi, e sono forzati
à lauorare, e vi sono altri luoghi
appartati per li Pazzarelli. Nella
Chiesa vi sono varie Reliquie, e
Pitture bellissime di Guido Reni,
di Lodouico Carazzi, del Caue-
doni, del Donducci, del Tiarini,
del Ceci, & altri.

*Di S. M.
Madda-
lena.*

13 S. Maria Maddalena, e S. O-
nofrio, in strada Mascarella, luo-
go,

di Bologna.

53

go doue si alimentano poueri Or-
fanelli Cittadini.

14 S. Bartolomeo in strada Gal- *Di S. Bar-
tolomeo.*
liera, luogo doue si alimentano
poueri Orfanelli Cittadini.

15 SS. Pietro, e Procolo in stra- *Esposti.*
da S. Mamolo, luogo, che serue
per li Bastardini Esposti, ogn' An-
no ne sono portati da 300. che pri-
ma erano portati in diuersi altri
luoghi nella Città; le Femine quā-
do sono in età vengono Monaca-
te, ò Maritate; e li Putti, giunti
all'età di 4. Anni sono mandati
ne gli Orfanelli de' Mendicanti.
Nel Contado vi sono altri luoghi,
che riccuono Bastardini per ripor-
tarli quiui.

16 S. Paolo del Soccorso, in stra- *S. Paolo
del Soc-
corso.*
da Galliera, luogo di Donne, che
per fragilità sono cadute in pecca-
to; quiui sono ammaestrate nel ti-
mor di Dio, e gouernate cō mol-
ta modestia da vna Congregatione
di Nobili, e Cittadini.

17 S. Maria del Baraccano, luo- *Quattro
luoghi Pu-
per Cetolo-
le.*
go per Citelle Cittadine in strada
S. Stefano.

18 Simile di S. Croce in strada
S. Mamolo.

19 Simile di S. Gioseffo in stra-
da Castiglioni.

C 3

20 Si-

20 Simile di S. Marta in strada
S. Vitale.

In tutti questi quattro sudetti
Luoghi si alimentano buon nume-
ro di Citelle fino all'età del Mo-
nacarsi, ò Maritarsi, al qual tem-
po se gli dà loro vna Dote compe-
tente, in qual luogo meno, ed in
qual luogo più, sino alla somma
di migliaia di lire Bolognesi da
due Giulj l'vna.

*Scuole
Pie.* S. Maria d' Egitto delle Scuole
Pie vicino alla Chiesa di S. Dome-
nico. Quiui s' insegnano gratis
varie Virtù à 800. Putti in circa,
i quali vi sono accettati in età di 7.
in 8. Anni, per che sappino legge-
re, ripartiti in circa 20. Scuole,
sotto la disciplina di 20. e più Mae-
stri. Le Feste vi cantano l'Officio
della B. V. e fanno altre diuotio-
ni; e le Domeniche doppo pranzo
v'imparano la Dottrina Christiana.
La medesima Opera in ciascuno
de' quattro Quartieri della Città,
mantiene vna Scuola, nella quale
gratis s' insegna leggere à Fan-
ciulli.

*Quattro
Croci.*

Le quattro Croci poste ne' su-
detti quattro Quartieri, alle quali
ogni sera vanno vna, ò due Con-
fraternite Spirituali, pregando per
li

li presenti bisogni della Città d'or-
dine de' Superiori, e sono.

S. Croce da S. Paolo de' PP. Bar-
nabiti, dedicata à Tutti li Santi.

S. Croce di Piazza Rauegnana,
dedicata alli SS. Apostoli, & Euan-
gelisti.

S. Croce de' SS. Fabiano, e Se-
bastiano, dedicata alli SS. Martiri,
in Porta di Castello.

S. Croce de' SS. Cosmo, e Da-
miano, dedicata alle Sante Ver-
gini.

Le sudette quattro Croci furo-
no dell' Anno 433. fondate, e con-
sacrate da S. Petronio, e vi pose
Reliquie. Queste sono nel luogo
proprio dou' erano le prime quat-
tro Porte della Città.

*Chiese principali fuori della Città
ne' Suburbj.*

ANunciata, Chiesa, e Con-
uento de' Frati Minori Os- *Padri del*
seruanti Francescani fuori di Por- *l' Annun-*
ta S. Mamolo. Vi sono riguarde- *ciata.*
uoli Reliquie, e Pitture di Giaco-
mo, e Francesco Franza, del Co-
sta, del Ceci, del Gessi, del Sam-
pieri, del Massari, & altri celebri
Virtuosi.

C 4 Mon-

Capuccini.

Monte Caluario, Chiesa, e Conuento de' Padri Capuccini fuori di Porta S. Mamolo, vi è gran concorso di Nobiltà, e Cittadini. Conservano il Corpo di S. Fabio Martire, & altre insigni Reliquie. Quiui si vedono Pitture di Pietro Faccini, Lauinia Fontana, Lorenzo Garbieri, Camillo Procacini, Pietro Lauro, e di Guido Reni. Vi è vn Tabernacolo di varj Legni intersiato con Figutine di Scoltura, il quale rende molta vaghezza.

Certosini.

S. Girolamo, Chiesa, e Conuento di Monaci Cartusiani fuori di Porta Pia; vi è del Legno Santissimo, & vna Spina della Corona di Christo, & altre Reliquie. Vi sono ancora molte Pitture, cioè, di Lodouico Carazzi, del Barbieri, del Ceci, del Gessi, del Sirani, e di Elisabetta sua figlia, del Bibiena, del Canuti, del Pasinelli, del Tiarini, & altri.

S. Gioseffo.

S. Gioseffo, Chiesa, e Conuento de' Padri Seruiti fuori di Porta Saragozza; vi sono diuerse Reliquie, e Pitture di Girolamo Cotignola, Francesco Franza, Innocenzo da Imola, Bartolomeo Pasterotti, & altri.

S. Gre-

S. Gregorio de' Mendicanti, fuori di Porta S. Vitale, luogo dove si alimentano quantità di pouere Donne, e Citelle Orfane in numero di 600. in circa. La Chiesa è abbellita di nuouo, e vi sono Reliquie di Santi Martiri. Questo è il maggiore de' tre Ospitali Mendicanti.

S. Luca, Chiesa, e Conuento di Monache Domenicane fuori di Porta Saragozza sul Monte chiamato della Guardia, tre miglia lontano dalla Città, doue riposa la miracolosa Imagine di Maria Vergine dipinta dall'Euangelista S. Luca, la quale di continuo viene venerata da gran quantità di Popolo, così della Città, come del Territorio, & anche da molti Forestieri. Questa B. V. si porta nella Città ogn' Anno la quinta Domenica doppo Pasqua di Risurrezione per le Processioni, che si fanno delle Rogationi. Dalla pietà, e diuotione de' Bolognesi, si è principiato vn sontuoso Portico di bellissima fabbrica, il quale comincia alla Porta della Città, e seguirà per tutta la strada insino alla Chiesa di detta B. Vergine, & hora è quasi terminato per lo spatio di vn miglio in circa.

*S. Gregorio.**Madonna di S. Luca.*

C s

Ma-

Carme- Madonna delle Lagrime, Chie-
litani di sa, e Conuento de' Padri Carme-
S. Tere- litani Scalzi di S. Teresa, fuori di
sa. Porta Maggiore. Vi è il Corpo di
 S. Pontiano Martire, e Pitture di
 Lodouico Carazzi, e del Faccini,
 & altri.

Madon- Madonna del Monte, Chiesa,
na del e Conuento de' Monaci Neri Be-
Monte. nedittini fuori di Porta S. Mam-
 lo. Questa è vn' Imagine miraco-
 losa alla quale vi concorre gran
 numero di Popolo per la Festa del-
 li 15. Agosto essendou Indulgen-
 za Plenaria, che dura per tutta
 l'Ottava. Vi è vna bellissima stra-
 da nuoua per andare alla sudetta
 Chiesa, la quale fù fatta dal Card.
 Farnefe Legato di Bologna.

La Mi- S. Maria della Misericordia,
sericor- Chiesa, e Conuento de' PP. Ere-
dia. mitani Osseruanti di S. Agostino
 della Congregatione di Lombar-
 dia, fuori di Porta Castiglioni.
 Vi è il Corpo di S. Cirilla Vergi-
 ne, e Martire, e varie altre Reli-
 quie. Le Pitture sono di Lorenzo
 Costa con molte bellissime Figu-
 rine piccole, di Francesco Franza,
 & altri Virtuosi; e l'intaglio del
 Tabernacolo, e le due Cantorie
 di Matteo Todesco.

S. Mi.

S. Michele in Bosco, Chiesa, e
 Monistero de' Monaci Oliuetani
 sul Monte, che signoreggia da trè *S. Mi-
 chele in
 Bosco.*
 parti la campagna. Questo è vno
 de' più belli, e sontuosi Edificj d' I-
 talia, così per la qualità del sito,
 e della fabbrica maestosa, come
 per le belle Pitture, che vi si vedo-
 no. Vi è il Corpo di S. Policarpo
 Martire, & altre molte Reliquie;
 & vn Tabernacolo all' Altar mag-
 giore di pietre pretiose. Il Choro
 è nobilissimo tutto intarsiato per
 mano di Rafaele Bresciano Obla-
 to Oliuetano, e parimente con
 l'istesse opere adornò la Sagre-
 stia, doue si vede vn S. Michele di
 Bronzo fatto dal valoroso Algar-
 di. Le Pitture della Chiesa sono
 del Bagnacavallo, Tiarini, Barbic-
 ri, Lauinia Fontana, Guido Reni,
 Caluarr, & altri. Nel Monistero
 vi è vn Dormitorio lungo 423. pic-
 di, che non ha pari; vn Claustro
 tutto figurato con Pitture di varj
 eccellenti Maestri Bolognesi, cioè
 Carazzi, Guido Reni, Galanini,
 Bricci, Garbieri, Spada, Massari,
 Tiarini, e Cauedoni.

Gli appartamenti della Foreste- *Foreste-
 ria sono tre, il primo vi è vna gran
 Sala con 10. stanze per l' Estate.*

C 6

II

vi sono quantità di Magazeni, e Stantioni, con Appartamenti per le Residenze de' Sindici, che sono 12. Dottori Collegiali, e 7. Senatori.

*Cavalle-
rizza.*

Vi è vna nobile Cauallerizza rincontro alla Chiesa di S. Francesco, doue si maneggiano Caualli, e s'istruiscono i Cauallieri in tali esercitj.

Non mancano ancora Maestri ch' insegnano à tirar d' armi, saltare il Cauallo, danzare, suonare, e cantare, con sommo profitto di quelli, che à tali virtù hanno il genio loro confaceno.

Giocchi.

Vi sono nella Città molti Giocchi da Pallicordo, & altri da Pallone, doue la Giouentù per non stare oziosa, e render agili le membra, si esercita ben spesso, e quando l'occasione lo comporta.

*Vaso de'
Bentiuo-
gli.*

Nel Quartiere di S. Giacomo dou' è la Capella delli già Dominatori Bentiuogli, si vede il Vaso del loro Palazzo, che fù il più sontuoso d'Italia, & hora quel sito stà coperto d'herba, e vi si maneggiano i Caualli.

*Monta-
gna del
mercato.*

Nella Piazza del Mercato grande, vi è quell' erto detto la Montagna del Mercato in cui cinque volte

volte fù fatta vna Fortezza, onde par cōueniente, che in cinque volte habbiano potuto comporre vn Monte.

Oltre le cose dette di sopra, è notabile la bellissima Torre Asinella, nella alta piedi 376. Bolognesi, posta in Isola in Piazza Rauegnana, questa fù edificata da Gerardo Asinelli l'Anno 1109. Vicino à detta Torre vi è l'altra chiamata de' Garisendi, artificiosamente fatta fabbricare da Odo, e Filippo de' Garisendi l'Anno 1110. che pende 9. piedi, e per di dentro poco più d'vn piede, alta piedi 130. le muraglie grosse piedi 6. e mezo, & in cima piedi 4. & il vacuo per di dentro è di piedi 7.

Degna è pura di notizia la qualità, e quantità de' Collegi, che si vedono in questa Patria, che sono gl' infra scritti.

1. L'Almo Collegio Maggiore di Spagna detto di S. Clemente, in strada Saragozza doue entrano solamente Nobili Spagnuoli. Questo Collegio fù instituito dal Cardin. Egidio Albornozzi Spagnuolo l'Anno 1364.

2. Il Collegio Ancarano nel Borgo della Paglia, sotto la Protetto-

*Torri A.
sinella, e
Garisen-
di.*

*Collegio
di Spa-
gna.*

*Collegio
Ancara-
no.*

ne del Duca di Parma, instituito per quella Natione, da Pietro di Giouanni Cola Ancarano Dottore di Legge l'Anno 1414.

Collegio Fiesco.

3 Il Collegio Fiesco, nella strada del Pradello, per seruitio di essa Famiglia, instituito da Lorenzo Fiesco, il quale era Governatore di Bologna l'Anno 1508.

Collegio Viues.

4 Il Collegio Viues per la Natione Spagnuola, nella strada del Pradello, in cui non sono introdotti altri, che Soggetti d'Alcañiz d'Aragona, e di questo è Protettore il Senato di Bologna. Fù instituito da Andrea d'Alcañizo Dottore di Medicina, l'Anno 1528.

Collegio Ongaro.

5 Il Collegio Ongaro nella strada di Centotrecento, per li Scolari, che sono Canonici di Zagabria, ò Gentilhuomini Ongari, instituito da Monsig. Sondi Vescouo di Rosona l'Anno 1537.

Collegio Ferrerio.

6 Il Collegio Ferrerio, detto della Viola, nel Borgo S. Marino, sotto la Protezione del Principe di Messerano. Fù instituito per la Natione Piemontese da Bonifacio Ferrerio Cardinale Hiporense Legato di Bologna l'Anno 1541.

7 Il Collegio Poeti, per Bolognesi, nella Piazza di S. Giouanni in Monte, fondato dal Capitano Teodosio Poeti l'Anno 1552. sotto il Governo di vno della Famiglia Poeti, e da altri quattro Senatori.

Collegio Poeti.

8 Il Collegio Seminario di Chierici, di rincontro à S. Pietro, doue si mantengono molti Giouinetti per introdurli allo stato Ecclesiastico, con speranza di gran riuscita; hà beni, ed entrate di Beneficj Ecclesiastici, & è governato da vna Congregatione di Nobili Sacerdoti. Fù instituito dal Card. Gabriele Paleotti Vescouo di Bologna l'Anno 1568.

Collegio Seminario.

9 Il Collegio Mont' Alto in strada S. Mamolo, doue non entrano, che Marchiani, e viuono sotto la Protezione del Cardinale più vecchio di quella Prouincia. Fù instituito da Sisto V. Pontefice l'Anno 1586.

Collegio Mont'alto.

10 Il Collegio Palantieri nella contrada di S. Petronio Vecchio, instituito dal Cavaliere Alessandro Palantieri da Castel Bolognese l'Anno 1610. Vi stanno Scolari della Famiglia Palantieri, ò altri aggregati, e nominati da quella, & è

Collegio Palantieri.

& è sotto la Protezione dell' Assonteria del Governo di Bologna.

Collegio Dosio.

11 Il Collegio Dosio dalla Croce de' Santi, per Bolognesi, istituito dal Dottore Alfonso Delfino Duosi Letter publico l' Anno 1624. sotto la cura di vno di essa Famiglia.

Collegio Fiamengo.

12 Il Collegio Fiamengo da S. Barbatiano per Scolari della Città di Brusselles, e ne sono Governatori vn Dottore, e due Gentilhuomini Bolognesi. Fu istituito da Giouanni Jacobs Fiamégo Orfice in Bologna l' Anno 1656.

Collegio Comelli.

13 Il Collegio Comelli istituito dall' Auocato Dottor Domenico Comelli Bolognese, ed aperto in strada Maggiore l' Anno 1665. Ne sono soprintendenti gli Heredi del sudetto Institutore.

Collegio dell' Accademia.

Oltre di questi Collegi ve ne sono altri quattro di Conuitori, che pagano la dozzena, e sono.

Collegio di S. Francesco.

1 Il Collegio detto l' Accademia de gli Ardenti dal Porto Nauiglio, doue conuiuono quantità di Nobili, tanto Cittadini, quanto Forestieri sotto la direzione di 12. Gentilhuomini.

2 Il Collegio di S. Francesco Sauerio di Putti simili, sotto la direzione

rettione de' Padri Giesuiti, nella strada di Carteleria.

3 Il Collegio del B. Luigi Gonzaga, Putti Cittadini, e Mercanti Terrieri, e Forestieri, sotto la direzione de' medesimi Padri Giesuiti, nella via de Chiari.

4 Il Collegio di S. Tomaso d' Aquino di Putti Nobili, e Cittadini come sopra, sotto la direzione di alcuni Gentilhuomini, nella Casa di S. Colombano de' PP. Chierici Regolari Ministri de gl' Infermi.

Da tanti Collegi, Scuole, e Seminarj di Virtù, sono usciti in tutti li Secoli passati, quantità di Soggetti celebri in tutte le Professioni.

Lo Studio publico, primo Studio del Mondo d' origine, e di stima priuilegiato da Papa Celestino, e da Teodosio Imperatore, e da altri suoi Successori con autenticare la primogenitura sopra tutte l'altre Vniuersità. A questo hanno Dedicare le Opere loro varj grand' Huomini, & in specie li Pontefici Gregorio IX. i suoi Libri dell' Epistole, Bonifaccio VIII. il Libro sesto de' Decretali, Giouanni XXIII. il Libro delle Clementine, Clemente V. le Professioni

cesco Sauerio.

Collegio del B. Luigi Gonzaga.

Collegio di S. Tomaso d' Aquino.

Studio Publico.

70 *Relatione della Città*
 sioni della Lingua Santa, & altre,
 e Federico II. Imperatore gli donò
 l' Opere d' Aristotele fatte tradurre
 d' Arabico in Latino. Del 1562.
 con Architettura di Giacomo Bar-
 rozzi, fù ridotto ad vna nobilissi-
 ma fabrica di longhezza piedi 350.
 con 19. grandi, e ben capaci Stan-
 cioni, ò Scuole con Cortile, Log-
 gia, e Scale magnifiche, e di bel-
 lissima struttura. Qui s' insegna-
 no da molti Dottori stipendiati,
 qualsiuoglia Scienza à buon nu-
 mero di Scolari d' ogni Natione,
 che alli tempi andati, quando non
 erano ancora state erette tante al-
 tre Vniuersità, e le Scienze erano
 più coltivate, sono arriuati fino al
 numero di 8. mila.

Hà prodotti Bologna molti San-
 ti Martiri, Confessori, Beati, e
 Beate. Hà hauuto ancora 7. Pon-
 tefici, e sono.

Pontefici
Bolognesi 1 Honorio II. di Casa Fagnani
 creato nel 1124. adì 15. Decem-
 bre, morì nel 1129. alli 16. di Fe-
 braro.

2 Lucio II. di Casa Caccianemi-
 cini creato nel 1144. alli 2. di Mar-
 zo, morì nel 1145. li 25. Febraio.

3 Alessandro V. di Casa Filardi
 creato nel 1409. alli 7. di Luglio,
 morì

morì nel 1410. alli 13. di Mag-
 gio.

4 Pio V. di Casa Ghislieri crea-
 to nel 1566. li 7. Genaro, morì nel
 1572. il primo di Maggio.

5 Gregorio XIII. di Casa Bon-
 compagni creato nel 1572. li 13.
 Maggio, morto nel 1585. alli 10.
 d'Aprile.

6 Innocentio IX. di Casa Fa-
 chenetti, creato nel 1591. li 29. Ot-
 tobre, morì nell' Anno stesso li
 30. Dicembre.

7 Gregorio XV. di Casa Lodo-
 uisi creato nel 1621. li 9. Febraro,
 morì nel 1623. li 7. di Luglio.

I Cardinali sono stati 73. com-
 presi quelli c' hoggidì viuono del-
 le infrastrate Famiglie, cioè.

- | | |
|-----------------|---------------|
| Agocchi 1. | Campeggi 2. |
| Albergati 3. | Conti 1. |
| Boschetti 1. | Fabri 1. |
| Buona 1. | Fachenetti 3. |
| Bianchetti 2. | Fagnani 1. |
| Bentiuogli 1. | Ferrignani 1. |
| Beuilacqua 1. | Filardi 1. |
| Bolognetti 1. | Garisendi 1. |
| Boncompagni 4. | Geremei 1. |
| Caccianemici 2. | Gessi 1. |
| Calandrini 1. | Ghislieri 2. |
| Carafa 1. | Gozzadini 2. |
| Carutij 1. | Grassi 5. |
| | Gua- |

*Cardi-
 nali Bo-
 lognesi.*

72 *Relatione della Città*

Guarini 2.	Paleotti 1.
Guastauilani 1.	Petrochini 1.
Isolani 1.	Poggi 1.
Lodouisi 3.	Riari 3.
Mariscotti 1.	Razali 1.
Mezzauacca 1.	Ratta 1.
Misano 1.	Sega 1.
Oliuieri 1.	Scanabecchi 1.
Pepoli 2.	Zabarelli 1.
Picciolpassi 1.	

*Cardi-
nali, che
manca il
cognome.*

Questi sono 67 Cardinali, gli altri 6. che non si è trouato il suo Cognome, sono li seguenti.

Giouanni da Bologna 2.
Manfredo da Bologna 1.
Pietro da Bologna 1.
Vgo da Bologna 2.

*Cardi-
nali vi-
uenti.*

Viuono al presente i Cardina-
li, Cesare Fachetti Velcouo di
Spoleti, promosso nel 1643. da
Papa Urbano VIII.

Nicolò Lodouiso Penitentiero
Maggiore, promosso nel 1645. da
Papa Innocentio X.

*Auditori
di Rota.*

Girolamo Boncompagno Arci-
uescouo di Bologna, promosso nel
1663. da Papa Alessandro VII.

Nel Tribunale della sacra Rota
Romana, vi sono stati 34. Audi-
tori Bolognesi, compresi quel-
lo, che vive al presente, Mon-
signor Antonio Aibergati.

in

di Bologna:

73

Di questa nobilissima Patria
sono usciti in ogni Secolo Sog-
getti in tutte le Professioni eccel-
lentissimi, che non hanno ceduto
ad alcun' altra dell' Italia, e que-
sti per raccontarli tutti, farebbe
di mestiere vna voluminosa Hi-
storia.

S'è già parlato della forma con
che si governaua questa nobilissi-
ma Città ne' Secoli passati, hora
si dirà in qual maniera si regge al
presente.

Il Senato, ò sia Reggimento, è
il Magistrato supremo dal quale
dipendono tutti gli altri inferio-
ri, questo è composto di 50. No-
bili, li quali vengono eletti dal
Sommo Pontefice, e durano in
vita.

Senato.

Il primo Magistrato è composto
di 8. Antiani Consoli, e del Con-
faloniere di Giustitia. L' autorità
di questi è vna giurisdittione ciui-
le, e di picciole criminalità, subor-
dinata però al Legato di Sua San-
tità, ch' è il Sourano in tutte le
cose.

*Primo
Magi-
strato.*

Il Confaloniere habita in Palaz-
zo in vn' Appartamento insigne,
doue pure gli Antiani hanno le
loro Stanze, e mangiano col Con-

*Doue ha-
bita il
Confalo-
niere.*

D

fa.

faloniere à spese del Publico; durano solamente due Mesi, come anticamente faceua la Republica Fiorentina, & hoggidì fa quella di Lucca.

*Famiglia
del Cōfa-
loniere,
et Antia-
ni.*

Lo Scalco di questi è sempre Nobile, e tengono vn Capellano, che li celebra la Messa ogni giorno. Sono seruiti da 9. Donzelli con Mantelli di Scarlatto balzati di Velluto cremesino, e 4. Mazzieri alla medesima foggia vestiti, tengono ancora 8. Musici, altrettanti Trombetti, e parimente 8. Tamburrini con le Casacche rosse, & altri Vfficiali, e Famiglia.

*Ingresso
del sudet-
to Cōfa-
loniere,
et Antia-
ni.*

Il detto Magistrato è eletto dal Senato ogni due Mesi. Il giorno del loro ingresso si suspendono tutte le Cause, e le Campane del Publico festeggiano. Gli Antiani nuouo vanno à Casa del nuouo Confaloniere, la maggior parte incogniti in Carozza, e due vanno à piedi con pompa, e numeroso corteggio di Nobiltà, frà quali è solito esserui il Dottore. Dopo questi, lo Scalco, Capellano, Musici, Trombetti, Mazzieri de gli Antiani, e del Senato con Mazze d'Argento, Donzelli, Cavalari, e Soldati Suizzeri, con bel-

lis.

lissimo ordine vanno à leuare il suddetto Confaloniere, & Antiani, alli quali seguono i Dottori, e poi li Senatori con le loro Vesti, e molta Nobiltà. Giunti in Palazzo, dal Confalonier vecchio riceue lo Stendardo della Città, e poi in Capella maggiore giura in mano del Legato, come fanno ancora gli Antiani, hauendo prima il Secretario maggiore publicati li Statuti, che si deuno osservare.

Doppo la cui entrata, à suon di Trombe, il Confalonier vecchio, e suoi Antiani partono di Palazzo, con gran numero di Nobiltà, Scalco, sopradetta Famiglia, e Guardia de' Suizzeri, vanno in S. Petronio, & iui visitano il Santiss. Sacramento, e poi licentiati lo Scalco, Famiglia, e Suizzeri, la Nobiltà accompagna alla sua habitazione il sudetto Confaloniere, oue banchetta li suoi Antiani con altri Nobili.

*Vscita
del Con-
falonier
vecchio*

Quando il Confaloniere, & Antiani escono alle Funtioni publiche, fanno chiamare il Podestà, e poi escono tutti insieme, precedendo lo Scalco, Capellano, Musici, Trombetti, e Famiglia di

*Confalo-
niere, &
Antiani,
escono in
publico.*

D 2

Pa.

80 *Relatione della Città*
cretarij, con Cancellieri soprannumerarij, Notari, e Ministri in gran numero.

Riformatori dello Studio. Tiene diuerse Stanze particolari per radunanza del Reggimento, Assonterie, e diuersi Vfficiali Seruanti; vi sono in oltre quattro Riformatori dello Studio scieiti da quattro gradi de' Cittadini, cioè del Senato, de' Cavalieri, de' Nobili, e de' Mercanti, insieme con l'Assonteria di questi, regolano le Letture a' Dottori Leggenti stipendiati dal Publico.

L' electione delli sudetti Riformatori non compreso il Senatore, si fa da gli Antiani.

Letture Publiche. I Cittadini, che si sono Adottorati, quand' hanno publicamente sostenute le loro Conclusioni, hanno goduto fin' hora, per speciale priuilegio, delle Letture Publiche con annuale stipendio, per Bolla particolare di Nicola V.

Le Cause Ciuili, che non si contentano del Giudizio de' Magistrati, ò del Foro de' Mercanti, s' agitano nella Rota de' cinque Dottori forestieri stipendiati dal Senato, & hanno per capo il Podestà, ouero, che le dette Cause sono portate auanti all' Auditore Generale, ò

Au:

di Bologna. 81

Auditore del Cardinale Legato, oltre quelle, che si determinano da Sua Eminenza, ò dal Vicelegato in publico, ò in Camera.

Il Podestà habita nel vecchio Palazzo con gli Auditori di Rota, e danno le Audienze nella gran Sala del Rè Entio. Esce detto Podestà per la Città chiamato da gli Antiani ne' giorni Solenni, e Festiui, le chiamate, e le risposte si fanno a suon di Trombe dalle Ringhiere delli due vicini Palazzi, e spesse volte resta loro Commensale. Il primo di Luglio si muta il detto Vfficio, e fa la sua solenne, e riguardeuole Entrata à Canallo, vettito di Broccato, con Colana d' oro, hauendo seco gli Auditori della Rota, & il suo Giudice dell' Orto, Staffieri, e Paggio; lo precedono Caualli bardati, Tamburri, Musici, Trombetti, ed Huomini armati con Bandiere spiegate à Cauallo; e poi seguito da numeroso corteggio di Carozze, va à Palazzo, oue alla presenza del Legato, Confaloniere, vecchio Podestà, & Antiani, riceue la Bacchetta, e giura in mano del medesimo Legato, hauendo prima il Secretario Maggiore

Podestà, e sua Entrata in vfficio.

D 5 pu

publicato li Statuti, che deue osservare; doppo col medesimo ordine, e Corteggio, visita la Metropolitana, e poi se ne va al suo Palazzo. Quest' Ufficio di Podestà dura vn' Anno, & è obligato tenere due Trombetti, quattro Seruitori vestiti à Liurea, & vn Paggio, che porta la Bacchetta, che significa l' Autorità, lo Stocco la Giustitia, & il Capello di Velluto rosso, la Libertà.

Giudice dell' Orso.

Il sudetto Auditore detto dell' Orso, il qual' è Giudice sopra la contrauentione de' Dacij; è eletto dal Podestà, e confermato dal Senato.

Auditori di Rota.

Li cinque Auditori di Rota, sono Dottori forestieri, e vengono eletti dal Senato ogni 5. Anni per la sudetta Rota, à ciascuno de' quali tocca essere Podestà per vn' Anno.

Casa Senatorie.

Le Case Senatorie, che si chiamano Quaranta, al tempo presente, sono l' infrascritte, poste per Antianità.

- | | |
|--------------|---------------|
| 1 Albergati. | 6 Ranuzzi. |
| 2 Volta. | 7 Caprara. |
| 3 Paleotti. | 8 Legnani. |
| 4 Marfili. | 9 Boncòpagni. |
| 5 Scappi. | 10 Spada. |

11 Fi.

- | | |
|-------------------|----------------|
| 11 Fibbia. | 31 Grassi. |
| 12 Campeggi. | 32 Maluasia. |
| 13 Pietramelara. | 33 Bouio. |
| 14 Zambeccari. | 34 Lambertini. |
| 15 Gozzadini. | 35 Lupari. |
| 16 Bianchini. | 36 Maluezzi. |
| 17 Guastauillani. | 37 Ghislardi. |
| 18 Pepoli. | 38 Guidotti. |
| 19 Calderini. | 39 Bentiuogli. |
| 20 Isolani. | 40 Bonfioli. |
| 21 Casali. | 41 Tanari. |
| 22 Orsi. | 42 Grati. |
| 23 Barbazzi. | 43 Ghislieri. |
| 24 Sampieri. | 44 Fantuzzi. |
| 25 Ercolani. | 45 Dauia. |
| 26 Azzolini. | 46 Colpi. |
| 27 Fachenetti. | 47 Bargellini. |
| 28 Riario. | 48 Mariscotti. |
| 29 Vizzani. | 49 Gessi. |
| 30 Angelelli. | 50 Aldrouandi. |

Erano già i Senatori 40. mà da Papa Clemente VIII. ve ne furono aggiunti altri 10.

Il sudetto Senato mantiene in Roma vn' Ambasciatore Residente, contribuendogli vna liberale, e grossa Prouisione; hanno similmente vn' Auditore della Sacra Rota, & vn' Auvocato Concistoriale.

Il Papa ha la sola Gabelle del Vino, e chi la ministra ha titolo di Tesoriere di N. S. & hà ancora

Ambasciatore in Roma.

Gabelle del Pontefice.

D 6

vn'

si fanno da 350. Caldieri, doue si fabbricano circa 100. mila libbre di detta Seta reale, e 6. mila di doppia, e de' Cascami di dette Caldieri si cauano 30 mila Scudi, e tutta questa Seta si lauora nella Città per fare Orsogli, e tessere Velami, de' quali se ne mandano in gran copia per tutto il Mondo. Si tessono ancora Rasi, Ormesini, Velluti, e Broccati.

Canape, quanto se ne raccoglie.

La Canape è negotio di gran rileuanza, e vi nasce così lungo, e buono, che niſſun' altro è migliore per le Funi, e Vele per le Naui, di quello di Bologna; ogn' Anno se ne raccoglie da 13. milioni di libbre in circa.

Diuerse cose pregiate, che si fanno in Bologna.

Le Mortadelle, e Salami se ne fa gran quantità di libbre, e come cosa pregiatissima, se ne manda per tutto il Mondo, come si fa ancora delle Palle di Sapone mulchiate, Fiori di Sera, e di Cera, con grand'artificio al naturale formati; e similmente de' Cagnolini gentili, che seruono di gustoso trattamento à Principi, e gran Signori, essendouene di prezzo sino à 150. Scudi l' vno, e più, secondo la qualità.

Ter.

Territorio Bolognese.

Questo verso Levante confina con l' Imolese nella Romagna. Da Ponente con Modanesi. Da Mezogiorno, che è tutta Montagna, con Fiorentini, e Pistoiesi nell' Alpi dell' Apenino, & in alcuni luoghi s'estende 45. e più miglia di camino. E da Settentrione con Ferrara nelle Valli del Pò.

Confini del Territorio di Bologna.

Gran parte della Montagna è fruttifera, e ripiena di quantità di Popolo. Il Piano raccoglie in se tante Terre, Ville, Castelli, Borghi, Palazzi, e Casali, che sembrano le Case abbracciate l' vna con l' altra. I Terreni hanno più apparenza d' Orti, e Giardini, che di campagna; abbonda questa di Vini, di Grani, di Canape, di Foglia per i Vermi da Seta, di Frutti di tutt' i generi, d' Oliue, che vguagliano quelle di Spagna, e d' Herbami non hà pari.

Quanto sia fruttifero.

La sua circonferenza è di 188. miglia di circuito, con 308. Comunità, e Ville, oue si annouera non, e vedono le vestigie di circa 280. Castelli, e Luoghi murati, la maggior parte alla Montagna, ol-

Sua grandezza, e numero delle persone, che vi habitano.

Ter. rano

Marmi diversi. In diversi luoghi del Contado si cauano Marmi bianchi bellissimi, e di altri colori misti.

Ambra. In molti altri ancora si troua Ambra gialla.

Cristallo di Monte. Sopra le Montagne di Castel S. Pietro vi sono in più luoghi Cristallo di Monte, e parimente dietro il fiume Setta, e se ne vedono pezzi à otto faccie così bene lauorati dalla natura, che pare vn stupore.

Montagne di Gesso. Per lungo tratto di paese vi sono ancora le Montagne di Gesso, per comporre, & adornare le Fabbriche.

In questo Territorio di Bologna vi sono 3. Capitaniati maggiori, 11. Podestarie, 21. Vicariati, e 8. Capitaniati minori.

Capitaniati maggiori.

Capitaniati maggiori. 1 **V**ergato Terra grossa alla Montagna.

2 Bazano verso il Modanese poco discosto dal fiume Samoggia.

3 Roncastaldo, che per esser rouinato, si fa la residenza à Pianoro, appresso il fiume Saena sul passo per andare à Fiorenza, & à questo vbbidisce tutta la Montagna.

Po-

Podestarie.

1 **S.** **G**iouanni in Persiceto, Castello poco staccato dal fiume Samoggia. *Podestarie.*

2 Casale Fiuminese, alla parte d'Imola trà li Fiumi Santerno, & il Selaro.

3 Castel Bolognese, molto nominato nell' Historie, trà Imola, e Faenza.

4 Galliera, verso il Ferrarese sul fiume Scursuro.

5 Medicina, verso le Valli d'Argenta appresso il picciol fiume del'istesso nome della Terra.

6 Castel Franco, verso il Modanese 2. miglia lontano dal fiume Panaro. Quiui è la Fortezza Urbana, eretta da Papa Urbano VIII. l'Anno 1628. è formata di quattro Balloardi Reali, che si chiamano di S. Maria, di S. Pietro, di S. Paolo, e di S. Perronio, ha di Presidio ordinario in tempo di pace 500. Fanti, si troua armata di 150. pezzi di Artigliera, oltre quelli, che non sono in opera, ha bellissimi Quartieri, per la Fanteria, e Caualleria, & è monita d'ogni sorte di Monitioni. *Fortezza Urbana.*

7 Ca-

- 92 *Relatione della Città,*
 7 Castel S. Pietro, verso Imola
 sul fiume Selaro.
 8 Creualcore, famoso per le
 Guerre passate, verso il Modane-
 nese.
 9 Molinella, trà le Valli d'Ar-
 genta, e di Diolo.
 10 Budrio, verso il Ferrarese,
 dou'è il traffico maggiore della
 Canape.
 11 Monzone, alla Montagna.

Vicariati.

- Vicaria.*
 11.
 1 S. Pietro in Casale, verso il
 Ferrarese.
 2 Casio.
 3 Caprara.
 4 Varignana.
 5 Sanigno.
 6 Minerbio.
 7 S. Giorgio.
 8 Capugnano.
 9 Monteneiglio.
 10 Seraualle.
 11 Rocca di Pitigliano.
 12 Argile.
 13 Sant' Agata.
 14 Loiano.
 15 Fraßeneda.
 16 Liano.
 17 S. Lorenzo in Collina.

18 O.

di Bologna.

93

- 18 Ozano.
 19 Castel de Britti.
 20 Pimazzo.
 21 Sassonegro.

Capitaniati Minori.

- 1 **M** Anzolino.
 2 **M** Crespellano.
 3 Oliveto.
 4 Monte Budello.
 5 Sassione.
 6 Samoggia.
 7 Tiola.
 8 Bassia.

*Capita-
 niati mi-
 nori.*

Tutte queste Podestarie, Vicaria-
 ti, e Capitaniati Maggiori, e Mi-
 nori, s'appartengono al governo
 Civile, e Mistò de' Cittadini estrat-
 ti dalle Borse a sorte. Sogliono
 però sostitursi tali cariche da' Gen-
 tilhuomini, che sono eletti, à certi
 Notari, mediante certa somma,
 che li pagano.

Nel sopranominato Territorio *Compa-*
 vi sono diuerse Compagnie d'In- *d' Infan-*
 fanteria, e di Caualleria di Cer- *teria, e di*
 nide, con loro Capitani, & V. *Canalle-*
 ficiali. *ria.*

Delo

*Governo
spiritua.
le dell'
Arcives-
covo.*

IL Governo spirituale è soggetto all' Arcivescovo, titolo dato à questa Chiesa da Papa Gregorio XIII. Il primo Arcivescovo fù il Card. Paleotti. A questo vi sono sottoposti li Vescovati di Modena, Reggio, Parma, Piacenza, Crema, e Borgo S. Donino. Del 1191. Enrico VI. Imperatore li diede il titolo di Principe dell' Imperio, il qual titolo poi fù confermato da Federico II. Imperatore per suo Privilegio sotto li 25. Nouembre 1220. e parimente fù approuato, e confermato da Carlo IV. Imperatore li 2. Febraro 1365.

*Sua Giu-
risdizio-
ne.*

La sua Giurisdizione s' estende nõ solo nel Territorio di Bologna, mà anche in 9. Chiese sopra quello del Gran Duca, le quali furono già anticamente Castelli, & ancora in quello di Cento, e della Pieve nel Ferrarese.

*Suo Vi-
cario.*

Tiene per suo Ministro principale vn Giudice con nome di Vicario Generale, & vno con titolo di Vicario delle Monache, che soprintende al gouerno de' Monisteri di quelle, e parimente vn' Auditore per le Cause Ciuili.

Del

*Del Governo Politico, e Tem-
porale.*

IL presente Governo Politico della Città di Bologna, la qual' è la principale Legatione dello Stato Ecclesiastico, vien costituito principalmente dall' Eminentissimo Cardinal Legato, e da Monsignor Vicelegato; il Legato è detto à Latere per la dipendenza immediate, che hà dal Sommo Pontefice, da cui hà autorità di Reggere, e Governare, per hauerne à render conto solamente à Dio. Elegge vn Giudice delle Cause Ciuili, con titolo d' Auditore Generale della Legatione. È assistito dalle due Guardie de' Caualli Leggieri, e de' Svizzeri, al suo Appartamento in Palazzo, e parimente quando esce in publico. Manda Bandi, col consenso de' gli Antiani Consoli, e Confaloniere di Giustitia, e del Senato; il Confaloniere li sottoscriue, e tal volta, secondo le materie, il Priore de' gli Antiani, e de' Confalonieri del Popolo, Massari delle Arti, & Alsoni del Reggimento. La detta Legatione è la più dispendio.

*Governo
Politico.*

*Audite-
re Gene-
rale.*

96 *Relazione della Città*
diosa, e difficile, per soccombere
ad vna continuata Foresteria, es-
sendo Bologna sul passo più fre-
quentato.

*Vicelega-
ro.* Il Vicelegato è eletto da Sua
Santità, hà il suo Auditore, & è
Soprintendente della Fortezza
Vibana, e Pagatore della Solda-
resca. Quando esce per la Città,
hà la sua Guardia de' Svizzeri.

*Auditore
del Tor-
rone.* L'Auditore Criminale detto del
Torrone, è eletto ancor lui da
Sua Santità, & hà due Sotto Au-
ditori.

*Notari
Crimina-
li.* I Notari Criminali sono fore-
stieri, si eleggono da' Presidenti
del Monte di Pietà; trà quelli il
Reggimento mantiene vn suo No-
taro Bolognese per osservanza del-
le Costituzioni spettanti al Foro.

IL FINE.

RELATIONE DELLA CITTA' DI FIORENZA E SVO DOMINIO.

Dell' Origine, dell' An-
tichità, e dello stato
di questa nobilissima
Patria, non prendo à
discorrere, mentre
molte sono l' Historie, che parti-
colarmente ne trattano. Parlerò
solo del' esser presente col più suc-
cinto racconto, che sappia fare la
debole mia penna.

Giace Fiorenza in pianura d' o. *Descrit-
gna intorno coronata da vaghe, e tione di
delitiose Colline, che ghirlanda- Fiorenza
te da copiose habitationi, sem-
bra, che in vn centro solo, e mac-
cioso Teatro, vi si figurino due
Parigi.*

E diuisa la Città dall' Arno, *Arno flu-
me nobilissimo, che uscito dall' me nobi-
Appennino con placido corso na- le.
uigabile, si scarica nel mediterr-
neo di sotto da Pisa. Quattro Ponti Ponti.*

A la

4 *Relatione della*
transita nella Campagna.

8 Di San Pietro Gattolini verso
Siena, e Roma.

9 Di San Friano alla volta di
Pisa.

Vi è poi vn'altra Porticella chia-
mata del Prato, che non serue ad
altri, che à Molinari per uscire
con grani, e rientrare colle fa-
rine.

La Città è compartita in quattro
Quartieri.

1 Di S. Giouanni.

2 Di S. Croce.

3 Di S. Maria Nouella.

4 Di S. Spirito.

Strade, e
Cōtrade.
È tutta bella, e polita, mirabile
il Pavimento delle strade, tutto
di grandi Lattioni di Pietra, pia-
no senza pendenze. Le *Contrade*
spatiose, e in molte parti di lun-
ga dirittura, adorne d'alti, e ma-
tiosi Edificij, tutti di Pietre sode,
e benissimo murati, e trà questi
sono offeruabili diuersi Palazzi, e
quando altri non ve ne fossero, il
Palazzo
del Gran
Duca.
solo Palazzo de Pitti, ch'è la Res-
sidenza del Serenissimo Gran Du-
ca basterebbe à nobilitare, & ad il-
lustrare ogni gran Regia. E questo
non solo di marauiglia per la sua
grandezza, mà per l'Architettura

la

Città di Fiorenza. 5

ia più moderna, e meglio archi-
tettata d'ogni altra di Europa. Fu
cominciato sul disegno di Filip-
po di Sier Brunellesco da Lucca de'
Pitti, in emulatione di quello del-
lo Strozzi, publicando, che lo fa-
rebbe sì grande, che l'altro gli sta-
rebbe in corpo; fù comperato dal-
la G. Duchessa Leonora moglie
del G. Duca Cosimo, & accresciu-
to, & abbellito sul disegno dell'
Ammanati in maniera tale, che
spira magnificenza sopra ogn'al-
tro d'Europa.

La facciata è alla Rustica di Pie-
tra viua; Il sito alquanto rilleuato
sopra vna gran Piazza, le Loggie,
le scale, le sale, saloni, corridori,
stanze, porte, & ogni altra cosa hà
del grande, e del regio. Mà frà
gli altri vi sono due appartamenti
con stantie quadrate così grandi,
alte, & adorne di fregi d'oro, e
di Pitture di Pietro di Curtona,
che di meglio non si troua in alcun
Palazzo d'Italia.

Alla parte di mezo giorno s'è *Giardino*
stende sin alle Mura della Città
vn grandissimo Giardino, parte in
piano, e parte in colle. Vi è vn
boschetto di Arbori sempre ver-
de, e nel mezo di vn Prato vna
gran

A 3

gran

6 *Relatione della*

*Pitture
mirabili.*

*Statue
riguarda-
uols.*

gran tazza di granito larga dodeci braccia per ogni verso, ornata di Statue, figurata per l' Oceano, il Nilo, il Gange, l' Eufrate, di mano di Giouanni Bologna. Da questa sgorgano limpide acque. I viadoni, e stradoni sono bellissimoi, & à capo dello stradone sono due Statue di Morgante Nano, & vna di Bartino, di mano di Valerio Cioli. In vn' altro sito più ad alto vn Nettuno di Bronzo sopra alcuni Mostri marini di Marmo del Lorenzi Scultore Fiorentino; Vi è poi il Teatro amplissimo, doue si sogliono rappresentate Opere Cavaleresche. Vedesi d'indi vna grota con molte Statue del famoso Bandinelli. La stanza di dentro è disegno di Bernardo Buontalenti. Le Pitture fatte dal Poncetti nel tempo del Gran Duca Francesco, sono mirabili, e le ruine, che sembrano cadenti mettono terrore. Vi si trouano quattro Statue del Buonarroti, fatte già per il sepolcro di Papa Giulio secondo; si vedono in oltre Statue, e molte altre figure con marauigliosa industria scolpite nel Giardino, e nel Palazzo.

A così reale, e superba machina corrispondono gli addobbi veramente

Città di Fiorenza. 7

*Addobbi
preziosi.*

ramente preziosi per la rarità delle Tappezzarie, e dell' altri isquisiti suppellettili, de' quali è ornato ogni vno de gli Appartamenti. Questi sono tanti, che oltre il Gran Duca, e Gran Duchessa vi habitano tutti gl' altri Serenissimi Principi, e Principesse, eccettuato il Principe Cardinale zio, di S. A. che volendo viuere ritiratamente stantiaua, quando vltimamente viueua nel Casino, così chiamasi vn Palazzo dirimpetto all' horto di S. Marco, edificato dal Gran Duca Francesco col disegno di Bernardo Buontalenti. In questo è quantità di stanze mirabilmente compartite, con sale, e loggie di rara maniera, e vn Giardino molto offeruabile per la sua vaghezza.

Segue il Palazzo vecchio sopra *Palazzo* la gran Piazza, à questo si salisce *vecchio* per scale commode, e magnifiche, fatte col disegno di Giorgio Vasari. Il Cortile è vaghissimo, dipinto *Cortile:* con varij ornamenti, e le colonne conforme l' ordine Corintio; nel mezzo stà vna Fontana di Porfido, e diuerse Statue del Varocchio, e del Donatello; al di sopra si entra nella sala del Consiglio, doue al

A 4 tem.

8 *Relatione della*

tempo della Republica si faceuano le publiche radunanze: in testa di questa giace la statua di Papa Leon Decimo, & vn'altra di Clemente Settimo; due altre del Duca Alessandro, e di Giouanni padre del Gran Duca Cosimo, & vna del medesimo Gran Duca tutte fatte dal Bandinelli: Vi è poi vna Vittoria del Buonarotti. Il Parco in questa sala è opera del Vasari alto dodeci braccia; e ne' quadrifondi del medesimo si vedono i fatti egregi de' Fiorentini, le imprese della Casa de' Medici. Nella facciata appresso alla Secretaria è dipinta la Guerra di Siena; la Battaglia di Marciano. Nell'altro lato la Guerra di Pisa. Vi sono molte stanze adorne di bellissime Pitture.

Nella sala dell' Oriuolo vedesi pure altre Statue di bronzo del Varocchio, e nell'altra sala del Donatello. La sala dell' audienza, e la Capella ornata di molte belle Pitture. Il Campanille poi in aria è cosa marauigliosa. La sua altezza è di 150 braccia. Il Palazzo de' Medici in via larga fabricato da Cosimo cognominato *Pater Patrie* sul disegno di Michelazzo Michelazzi, hà quantità di stanze, vn gran

Cor.

Altri palazzi.

Città di Fiorenza. 9

Cortile con qualche buona Statua.

Il Palazzo de' Medici hoggdi del Marchese Riccardi in via Larga.

Il Palazzo dello Strozzi al canto de' Tornaquinci.

Altro Palazzo de' Strozzi al canto de' Pazzi.

Palazzo delli Spini à Santa Trinità.

Palazzo de' Bartolini à Santa Trinità.

Palazzo de' gli Antinori à S. Michellino.

Palazzo de' Cocchi à Santa Croce.

Palazzo de' Guardi in via Ghibellina.

Palazzo di Mondragone, hoggdi del Signor Vgolino Vernaccia.

Palazzo de' Dei sù la Piazza di S. Spirito.

Palazzo de' Pandolfini in via S. Gallo.

Palazzo de' Guadagni dietro la Nunciata.

Palazzo de' Conti della Ghiradesca à Pontificia de' Signori della scala.

Palazzo delli Acciarioli alla Porta al Prato hoggi del Marchese Bartolomeo Corsini.

A 5

Pa-

10 *Relatione della*

Palazzo del detto Bartolomeo Corsini lungo Arno.

Palazzo de' Baroni del Nero à Ponte Rubaconte.

Palazzo del Marchese del Monte già de' Signori Tonmai in via del Moro

Palazzo de' Gondi à Santa Maria maggiore.

Palazzo de' Gondi da San Fiorenzo.

Palazzo de' Conti Bardi di Vernio al canto gli Alberti.

Palazzo del Marchese Coppoli à ponte di Carraia.

Palazzo de' Ghibuzzi in fine de via Gibellina.

Palazzo del Conte del Maestro sù la Piazza del Carmine.

Palazzo de gli Vguccioni in Piazza del Gran Duca.

Palazzo del Rucellai nel Corto.

Palazzo de Rucellai già di Giuliano Riccasoli al Ponte di Carraia.

Palazzo de' Rucellai in via della scala, oue già si faceuano le radunanze de più dotti, e riputati Politici Fiorentini nel tempo dell' Estare; Quiui furono fatti i discorsi del Cathauello, e buona parte del libro di Pietro Crimilo detto del

Ris.

Città di Fiorenza. 11

Riccio, fù poi della Duchessa Bianca, e d' indi del Marchese Bertoldo Orsino, e poscia del Serenissimo Cardinale Gio: Carlo, che l'accrebbe, ornò, & abbigliò Regiamente.

Il Palazzo delli Dei in Borgo d'ogni Santi, hoggi del Cavalier Brunni, doue si faceuano nel Verno le medesime Radunanze de Litterati.

Il Palazzo dell' Arcivescouo è pur buona fabrica.

In tutti questi palazzi vi sono pitture, e Statue di famosi Artefici, che à raccontarle tutte, sarebbe cosa lunga, e tediosa, oltre i quali palazzi vi sono infinite Case grandi pur con dentro ornamenti pretiosi.

Oltre li sopradetti Giardini ve ne sono diuersi altri nella Città, e trà questi li più offeruabili sono quelli del Marchese Riccardi, Corsino, Saluiati, e Nicolini.

Piazze Principali.

Molte piazze si vedono in Fiorenza, trà l'altre quella chiamata del Gran Duca. Spira magnificenza per il palazzo altre volte della Republica, e la Ringhiera

A 6

col

*Piazze
principa-
li.*

col Leone; Quiui è offeruabile la Statua del Dauid di Michei Angelo Buonarrotti, e l' Ercole del Canaler Bandinelli, l' vna di quà, e l'altra di là dalla porta principale, la loro altezza è di circa quindici braccia.

Loggia de Pisani.

La Loggia de' Pisani mirabile per la sua grandezza, e magnificenza; Tiene tre Statue, cioè; Vna Iudite di Bronzo grande quanto il naturale, del Donatello. Il Perseo con la testa di Medusa in mano, & il tronco à piedi di bronzo molto maggiore del naturale di Benvenuto Collini Fiorentino. Il Ratto delle Sabine, le quali sono tre Statue vna sopra l'altra, tutte maggiori del naturale cauate in vn solo pezzo di pietra di Marmo con bellissima attitudine opera di Giovanni Bologna. Vna Fontana, che è figurata vn Carro tirato da Caualli, e sopraui vn Nettuno di circa dieci braccia d'altezza. All' intorno del quale sono alcune figure di Satiri di bronzo maggiori del naturale opera dell' Ammanati.

Statue nella piazza del Gran Duca.

Vi è la Statua del Gran Duca Cosimo primo, maggiore del naturale à Cavallo di bronzo, con base di Marmo, entro il quale sono bassi

bassi rilieui di bronzo, che rappresentano la resa di Siena a detto Principe, opera di Giovanni Bologna.

Rispondono in detta piazza le due Chiese di S. Romulo, e di S. Cecilia ornata questa non molto tempo fa vagamente da Giovanni Nardi Medico, e Filosofo celebre de' nostri tempi.

Sotto la sudetta Loggia de' Pisani la vigilia di S. Giouanni Battista si trasferisce il Serenissimo Gran Duca in Pontificale; e quiui compariscono gl' Amministranti di tutte le Città suddite à prestare l' Omaggio à sua Altezza. Gi passa no auanti a Cavallo con vn Pallio di seta ciascuno, & ogni vno contribuisce vna Galantaria per tributo della loro deuotione.

Ommagio, che se presta al G. Duca li xxiii.

La piazza di S. Maria Nouella done nel giorno 24. Giugno si corre vn Pallio di Damasco rosso da Cocchi, ò Carrette in memoria, che in tal giorno la Città, si riduce alla fede di Christo; Quiui sono Guglie di Marmo nero, e bianco, fa teui drizzare dal Gran Duca Cosimo, le quali seruono per metta alla carriera de' detti Cocchi.

di Giugno Piazza di S. Maria Nouella.

Piazza della Nunciata sopra della quale è la Statua del Gran Duca Fer.

Piazza della Nunciata.

14 *Relatione della*

Ferdinando a Cavallo di bronzo,
opera di Gio: Bologna.

Piazza del Duomo. Piazza del Duomo, chiamata anche i Marmi, doue si raduna molta Nobiltà nell'Estate la sera verso le 24. hore, e qui per ordinario vanno i Poeti ad improvvisare, come pure fanno nella Piazza nuova di S. Maria Nouella, e questa si chiama i Marmi Sudici.

Piazza di Santa Croce. Piazza S. Croce, grandissima, oue sta vna fontana, che mai manca, & è dell'acqua migliore, che sia nella Città; In questa il Carneuale si gioca dalla Nobiltà al Calcio con concorso grande di Dame, e di popolo, del qual gioco ne scrisse vn bel trattato il Co. Giouanni Bardi di Vernio; Vi è il palazzo de' Cocchi, la facciata delli Anelli tutta dipinta di mano de' migliori Autori di quei tempi; e la Casa propria di Papa Urbano Ottano.

Piazza S. Marco. Piazza di S. Marco assai grande, Vi è la Loggia dell' Hospitale di S. Matteo, il ferraglio de' Leoni, & altre Fiere, che si nodriscono da sua Altezza per grandezza, e molte volte con occasione de' Forastieri vi si fanno di belle Caccie. In questa Piazza è vna barra di pietra doue andaua eretta vna Colonna, che

Città di Fiorenza. 15

che è sotterrata iui, di qui si va alle stalle del Gran Duca, doue si nodriscono più di 200 bellissimoi Cavalli, vi è vna Fontana, e piazza, doue s' esercita la Giouentù à calcare, e fuori di essa vna Lizza, in cui si addettrano à correr le Lancie con vn gioco di palla molto bello per l' Estate.

Piazza di S. Spirito, oue si fa vna bella Fiera il giorno di S. Martino.

Piazza S. Spirito.

Piazza del Mercato vecchio nel cuore della Città, doue si vendono tutte le cose comestibili, & è piena di gente dall' Alba sino alle quattro hore di notte, tutta recinta di Botteghe; Vi è vna Beccaria, e Pescaria assai grandi. La Chiesa di S. Tomaso l'us patronato di Casa Medici, parochia, vna delle più antiche memorie della Città, e S. Pietro buon Consiglio, l'us patronato di Casa Sommaia S. Maria.

Piazza del Mercato vecchio.

Piazza del Mercato nuovo, che è la Piazza de' Mercanti, e Nobiltà, doue ogni mattina non festiua sul mezzo giorno si radunano tutte le persone di negotio, e buona parte della Giouentù Nobile, trattando le loro facende. Qui è la Loggia con tre nauate ampie, & altre cose,

Piazza del Mercato nuovo.

tenute da quindici Colonne di pietra dura, alte più di dodici braccia, ogni vna di confaceuole grandezza, con cordone, e fregio della medesima pietra, e sopra di essa si conseruano i duplicati delle scritture dell' Archiuio. Tutto all' intorno è cinta da ferri, e da vna banda è vna Fonte, che esce dalla bocca di vn Cingiale di bronzo maggiore del naturale benissimo fatto. Vi è l' Oriuolo dirimpetto alla detta piazza.

Qualità dell'aria

L' Aria di Fiorenza è apperta, allegra, e così sottile, che deuesi hauer riguardo molto al viuere, poiche il troppo cibo essendo isquiritto, e nutritiuo per esperienza s'è conosciuto dannosissimo alla sanità, come il viuer parco, e moderato di beneficio ala vita lunga, e gagliarda.

Quelli, che nascono sotto questo Clima sono comunemente di spirito sottile, e così purgato, che riescono eccellentemente in tutte le professioni à quali si applicano, e però (come a suo luogo si dirà) i Fiorentini in ogni seculo hanno fatto riuscite straordinarie, e così ottime, che con la finezza della loro industria si può dire habbiano
fu-

superate tutte l' altre Nationi.

Da questa nobilissima Patria sono usciti sei Papi, e cinquantaquattro Cardinali.

1 Leon Decimo chiamato prima *Papi Fiorentini.* Giovanni 1. Lorenzo de Medici, fatto Cardinale d'anni 14. è creato Papa li 11. di Marzo 1513.

2 Clemente settimo prima Giulio de Medici, fratello di Lorenzo il vecchio fù fatto Cardinale da Leon Decimo suo Cugino, e creato Papa li 19. Nouembre 1523

3 Pio Quarto prima Gio: Angelo figliuolo di Bernardino de Medici Fiorentino habitante in Milano creato Papa la notte di Natale del 1560.

4 Clemente Ottauo prima Hipolito di Siluestro Aldobrandini fatto Cardinale, e sommo Penitentiere da Sisto Quinto, e Legato in Polonia creato Papa li 30. Gennaio 1592.

5 Leone Vndecimo prima Alessandro d'Ortauiano de Medici Arcivescouo di Fiorenza, fatto Cardinale da Gregorio Decimo terzo, creato Papa il primo d' Aprile 1605

6 Urbano Ottauo prima Maffeo Barberino fatto Cardinale da Paolo Quinto, creato Papa del 1623.

Li

lonio Greco, recinta di Colonne di Marmo, doue trà esse, è quella riguardate verso la porta del Duomo, che si dice esserui stata anticamente la Statua di Marte, à cui era detto Tempio dedicato. Hà tre maestose porte di bronzo. Due sono di mano di Lorenzo di Cione Ghiberti Fiorentino, riputate maraviglie per i bassi rilieui in esse scolpiti: L'altra, che riguarda verso la Misericordia è opera di Andrea Pisano. Vi è vn'Altare di rilieuo d'argento massiccio, tutto figurato di grandissima stima, e vi si conseruano molte Reliquie, con quantità di argenteria. Nella facciata, che risponde sù la piazza sono quattro figure di mano del Donatello, e due sopra la porta, vna di queste è del Zucconi; Vi sono molte figure di varij Artefici, cinque Historiete di Luca della Robia, vi è la Grammatica insegnata dal Donato, Platone, & Aristotile Filosofi; Vn Sonatore per la Musica, e Tolomeo Astrologo. Fù fabricata l'anno 1334. e l'Architetto fù Giotto risuscitatore della morta pittura. E' officiata da più, che cento trà Sacerdoti, e Chierici con vn Preposito. Fuori della porta, che va all'Opera è vna

Co.

Colonna di marmo drizzata per quanto vien detto in memoria del miracolo di S. Zenobio, che nel mese di Gennaro fece fiorire vn grand' Olmo, che ivi staua già tutto secco, sopra la porta verso la Misericordia vi sono tre figure di bronzo di Vincenzo Danti Perugino. Sopra la porta di mezzo tre altre di marmo cominciate dal Sansonino, e finite da detto Danti. L'altre figure di bronzo sopra l'altra porta di Gio: Francesco Rustici nobile Fiorentino: In questa Chiesa è il sepolcro di Baltaffare Costa già nominato Papa Giouanni 240. che fù deposto dal Consiglio di Costanza, di bronzo dorato del Donatello: al lato della porta di mezzo sono due colonne di porfido, donate da Pisani à Fiorentini. Ha vna Torre quadrata, e staccata dalla Chiesa alta braccia 144. e larga per ogni facciata 25. tutta fabricata di marmi bianchi, neri, e rossi arricchita di bassi rilieui, e di statue de migliori Artefici, e trà gli altri del celebre Zuccone di Donatello.

3 S. Lorenzo Chiesa Collegiata chiamata Basilica Ambrosiana. Di questa fù l'Architetto Filippo di

di ser Brunellesco; contiene in se le più pretiose opere, che siano in Italia. Il corpo della Chiesa è lungo 144. braccia d'ordine Corrinto diviso in tre Navi. Vi sono opere del Donatello di bronzo, come la Passione di Christo, il Martirio di S. Lorenzo. Quando il Salvatore passa al Limbo à liberare i santi Padri: vna bella Sagrestia quadrata, vinti braccia larga per ogni verso, in cui è il sepolcro di Giouanni, e Pietro figliuoli di Cosimo de Medici di porfido fregiato di bronzo, opera di Andrea Varocchio. Vn Puttino di marmo di Antonio Fogliani, e nelle multiplici Capelle, che vi si vedono pitture del Rosso, del Vasari, di Buonarrotti, di Frate Bartolomeo, di Girolamo Marchetti, di Raffaello, di Monte Lupo, e di altri celebri Autori. Qui è la Cappella, oue sono i sepolcri de Serenissimi Gran Duchi di marmi bellissimi con freggi, e Statue mirabili, opera del Buonarrotti, e fra le altre ve ne sono cinque perfectionate, e due imperfette; cioè l'Aurora, il Crepuscolo, il Giorno, e la Notte, Lorenzo, e Giuliano de Medici, vna Madonna col Bambino in braccio. tutte maggio-

ri del naturale. Vi è vna sontuosa Libreria lunga ottanta, e larga vinti braccia, cominciata da Lorenzo de Medici, accresciuta da Papa Clemente Setimo, e perfectionata dal Gran Duca Cosimo, copiosa di Libri Latini, Greci, Hebraici, Caldei, Arabi manoscritti. Vi si conseruano ancora pretiose Reliquie, & hà la Sagrestia Argenti di gran prezzo, è officiata da Canonici con vn Priore, e più di cento trà Sacerdoti, e Chierici.

Dal Choro di questa Chiesa, s'entrerà poi quando l'opera sarà compiuta nella marauigliosa, e ricchissima Capella cominciata dal Serenissimo Gran Duca Cosimo Primo sul disegno di Don Giouanni de Medici.

A questa tuttauia si lauora da quantità d' Operarij senza risparmio di spesa, e finita che sia, non ha uerà certo pari nel mondo per la finezza, e varietà delle pietre, de freggi, Statue, & ornamenti di rilieuo, che al maggior legno supererano quante altre Fabriche, si siano già mai da maggiori Monarchi fatte: è sostenuta detta Capella da fortissimi volti, eretta sopra grossi pilastroni, e la sua forma è

rotonda. La larghezza è diametro braccia 58. e l'altezza della Capella 103. braccia. In questa Capella saranno non altro, che i sepolcri de serenissimi Gran Duchi.

Parochia

4 Santa Maria Nouella Chiesa, e Conuento bellissimo de Padri Dominicani, è maestosa, e grande. La facciata risponde sopra la piazza, & è tutta di marmi bianchi, e neri, vn claustro grandissimo tutto dipinto di varie Historie à fresco di diuersi eccellenti Pittori. Dentro à questo Tempio sono effigiate molte figure di Santi, e Sante, di mano di diuersi Artefici, e trà gli altri di Girolamo Machiotti, Battista Naldini, Tanto Titi, Desiderio di Maiano, di Giuliano Bugiardini, Filippo Lippi, Domenico Ghirlandaio, Giouanni Gargioli, Alessandro Allori, Angelo Bronzino, Filippo di Sier Brunellesco, Bernardo Buontalenti, ed altri famosi Pittori, e Scultori; fù fabricata questa Chiesa circa l' Anno 1290. sul disegno di due Frati Conuersi del medesimo Ordine Fiorentini, l' vno chiamato Giouanni, e l' altro Restoro. Vi è vna Spetia nobilissima, e stimatissima.

5 Santa Croce Chiesa, e Conueno.

uento grande de Padri Franciscani minori Conuentuali, adorna di Pitture, Statue, e freggi degni di esser offeruati, sopra la Porta è vn S. Lodouico di mano del Donatello; vn Pergamo di mirabile lauoro, diuerse Capelle, con opere di varij Artefici, e frà gli altri del Castagno, Varocchio, di Andrea Migni, Alessandro de Barbieri, Giacomo di Meglio, del Vasari, di Battista Lorenzi, di Valerio Cioli, Francesco Saluati, Lorenzo Ghiberti, Giacomo di Puntorno, Battista Naldini, Santo Titi, Giouanni Stenda, Desiderio di Settignano, di Buonarotti, Donatello, & altri celebri Huomini.

Fù fabricata nel 1294. sul disegno d' Arnolfo Lippi.

6 S. Spirito Chiesa, e Conueno bellissimo de Padri di Sant' Agostino fabricata sul disegno di Filippo di Sier Brunellesco, è la Chiesa lunga 160. braccia, e larga 54. con tre nauate sostenute da bellissime colonne di pietra serena. Vi sono diuerse pitture del Lippi, dell' Allori, del Bronzini, del Rosso, di Tadeo Landini, di Giouanni dileuo Bigio, e d' altri Artefici.

7 Santa Maria del Carmine Chie. *Parocch.*

mile al Sepolcro di nostro Signore in Gierusalemme da S. Sisto.

Parocch. 16 S. Nicolò Chiesa vicino alla porta S. Miniato officiata da Preti.

Parocch. 17 S. Giacomo Chiesa, e Conuento de Padri Agostiniani Osseruanti a canto a gli Alberti.

Parocch. 18 S. Giacomo tra fossi Chiesa, e Conuento nuouo de Canonici Regolari di Sant' Agostino, risponde il Conuento al ponte di Santa Trinità, doue sono belle pitture di Andrea del Sarto, di Giuliano Bugiardini, e d' altri famosi Pittori.

19 B. Giouanni Colombino da Siena Fondatore de Padri Giesuati, la cui Chiesa, e Conuento era fuori della porta Pinti sotto le mura; onde nel 1529. venuto l'essercito dell' Imperatore Carlo Quinto all' assedio di Fiorenza, coll' armi ancora del Papa, fù da Cittadini abbattuto, ma poi redificato, oue giace hoggidì. Vi sono alcune buone pitture di Pietro Perugino, e di Domenico Ghirlandaio.

Parocch. 20 S. Pancratio Chiesa, e Conuento de Monaci Valombrotani in via di S. Pancratio.

Parocch. 21 S. Michele Parocchia de Monaci Celestini assai bene architettata in via de Serui.

22 S. Fi-

22 S. Fidriano Chiesa, e Con. *Parocch.* uento de Monaci Cisterciensi in via di S. Fidriano.

23 S. Paolino Chiesa, e Conuen. *Parocch.* to de Padri Carmelitani Scalzi in via di S. Fidriano.

24 La Sporta del Beato Giouanni di Dio Padri, che riceuono, & assistono ammalati, e si chiamano de la Sporta.

25 La Badia Chiesa, e Conuento bellissimi de Monaci Neri di S. Benedetto in via del Barigello, doue è il sepolcro di Vgo Marchese di Brandemburg, qual fù fondatore di detta Chiesa, ella è di marmi di Carrara, & in questa si vede vn S. Christoforo alto dieci braccia di Antonio del Pollaiuolo.

26 S. Michelino de gli Antenori, Chiesa, e Conuento bello, e moderno de Padri Chierici Regolari Teatini sù la Piazza de gli Antenori.

27 S. Salvatore Chiesa, e No-uiziato de Padri della compagnia di Giesù in Pinti.

28 S. Giouannino Chiesa, e Collegio bellissimi de Padri della compagnia di Giesù, doue sono le scuole nelle quali insegnano con la solita loro carità a gran numero di

B 4

Stu-

22 *Selatione della*
Studenti; il disegno è dell'Amma-
nati.

29 S. Fiorenzo Chiesa, e Conuen-
to de Padri della congregatione di
S. Filippo Neri: La Chiesa è anco-
ra da fabricarsi, il disegno è di
Pietro di Cortona sù la Piazza di
S. Fiorenzo.

30 Santo Apostolo Chiesa, e Con-
uento fondato da Carlo Magno
sotto la cura d'vn Priore.

*Chiese, e Conuenti de Regolari
fuori della Città.*

1 **L**A Certosa chiesa, e conuento
bellissimo, tre miglia in circa
fuori della Città sopra vna collina.

2 Li Cappuccini chiesa, e con-
uento de Padri di quest' ordine fuo-
ri di porta Bolognese vn mezzo mie-
glio in circa.

3 La Pace chiesa, e conuento de
Padri Foglianti Francesi.

*Chiese, e Conuenti di Monache
nella Città.*

1 **S**ant' Appolonia chiesa, e con-
uento assai bello di Mona-
che nobili, e ricche Benedittine in
via S. Gallo.

2 Sant'

Città di Fiorenza. 33

2 Sant' Agata chiesa, e conuen-
to di Monache Nobili Benedit-
tine in via S. Gallo.

3 Santa Lucia chiesa, e conuen-
to ordinario di Monache Domini-
cane in via S. Gallo.

4 S. Luca chiesa, e conuento di
Monache Benedittine in via S. Gal-
lo.

5 S. Giouannino chiesa, e con-
uento di Monache Benedittine,
grande, e numeroso in via S. Gallo.

6 Il Chiarito chiesa, e conuen-
to mediocre di Monache Beneditti-
ne fabricato da vn Ministro, & Al-
lieuo di S. Zenobio, detto Chiarito
in via S. Gallo.

7 S. Clemente chiesa, e con-
uento di Monache Agostiniane fon-
dato da Portia figlia d' Alessandro
Medici, seruendosi del Nome di
Papa Clemente VII. in via S. Gal-
lo.

8 S. Miniato chiesa, e conuen-
to di Monache Benedittine in via
S. Gallo.

9 Sant' Orsola chiesa, e conuen-
to di Monache Benedittine in via
S. Gallo.

10 S. Barnaba chiesa, e conuen-
to di Monache Carmelitane in via
dell' Acqua.

B 5

11. Ful.

34 *Riolatene della*

11 Fulgino chiesa, e conuento di Monache Franciscane obseruanti in Borgo S. Giacomo nel campo Corbellini.

12 S. Giuliano chiesa, e conuento di Monache Dominicane appresso alla Fortezza.

13 S. Martino chiesa, e conuento di Monache Benedittine fabricato doue era già l' Hospitale di Santa Maria Noua in via delle Scale.

14 La Concettione Chiesa, e conuento di Monache tutte nobili dell' Ordine de Cavalieri di S. Stefano.

15 Le Stabilite chiesa, e conuento di Donne non professe in via della Scala.

16 S. Friano chiesa, e conuento di Monache Benedittine in Borgo S. Friano.

17 L' Angelo Raffaele chiesa, e conuento numeroso di Monache Franciscane in Borgo di S. Friano.

18 La Nunciata chiesa, e conuento numeroso di Monache benedittine in via di Lupiga.

19 La Pocerina chiesa, e conuento di Monache celestine in Borgo S. Croce.

20 S. Girolamo chiesa, e conuento

Città di Fiorenza. 35

uento di Monache . . .
pouere in Borgo S. Croce.

21 Monticelli chiesa, e conuento di Monache Franciscane numeroso, e nobili in via di S. Giuseppe.

22 Monte Domini chiesa, e conuento di Monache Benedittine bellissimo in via di S. Giuseppe.

23 S. Nicolò chiesa, e conuento di Monache benedittine pouere in via S. Giuseppe.

24 S. Francesco chiesa, e conuento di Monache Franciscane pouere con alcune Pitture di Andrea del Sarto in via S. Francesco.

25 Le Curate, o sia Santa Maria Nunciata chiesa, e conuento di Monache Benedittine nobilissimo, nel quale sono altre volte state Principesse, e Dame grandi, in via Gibellina.

16 S. Giacomo chiesa, e conuento numeroso di Monache Franciscane in via Gibellina.

27 S. Felice chiesa, e conuento pouero numeroso di Monache Dominicane nella via di Maggio. Qui si vede vna colonna di Marmo di Sarauella fattani porre dal Gran Duca Cosimo I. in memoria dell' ottenuta vittoria a Marciano contro l' esercito Francese.

28 S. Pietro Maggiore chiesa, e conuento picciolo di Monache Benedittine nobili in via di S. Pietro; erano già Canonichesse. Vi sono diuerse pitture, & opere di Francia Bigio, Tomaso da S. Triano, di Andrea dal Sarro, Francesco Granucci, Battista Naldini, Desiderio Sartignano, Alessandro del Barbiero, & altri. Qui s' offerua il miracolo, che si dice fosse fatto da S. Zenobio Vescouo di Fiorenza, nell' hauer risuscitato vn figliuolo di vna Donna Francese, che andaua à Roma, e lo lasciò quiui ammalato.

29 Santa Felicita chiesa, e conuento picciolo di Monache Benedittine Nobili, benissimo officiato in via S. Felicita.

30 Cardelli chiesa, e conuento numeroso, Nobile di Monache Agostiniane al canto di Monteloro.

31 S. Siluestro chiesa, e conuento di Monache Nobili in contrà de Pinti.

31 S. Giuseppe chiesa, e conuento picciolo di Monache Benedittine presso alla porta de Pinti.

32 Santa Teresa chiesa, e conuento picciolo di Monache Carmelitane scalze fabricato modernamen-

mente, e dotato dalla Sign. Francesca Vedoua delli Vgolini in via Sant' Ambrosio.

34 Santa Monaca chiesa, e conuento grande di Monache Dominicane nobili al canto di Cucuglia.

35 Sant' Ambrosio chiesa, e conuento grandissimo in via del medesimo di Monache Benedittine. Qui ui è dipinto il Miracolo, che dicono seguisse l' anno 1230. li 29. di Dicembre, e fù, che vn tal Prete Vgoccione celebrando la Messa lasciò nel Calice inauertentemente del vino consecrato, di che accortosi il giorno seguente, trouò esser il Vino conuertito in Sangue. Fù questo posto dentro vn' Ampola, che tuttauia si conserua, & in tal giorno si celebra gran festa, e lo mostrano al Popolo con somma diuotione.

36 Annalena chiesa, e conuento numeroso di Monache Dominicana tutte nobili in via del portone di Annalena.

37 Sant' Anna chiesa, e conuento picciolo di Monache Benedittine sul Prato.

38 Santa Maria chiesa, e conuento di Monache Benedittine sul medesimo Prato.

39 Santa Catterina chiesa, e conu-
uento grandissimo, e numerofo
di Monache Dominicane, doue
sono molte pitture di mano del Si-
gnor Plantilla de Nelli del medefi-
mo conuento alla piazza S. Mar-
co.

40 Cestello chiesa, e conuento
bellissimo di Monache Benedittine.
In questo habitauano già Monaci
Celestini; Ma vi furono introdot-
te le Monache dal Cardinale Fran-
cesco Barberino. Qui sta il Corpo
della Beata Maria Maddalenna de
Pazzi Fiorentina Monaca del me-
desimo ordine.

41 Gli Angioli chiesa, e conuen-
to di Monache Benedittine in via
della Colonna.

42 La Crocetta chiesa, e conuen-
to grandissimo di Monache Bene-
dittine Nobilissime trà quali sono
state Principesse, in via della Cro-
cetta. Quiui stete la Serenissima
Duchessa Vittoria della Rouere
dall' età di quattr' anni fin' allo
spofalizio.

43 Il Capitolo chiesa, e conuen-
to di Monache Franciscane in via
Santa Croce.

44 Santa Verdiana chiesa, e con-
uento grande, e numerofo di Mo-
na-

nache Benedittine in Verdiana
dietro le Mura.

45 Lo Spirito Santo chiesa, e
conuento grande numerofo di Mo-
nache Benedittine sù la Costa di
San Giorgio.

46 S. Giorgio chiesa, e conuen-
to di Monache Franciscane, che
cantano benissimo, sù la Costa di
S. Giorgio.

47 Le Montalue chiesa, e con-
uento di fanciulle non professe in
via dell' Amore.

48 Santa Chiara chiesa, e conuen-
to di Monache Franciscane molto
esemplari, e numerofo in via San-
ta Chiara.

49 S. Nicolò chiesa, e conuento
picciolo di Monache Benedittine in
via del Cucumero.

*Conuenti di Monache fuorà
della Città.*

1 S An Gaggio chiesa, e conuen-
to di Monache Agostiniane
bel conuento, e bella chiesa; sono
in Collina sopra la strada Romana
distante vn miglio dalla Città.

2 Il Pottico chiesa, e conuento
mediocre di Monache Benedittine
fuori due miglia di porta Pisana.

3 Mon-

40 *Relatione della*

3 Monticelli chiesa, e conuento di numerose Monache Benedittine fuori di porta Pisana due miglia in circa.

4 S. Salui chiesa, e conuento di Monache Benedittine numerose fuori verso Casentino vn miglio, e mezzo da porta della Croce.

5 Il Paradiso chiesa, e conuento numeroso, grande, e ricco di Monache Benedittine fuori di porta S. Nicolò due miglia, e mezzo in circa.

6 Maiano chiesa, e conuento di Monache Benedittine trè miglia in circa fuori di porta Pinti.

7 Boldrone chiesa, e conuento di Monache dell'ordine de gli Angeli due miglia fuori di Porta à Prato.

8 S. Donato in Poluerosa chiesa, e conuento di Monache Benedittine numerose, due miglia in circa fuori di porta à Prato.

9 Santa Marta chiesa, e conuento di Monache Benedittine sopra vna Colinetta fuori di porta S. Gallo vn miglio in circa.

10 S. Matteo in Arcetri chiesa, e conuento di Monache Agostiniane fuori due miglia in circa di porta S. Giorgio doue si fanno le più squisite Verdee.

11 S. Bal-

Città di Fiorenza 41

11 S. Baltassare chiesa, e conuento di Monache numerose Benedittine.

Chiese, e Conuenti di Cittelle, Orfanelli, e Mendicanti nella Città.

1 S. Anta Cattarina in via di S. Gallo.

2 La Pietà Mendicanti in via del Mandorlo.

3 Il Ceppo Mendicanti delle Caselle noue in via delle medesime.

4 Li Mendicanti numeroso in via Lupinga.

5 Le Abbandonate in via delle Ruote.

6 Gli Innocenti Mendicanti chiesa, e conuento sù la Piazza della Nunciata.

7 Conuertite chiesa, e conuento di Donne conuertite dirimpetto à S. Chiara.

8 Mal Maritate conuento doue occorrendo si riducono le Donne, che non possono viuere con li loro Mariti.

Luoghi

*Luoghi de' Fanciulli Mendicanti,
& Orfanelli nella Città.*

1 Innocenti alla piazza della Nunciata à canto à quello delle Fanciulle.

2 Abbandonati di Santa Cattalina, Orfanelli in via delle Ruote.

3 Mendicanti in via di Lupinga.

Hospitali nella Città.

*Hospitali
di Fioren
za.*

1 **H**ospitale di Santa Maria Nuova eretto da Folco Portinari, che spese circa 80. mila scudi, e poscia dotato da altri pij Cittadini, in modo tale, che hora si troua così ricco, che sorpassa 70. mila scudi di annuale entrata. Riceue ogni sorte d' Infermi, così Huomini, come Donne, con stanze, & appartamenti destinati, dando ad ogni vno vn letto, e trouandosi tal volta hauer più di 1500. Ammaliati. Sono ottimamente trattati, e curati con accurata amministrazione de Sacramenti, & iuti Spirituali. Vi è vna scuola di Medici, e Cirugici, che di continuo vi assistono, col continuato esercizio vnilcouo alla teorica la pratica

ca; è numerosa, e celebre per i molti soggetti, che vi profitano, e si rendono eccellentissimi nella professione. E' Governatore, o sia Priore di esso Hospitale vn Gentil Huomo Fiorentino messo dal Serenissimo Gran Duca in vita.

2 Hospitale di Bonifacio, così chiamato dal suo fondatore; che fù Bonifacio Lupi da Parma condottiero della Republica Fiorentina, che lo edificò in via di S. Gallo. Tiene circa 150. Letti per Huomini, e per Donne separatamente. Il Governatore del medesimo è pur eletto dal serenissimo Gran Duca. è sottoposto al Magistrato dell' Arte de Mercanti, & hà di annuale entrata circa 20. mila scudi.

3 Hospitale di S. Matteo sù la Piazza di S. Marco dirimpeto al Seraglio delle Fiere. Tiene circa 150. Letti. Le Donne sono seruite da Monache conuerse. Il Governatore, e Ministri sono eletti, come negli altri dal Gran Duca, & è sottoposto al Magistrato dell' Arte della Lana. Hà circa 15. mila scudi di annuale entrata.

5 Hospitale delli Incurabili in via di S. Gallo con chiesa, e casa Quiui si curano tutti gli Infermi, che

che tengono bisogno di essicanti per quaranta giorni, essendo governati, e curati da buoni Medici e Cirurgici, e tenuti con guardia rigorosa, acciò profitino nella sanità, e guariscano; e ciò segue due volte all'anno, nella Primavera, e nell'Autunno. S' eleggono alcuni Gentilhuomini deputati per vedere, chi deve esserui riceuuto, e perche il tutto passi con buon ordine. Hà rendite sufficienti per il vito, e rimedio de Languenti.

6 Hospitale de gl' Innocenti eretto già da Cione Pollini in via della Scala, doue sono di presente le Monache di S. Martino. Hoggi è nella Piazza della Nunciata con belle Loggie, Chiesa, e conuento di Huomini, e Donne, e qui sono riceute tutte quelle Creature, che vi vengono portate, e passano per vna tal ferrata. Le fanciulle vi stanno quanto vogliono, e molte volte diuerse non escono, e viuono là dentro esercitando varij mestieri femminili. Hanno trà di loro vn parlare proprio nell'accento, non comune à gli altri, che subito li fa conoscere. Vi saranno circa mille Donne. I Maschi, che pure vi si alleuano imparano qualche mestiere,

re, e circa l'età di 20. anni si licenziano. Sono in minor numero delle femine, e gli vni, e l'altre portano vestiti neri. Hà il detto Hospitale di annua entrata circa 20. mila scudi, & è sottoposto all'Arte della setta, dalla quale fù con gran carità fondato. Vi sono nella Chiesa, diuerse Pitture de più rinomati Artefici, e dipinti molti miracoli di S. Filippo.

7 Hospitale de gli Abbandonati del Brigallo in via delle Ruote, doue sono fanciulle rinchiusse, che viuono à guisa di Monache; ma qualche volta escono fuori con licenza del lor Magistrato. I fanciulli sono par in gran numero. Vi si riceuono quelli dalli tre sino alli dieci anni quando sono Orfani. Vi si alleuano con molta carità, si fa loro insegnare à leggere, e scriuere coll' apprendere anche qualche arte con cui possano guadagnarsi il vito, e dalli 18. in sù sono licenziati, venendo prima vestiti di nuouo di tutto punto, e dati loro qualche dannari.

9 Hospitale nel Chiaffo di Sier Biuigliano dalla Piazza del Gran Duca intitolato S. Filippo Neri, e modernamente eretto dalla Pietà del

48 *Relatione della*
ri Leporosi. Il Lazaretto fuori di
Porta S. Gallo vn miglio, chiama-
to S. Marco vecchio, doue sono
stanze in abbondanza per seruirse-
ne in tempo di Contaggio.

*Accademie nella Città
di Fiorenza.*

La Crusca Accademia nobilissi-
ma nella quale sono connumerati
tutti li Serenissimi Principi, e Cardi-
nali forastieri ancora. In questa si
attende alla perfezione della lin-
gua Toscana, belle Lettere, & al-
tre scienze. Vi è vn Primario, che
si chiama Arciconsole, quale ogni
anno si muta. Stà in via dello Stu-
dio.

2 Accademia grande nella stessa
via dello Studio; Magistrato di
molte dignità. Tiene posto ho-
noreuole nel Consiglio delli 200.
sedendo il suo Consolo sopra i Col-
legi, e rende egli ragione à Scola-
ri, Librari, & altri simili.

Accademia de gl' Immobili cre-
retta dal Serenissimo Cardinale
Prencipe Giouanni Carlo de Me-
dici di gloriosa memoria, in cui
non si ammettono altri, che Gen-
tilhuomini. Hanno questi vn Tea-
tro

Città di Fiorenza. 49

ro amplissimo in via della Pergo-
la, doue sogliono recitarsi Com-
medie in Musica, con Machine su-
perbissime. In questa hanno già re-
citato i più eccellenti Musici d' Ita-
lia, nè in alcun altro luogo d' Eu-
ropa si sà essersi fatte opere vguale
a quella. Doppo la morte del su-
detto Cardinale Gio: Carlo n' hà
presa la protezione il Serenissimo
Gran Principe.

4 Accademia de gl' Infocati mo-
derna in cui sono ascritti 34. nobili
Fiorentini, nè d' altra sorte vi si
ammettono. Vi si sono rappresen-
tate opere musicali bellissime. Il
Protettore di questa era il Serenif-
simo Principe Carlo, & ogni anno
si muta il Consolo.

5 Accademia delli Rinouati. *Accade-*
Questi non sono Nobili, mà ben si *mia degl'*
di migliori Cittadini della Patria, *Rinouati.*
quali sogliono ogni anno rappre-
sentare nella loro ampia stanza bel-
lissime Comedie, & alcune volte
in Musica. Giace nella via del Co-
cumero, e di questa era Protetto-
re il Serenissimo Principe Mattias.

6 Accademia de gli Alterati già *Accade-*
concorrenti con quella della Crus. *mia degl'*
ca. Da questa sono usciti diuersi *Alterati.*
celebri Huomini, trà quali il famo-

La Doppia, e mezza Doppia di Pila con la Croce da vna, e dall'altra vn Affonta. Vagliono 30. e la meza tredecim Giulij.

La Doppia dalle Palle con la Croce da 30. Giulij, e la mezza quindici.

L'oro, e l'Argento è così perfetto, che molti se ne seruono per batter altre valute con i loro impronti, con qualche guadagno, e però benche molti se ne battino pochi se ne vedono.

Fortezze in Fiorenza.

Fortezze

SAn Giouanni detta la Fortezza di Basso in piano trà la Porta S. Gallo, e quella di Prato, è di cinque Ballouardi Reali. Fabricolla il Duca Alessandro nel 1534. essendoui stata posta la prima Pietra il dì 25. di Luglio. In questa è l'Armenale con quantità di Artigheria di ogni genere, e due pezzi di marauigliosa grandezza. Vi è vn Armeria per armare al meno 80. mila persone. Il Governatore di essa è hoggidi il Sargente maggiore Adami da Pistoia.

La Fortezza di Belvedere sopra Boboli in Collina soprastante al Palazzo.

lazzo de Pitti. Fù fabricata dal Gran Duca Cosimo Primo. Vi è Governatore il Conte Claudio Panigara di Friuli.

La Fortezza di S. Miniato vn miglio in circa fuori di Porta S. Miniato sù la Collina a Cavaliero della Città prossima alla celebre Chiesa di S. Francesco al Monte.

Da qualche tempo in quà si tiene disarmata. Dentro di essa stà la Chiesa di S. Miniato doue è la famosa Capella della natione Portoghese, nobile per la struttura, per i marmi, e per il sepolcro di vn Cardinale del sangue Regio di Portogallo. Vi si conseruano Reliquie insigni, & in particolare il Crocifisso, che chinando il capo, dicono, mostrasse di gradire il perdono concesso per amore di lui al suo nemico da S. Gio: Gualberto fondatore dell'Ordine de Monaci Valombrosani.

Mà sopra tutte l'altre cose più ammirabili in Fiorenza è la Galleria cominciata dal Gran Duca Cosimo primo, continuata da Ferdinando, e da Cosimo secondo, & abbellita dal Gran Ferdinando hora Regnante. E' sì piena di Statue, e Pitture antiche, e moderne de

più celebri Artifici, e vi si vedono tutte le cose naturali de Paesi più remoti, curiose, e degne di esser mirate. Al mezzo di detta Galeria è vna tribuna di otto facciate il cui diametro è di dieci braccia, disegno del Buontalenti con otto fenestre; Le vetriate de quali sono di Cristallo bellissimo. All' intorno di questa girano certi Palchetti d'Ebano ripieni di picciole Statue d'Idoli antichi di marmo, di paragone, di bronzo, d'argento, e d'oro. Non vi mancano Pitture, e vi si vedono quasi tutti li ritratti de Principi di Europa, e de più famosi Capitani, e virtuosi antichi, e moderni. I vasi di pietre pretiose, e bafsi rilieui, e le altre gioie sono di valore inestimabile. Vi è la Testa di Giulio Cesare scolpita in vna Turchese. Vna palla d'Ebano con dentro vn'altra palla d'auorio vuota con sei finestrelle, per quali dentro vi si offeruano sei ouati d'auorio, ne quali sono ritratti al naturale il Duca Guglielmo di Bauiera, e sua moglie, e suoi figliuoli, cosa tanto più rara, quanto, che non si sa capire in che modo possa essersi lauorata. Infinite sono l'altre opere d'auorio curiose, gran parte de quali

quali portò di Germania il Principe Matthias.

Il Campo di detta Tribuna è di lacca incrostata di Madre Perle. Vi è incredibile quantità di Medaglie di ogni Metallo antichissime, e moderne.

Non parlo delle pietre pretiose, e di tanto numero di galantarie mirabili, e curiose, perche a descriuere tutto si farebbe vn grosso volume. Vi si vede vn pezzo di ferro, la metà del quale è purissimo oro, che dicono diuenisse tale artufato in certa acqua, composta da vn Alchimista, restando doue non toccò l'acqua semplice ferro. In somma questa Galleria non hà alcun'altra, che la superi, nè in qualità, nè in quantità di cose rare, e curiose.

La Funderia è marauigliosa per i Balsami, e quinte essentie, che vi si componono, de quali se ne mandano cassette per ogni parte del Mondo per conseruatione della salute, & a rimedio di molte infirmità. Sotto à questa Galleria sono gli edificij doue si radunano i Magistrati della Città à tener ragione, & ispedire i negotij, che occorrono.

Palazzi di sua Altezza Serenissima in Campagna.

Poggio Imperiale, già detto Baroncelli dalla famiglia di questo cognome; è vn miglio in circa distante dalla Porta Romana. Vi si vâ per vno stradone bellissimo adorno d'ambi le parti di cipressi, e de lici, fabricato dalla Serenissima Maria Maddalena Madre del Gran Duca Regnante, con spesa grandissima. Contiene in se Giardini, & acque abbondantissime, & è adobbato di ricchissime suppellettili. Hoggidî si aspetta alla Serenissima Gran Duchessa, doue ben spesso suole trasferirsi.

Pratolino.

Pratolino per la strada Bolognese edificato dal Gran Duca Francesco, villa bellissima per le caccie, e molto rinomata per la qualità del Palazzo, e de Giardini con tanta quantità d'acque, e scherzi di esse, che sono moltissimi, varij, e curiosi, è lontano cinque miglia dalla Città, e l'habitatione per l'estate non può esser più delitiosa.

Castello.

Castello Villa in piano amenissima distante quattro miglia dalla Porta à Prato. Il Palazzo è grande,

de, e maestoso. Vi sono viuarii diletteuoli, e Giardini vaghissimi con ottima aria.

La Petraia Villa posta sopra à *Petrata.* Castello vn miglio in sito mirabile. Bellissimo è il Palazzo. Ha sopra vna gran Torre, acque in gran copia, Giardini varij, e mobilitato, come sono tutti gli altri, di Reali arredi, & ornato di Pitture à fresco moderne del Volterrano.

Il Poggio à Caiano fuori di Porta Pisoiere dieci miglia distante; è Palazzo capacissimo, e bello, fatto à guisa di Fortezza di nobilissimo disegno, di sito stupendo. Vi sono stimatissime Pitture d'Andrea del Sarto, e di altri celebri Artefici.

Poggio à Caiano.

Atermino fuori di Porta à Prato sette miglia lontano in Poggio Villa delitiosissima per le caccie, e particolarmente hoggidî per quella de Daini. Vi è vn Parco, murato che gira 40 miglia, doue sono, molti Animali per le caccie, cominciato dalla Serenissima Gran Duchessa Madre di sua Altezza Regnante.

Atermine.

L'Appoggio Villa del Serenissimo Principe Mattias lontano tre miglia verso il Ponte d'Ena fabricata modernamente, vaga, benis.

Appoggio

mo addobbata, & in mezzo à caccie gustosissime. Vi si fanno Vini il-
quisti massime per l'Inverno.

*Confini
della
Toscana*

Il Dominio del Gran Duca di
Toscana, estende i suoi confini alla
parte di Levante, e di Settentrione
con lo stato Ecclesiastico. A Po-
nente la Graffignana, lo stato di
Luca, e Genoua, & à mezzo gior-
no il Mare Mediteraneo. Vi sono
trè Arciuescouati, e quattordici
Vescouati, cioè

*Arciues-
couati.*

Fiorenza di cui era Arciuescouo
Monfig. Francesco Nerli Fiorenti-
no, che hoggi esercita in Roma la
carica di Secretario de Breui di sua
Santità, serue però di suffraganeo
il Vescouo di Fiesole.

Pisa il di cui Arciuescouo è Mon-
fig. Francesco d'Elci.

Siena l' Arciuescouo della quale
è Monfig. Ascanio Piccolomini.

Li Vescouati sono.
Fiesole, S. Miniato, S. Sepol-
cro, Pistoia, e Colle, questi cin-
que sottoposti all' Arciuescouo di
Fiorenza.

Pienza, Chiusi, Mont' Alcino,
Soana, Grossetto, e Massa, e que-
sti sono sotto l' Arciuescouo di Sie-
na.

Cortona, Voltera, Arezzo, e
Mon.

*Vescouati
sottoposti
all' Arci-
vescu. di
Fiorenza.*

*Vescoua-
ti sotto l'
Arciues-
couo di
Siena.*

Monte Pulciano, sono Vescouati
liberi.

Pisa non hà sotto di se nessun Vescouato in Toscana, mà è il Primario di te di Corsica. Vi sono però nella Toscana tante Terre murate, e grosse, che in altri Paesi si chiamano buoni. *Arciues-
couo di
Pisa Pri-
marie di
Corsica.*

Oltre le sopradette trè Fortezze
che hà Fiorenza, la Toscana è pro-
uista di molte altre piazze forti co-
si, che da ogni parte sono benissimo assicurati i confini.

Pisa, Siena, Pistoia, Cortona, Arezzo, e Grossetto ogn' vna di queste ha vna Cittadella. *Vescouati
Liberi.*

S. Martino in Mugello 12. miglia distante da Fiorenza è Fortezza bastante à resistere ad ogni grand' esercito. *S. Marti
no in Mu-
gello.*

Lusuolo in Luneggiana è pur Fortezza considerabile, & inespugnabili sono la Terra del Sole, la Fortezza dal salto della Ceruia, e Redecofanni. *Lusuolo
in Luneg-
giana.*

Nell' Isola dell' Elba il bel Porto Ferraiò è signoreggiato da tre buonissime Fortezze chiamate Falcone, la Stella, e Linguella; al comando delle qualli soprintende hoggidi il Mastro di campo Raffaele Conuersini da Pistoia. *Isola det-
ta Elba.*

Liorno
Porto ce-
lebre.

Liorno, che si può chiamare vna grā Città, contenendo più di 18. mila anime è il più bello, il più comodo, e il più sicuro Porto d'Italia. Hà due bellissime Fortezze la vecchia, e la nuoua fabricate realmente, e con tutta la regola dell' Architettura moderna. Il Gran Duca Regnante l' hà di molto aggrandita, & hà reso il Commercio sì grande con le nationi straniere, che ne l'un altro Porto d'Italia, è più frequentato di questo.

Mantiene quini quattro Gallere per guardia del Mare, e per tutte le cose, che possono occorrere, e le Spiagge alla Marina sono così ben guardate con spesse Torri, e con la Caualleria destinata alla guardia della Marina, che non possono i Corsari farui alcun sbarco. In questa Piazza habbita quantità de Mercanti forestieri ricchissimi, e vi approdano Vasselli di ogni natione anche più lontana.

Tutte le sudette Piazze sono presidiate da buona soldatesca, & ufficiali, che sono puntualmente pagati dal Magistrato detto la Banca, che stà in Piazza del Gran Duca doue s'arollano tutte le militie. E questo composto di due Collaterale

li, che al presente sono il Senatore Gio: Battista Pandolfini; & il Signor Francesco Pepi con stipendio di mille scudi all' anno ogn' vno, e due Pagatori con seicento l' vno, oltre grossi emolumenti, che portano con le tali cariche. Oltre gli antedetti Presidii, e la Caualleria della Marina vi è il Battaglione delle Bande, composto di Contadini, sortiti dal Contado, Borghe- si, e Castellani, senza toccare i Cittadini. Vi si trouano sopra 80. mila Fanti, tutti giouanni arollati dalli 18. alli 25. anni, i quali quando poi arriuanò verso li 50. sono licenziati, rimettendosi in loro luogo de più gioueni. Commandano à questa Militia 8. Mastri di Campo, che d'ordinario hà ciascun di stipendio ogni mese 50. scudi. Fra questi Mastri di Campo, e quelli delle Fortezze in occasione di esser impiegati fuori, chi si troua più anciano gode la preminenza. Hà ogni Maestro di Campo, & ogni Banda gli suoi ufficiali, Cancellieri, e Depositarij d' Arme, con quattro Capitani, e similmente per ogni Banda quattro Bandiere, quattro Sargenti per ciascuna, & vn Tamburo due agiutanti: e ogni 30. Soldati

Collet:
rals per
Soldates.
che.

Battaglio
ne dell'
ordina
ze in Tos
cana.

dati vn Caporale. Tutti i mesi in ogni Quarto si fa rassegna di diuersi luoghi nella giurisdizione del loro Quarto, e questa in giorno festiuo coll' assistenza del Commandante in capite di detta Banda, che per lo più sono Sargenti maggiori con lo stipendio di 33. scudi al mese, oltre le regalie, che sono considerabili. Ogni vno in ciascuna Banda si mettono insieme tutti quattro i quarti, e si fa l' esercizio. Se le dà però quattro mesi dell' anno di vacanza, nel gran caldo, e nell' eccessiuo freddo. Ogni trè anni si fa la rassegna generale per Banda coll' assistenza di vno delli Sargenti generali di Battaglia, qual in tal occasione ha autorità di far giustitia summaria, di cassare, e di rimettere a suo piacere. Alli Licentiati resta però tutti li priuileggi, che godono i militanti, come di esser sottoposti à foro separato, sicurezza delle persone per cause ciuili, esentione de carichi de comuni, e l' uso dell' Armi. Il Tribunale di esse Bande è nel Palazzo del Bargello. Li Sargenti generali di Battaglia hoggidi sono il Marchese Buffalini, e il Conte Caprari, Cavalieri di lunga esperienza nelle guer.

guerre oltramontane. L' Auditore loro è il Dottore Giulio Paralachi da Pontremoli. In poco più di 40. hore si possono armare tutti i confini, e la soldatesca è ben diisciplinata, e spiritosa.

La Caualleria d' ordinanza delle Bande consiste in 22. Compagnie di Corazze, e Carabine di 300. Caualli per Compagnia, che sono 6600. Nelle rassegne tengono il medesimo ordine, che la Fanteria, e godono ancora esentioni, e priuileggi maggiori, con Vfficiali pagati. Le quattro Compagnie di Corazze di Pisa, Monte Alcino, Matema, e Pistoia essendo i loro Caualli di Pezza le son dati trè scudi al mese per Soldato. Il Maestro di Campo di questa Caualleria è il Conte Tomaso del Maestro, Cavalier aguerrito, come pur sono la maggior parte de gli altri Vfficiali, poiche i Toscani più, che altre nationi sogliono cercar impieghi altroue nelle guerre. Per la propria guardia mantiene S. A. in Fiorenza cento Tedeschi à piedi vestiti alla suizzera, e cento Corazze Alemane benissimo montate con 30. Lanze spezzate.

La Toscana è Paese in gran parte
al

*Caualle.
ria d' or-
dinanza.*

Galere leſtiſſime, che ogn' anno andauano in corſo, come appunto fanno quelle della Religione di Malta; mà per le continuate guerre trà Potentati Chriſtiani, e confinanti ſi è tralaſciata quella nauigatione, mà non già l' aumento de Cavalieri, che anzi è accreſciuto di maggior numero, e tuttauia creſce. Poſſono queſti Cavalieri maritarsi, e godere le commende, che molte ve ne ſono di riguardeuoli, e decoroſe, portano una Croce roſſa ſul Mantello, e il Gran Duca ne è il Gran Croce, & il Gran Maſtro, e porta la Croce nel petto ancora, & eſſendo queſte Croci conferite ſe non à Gentilhuomini di prouata nobiltà così nationali come forastieri rende maggiormente ſplendida la Corte di Toſcana.

Aſſoluto Padrone di così bel Dominio, e di tanti Popoli è hoggidì il ſereniſſimo Gran Duca Ferdinando ſecondo figliuolo del Gran Duca Coſimo, e dell' Arciduchessa Maria Maddalena ſorella dell' Auguſtiſſimo Imperatore Ferdinando ſecondo.

Nacque nel 1610. li 14. di Luglio; ſucchiò col latte la virtù, e il valore de ſuoi magnanimi Geni.

nitore; fù alleuato in tutti gli eſercitij douuti a Gran Prencipe.

Viſcio di minorità doppo hauer fatto qualche viaggio oſſeruando il Mondo, preſe le redini del gouerno, e con tanta prudenza, e giuſtitia diſeſſe, e tuttauia diregge, che meritamente è riputato per il più ſauio, & intelligente Principe di queſto ſecolo; egli coll' iſquiſito ſuo giuditio hà ſaputo conſeruari in ſtima, e buona intelligenza con tutti i Potentati della Chriſtianità, e ne gli ardori delle guerre da quali ſono ſtati trauagliati quaſi tutti gli altri Dominij d' Italia; eſſo ſolo hà mantenuta in ſoauiſſima pace la Toſcana.

Hà dilatato il commercio con le nationi più lontane, che à gara ſono venute ad aprodare nel ſuo famoſo Porto di Liorno; ſino il Moſcouita con pompoſe ambasciate inuiategli hà deſiderata la ſua amicitia, e buona corriſpondenza. Molte ſono le azioni rimarcabili, che ſpiccano nel corto di ſua vita, ſin ad eſſo; mà queſt' vltima d' hauer con l' interpoſitione ſua compoſte le differenze, e ſopita l' imminente guerra trà la Santità, e la Maestà Chriſtianiſſima nelle con-

gion.

gionture tanto minacciose all'af-
fitta Christianità, merita ne sia re-
gistrato il suo merito nel Cielo, e
che la sua virtù sia da tutto il Chri-
stianesimo con perpetua obligatio-
ne glorificata.

Non mi estendo nell' encomiare
la prudenza, e l' ammirata Giustizia
di così sapientissimo Principe, poi-
che questa è già tanto nota al mon-
do, che d' ogni parte fischiano le
lodi, gli applausi, e le benedit-
zioni.

Per opera sua gode la Toscana
sola quella libertà, che manca ne
gli altri stati d' Italia. Qui la vi-
ta, e la robba d' ogn' vno è franca-
mente sicura. Non si praticano le
fattioni, le inimicitie, le que-
stioni, non s' odono homicidii, non
sualiggi de viandanti, nè assassina-
menti. Tutti possono transitar
indifferentemente senza timore del-
le violenze, & oltraggi altrui, e
possono viver in santa pace, e tran-
quillità ch' è la prerogativa più pre-
tiosa, che goder possa l' humana
generatione. Preme sopra tutto à
sua Altezza trà l' altre cose la Giu-
stizia, e vuole, che i creditori siano
pagati da loro debitori prontamen-
te, con che si mantiene il negozio

vi-

vivo, e la quiete fra iudici.

E questo Gran Duca Principe di
Maeftoso aspetto, e di statura pro-
portionata, tendente più tosto al
grande di corpo ben disposto d' ani-
mo generoso; di pensieri sublimi,
e di così marauigliosa cognitione
di tutti gli affari, che non hà biso-
gno di prender consiglio, che da
se stesso

Si maritò l'anno con
la Serenissima Vittoria della Rou-
re figlia di Federico ultimo Prin-
cipe d' Urbino; Principessa, che al-
la beltà del corpo s' vniscono le
virtù dell' animo compendiate di
tutte quelle più eccellenti prero-
gative, ch' ornano l' Idea della sa-
piezza, della pietà, e della mode-
stia. Di questa si troua al tempo
presente due figlioli, che sono il
Gran Principe Cosimo nato nel
1642. li 14. di Agosto, e il Princi-
cipe Francesco Maria venuto al
mondo nel 1660. li 11. Nouem-
bre.

Questo Gran Principe vnisce al-
le fattezze singolari della persona
così egregie dotti dell' animo, che
ne suoi più verdi anni risplende la
maturità d' vna posata canitie, è
viuace nel comprendere, giudicio-

so

*Della fe-
renissi-
ma Gran
Duchessa.*

*Del gran
Principe.*

Sotto Maggiordomo, il Marchese Ferdinando Incontri.

Mastro di Casa, il Sig. Tomaso Guidetti.

Forriero, il Sig. Annibale Doara Modonese.

Pagatore, il Sig. Auerardo Ambrogi.

Cauallerizzo di Campagna, il Cauallier Bruto della Molara.

Capitano della Compagnia de' Tedeschi à piedi, il Marchese Pietro Francesco Vitelli.

Capitano della Guardia d' Alemanni à cauallo, hora è vacante per la morte del Marchese Paolo del Buffalo.

Camerieri Fiorentini, e Forastieri, 50.

Capellano maggiore, il Preposito Francesco Capponi con diuersi altri Capellani.

Paggi 30. con due Governatori, e Maestri di Cauallerizza, Ballo, Dissegno, Matematica, Scherma, Lingua Latina, Scriuere, e Conteggiare.

Staffieri, e Lachè 60.

Lancie Spezzate 30. tutti Vfficiali riformati.

Caualli, Carozze, Letiche, Muli, Sedie in quantità, e Persone di

di seruitio basso, corrispondente à tanta Corte.

Cacciatori, Vcellatori, Carri moltissimi.

Ministro di Stato, e Secretario di Guerra, il Conte Ferdinando Bardi.

Due del Consiglio secreto di Stato, il Marchese Gabrielle Riccardi, e il Conte Ferdinando Bardi.

Tre Secretarij di Stato, il Cauagliere Perseo Falcolini Volterano, il Sig. Desiderio Montemagni da Pistoia, l'Abbate Felice Marchetti da Pistoia.

Cōsulta, che si tiene auanti alla Sereniss. Gran Duchessa per gli affari del Governo Politico.

L' Auditore Fiscale, Sig. Bartolomeo Cauallo da Rauenna.

L' Auditore Farinola di Corsica.

L' Auditore Bartolomeo Bologna da Pontremoli.

Il Secretario di detta Consulta, il Cauagliere Filippo Corboli.

Il Depositario Generale il Senatore Leonardo Tempi.

L' Auditore della Religione de' Cavalieri di S. Steffano, il Senatore Ferrante Capponi, che hà in

D 2 oltre

oltre la soprintendenza delle cose Ecclesiastiche .

L'Auditore per le cose di Siena, Caccie, e Scrittorio delle Possessioni, il Senatore Christoforo Marfi Medici.

L'Auditore delle Bande, il

Seruitù della Sereniss. Gran Duchessa .

OTto Damigelle d'honore tutte Nobili , Maggiordonna delle quali è la Marchesa Donna Costanza Sforza Bentiuogli.

Mastro di Camera il Cavaliero Tomaso Ranuccini .

Coppiere, il Sig. Luigi Antonori .

Scalco, il Cavalier Pietro Guicciardini .

Seruitù del Sereniss. Gran Principe .

MAstro di Camera, il Co. Giulio Cesare di Nouolara .

Scalco, il Sig. Magi .

Primo Gentiluomo della Camera, il Cavalier Dante Castiglione .

Del

Della Sereniss. Gran Principessa .

MAggiordomo maggiore, il Signor Francesco Magalotti .

Mastro di Camera, il Sig. Lucio Maluezzi .

Coppiere, il Cavalier Fra Andrea Minerbetti .

Scalco, il Cavalier Pietro Antonio Ricci .

Del Sereniss. Principe Matias .

MAggiordomo maggiore, il Cavalier Bernardo Castiglione .

Mastro di Camera, il Sig. Girolamo Maffei .

Cauallerizzo maggiore, il Conte Francesco Strafoldo .

Scalco, il Signor Pietro Pagolanci .

Coppiere, il Sig. Ottavio Piccolomini .

Mastro di Casa, il Signor Mauro Rossi .

D 3

Del

Del Sereniss. Principe Leopoldo.

M Aggiordomo maggiore, il
Cavalier Fra Bartolomeo
Galilei.

Maistro di Camera, il Senatore
Lorenzo Strozzi.

Primo Gentilhuomo di Came-
ra, il Balì Vgo della Stufa.

Scalco, il Cavalier Francesco
Martelli.

Coppiere, il Cavalier Alessan-
dro Corducci.

Camerieri tre, cioè, li Signori
Cavalieri Giouanni Gerardi, il Ba-
rone Francesco Maria del Nero, il
Conte Ferdinando del Maestro.

Maistro di Casa, il Sig. Vincen-
zo Pellegrini.

Cauallerizzo maggiore, il Con-
te Carlo.

Capocaccia, il Signor Carlo
Ginori.

Primo Gentilhuomo, il Signor
Carlo Bentiuoglio.

Scalco, il Conte Ferdinando
Cimenes.

Coppiere, il Conte Filippo Ben-
tiuoglio.

Secretarj due, cioè, l' Abbatte
Francesco Erminj, e l' Sig. Ottauio
Pitti.

Ca.

Camerieri, e Scudieri 12.

Paggio di Valigie, il Cavalier
Fra Girolamo Bagnani.

Bibliotecario, il Sig. Giacomo
Martolini.

Auditore, il Sig. Giouanni Fe-
drighi Senatore.

Ogn'vno delli suddetti Principi
hà in oltre, la sua Seruitù bassa,
Caualli, Carozze, Letiche, Sedie,
equanto fa bisogno. Si che nella
Corte di Toscana si contano, ol-
tre quella del Sereniss. Gran Duca,
sei altre Corti; onde si può dire,
che sia così bella, e qualificata, per
Soggetti Nobili, che seruono al
pari di quelle d'ogn'altro Potentato
di Europa, e supera ogn'altra
Natione nel bell' ordine col quale
è tenuta.

Mantiene il Sereniss. Gran Du-
ca diuersi Cavalieri Forastieri tra-
tenuti, & alcuni Musici, con altri
Virtuosi.

E' Fiorenza lontana da Roma
150. miglia, da Siena 36. da Bolo-
gna 55. per quelle strade si viaggia
à Cavallo, ò in Letiga; qualche
Carozza vā à Roma, ma il cami-
no è non poco disastroso. Andan-
do à Bologna si viaggia 40. miglia
per l'Apennino, nè possono andar-

D 4

ui

83
RELATIONE

Della Città, e Republica

DI

GENOVA,

E SVO DOMINIO.



' Situata Genova alla spiaggia Meridionale del Mare Ligustico; stende i suoi altissimi, e pomposi Edifi j con maestoso prospetto, parte nel piano, e parte nel monte, ch' alle sue spalle s'innalza. Verso terra è cinta d'vn' antica, e forte muraglia, il cui circuito è di sei miglia incirca, non compreso il giro del Porto, il quale, cinto dalla natura in forma circolare, resta assicurato dal furore dell' onde da due grossissimi Moli di grandi, e forti pietre, con spesa immensa alla bocca di quello piantati.

Dentro questo Porto può capire ogai grand' Armata, e per ogai

D 6 sicu.

Sito di Genova.

Moli fabbrica notabile.

84 *Relatione della Città,*
sicurezza da tentatio hostile al
Difese del Porto piede delle bellissime fabbriche,
che tutto all' intorno l' adornano,
vi è vna forte muraglia ben guar-
data, e guernita di quantità d' Ar-
tiglierie con vn Corridore, che
rende in lunghezza più di 2. mila
passa Geometrici.

Si esce sopra il Porto per sei
Porte, che sono.

*Porte,
ch' escono
sul Porto.*

- 1 Porta del Molo.
- 2 Porta del Ponte Cattanei.
- 3 Porta del Ponte della Mer-
cantia, doue scarica tutto il ne-
gotio.
- 4 Porta del Ponte Reale.
- 5 Porta del Ponte de' Spinoli.
- 6 Porta del Ponte de' Calui.

Il Condotto chiamato il Cal-
suolo, che viene da 14. miglia
lontano, doppo hauere data ab-
bondante acqua à molte parti del-
la Città, & à diuersi Molini, e
Fontane, si scarica nel detto Por-
to, sopra di cui sono due Fon-
tane, che seruono al bisogno de'
Marinari, e de gli Habitanti cir-
conuicini.

*Lanter-
na.* Verso Ponente sopra vna sco-
gliosa, & erta punta, detta Capo
di Faro, giace la Torre altissima
della Lanterna, che serue non solo
di

e Repub. di Genova. **85**
di guida à Nauiganti la notte, mà
scuopre per lunghissimo tratto il
Mare, dando con segni, auuisi de'
Vascelli, ò Galere, che vā sco-
prendo.

Le Porte del suddetto vecchio
recinto sono quattro.

- 1 Porta S. Tomaso à Ponente.
- 2 Porta S. Stefano à Levante.
- 3 Porta Calvuola, ò sia Acqua-
sola à Tramontana.
- 4 Porta Carbonara pure à Tra-
montana.

*Porte del
vecchio
recinto.*

Doppo la Guerra mossa dal
Duca di Savoia Carlo Emanue-
le, vnito con Francesi, nell' Anno
1625. alla Repubblica, che valoro-
samente la sostenne, fù comincia-
ta, e poi finita la nuoua fortifica-
tione, la quale chiude dentro tut-
te l' eminenze, che signoreggiano
la Città. Il suo giro è di 9. miglia
senza il circuito del Porto, e di
quella parte, che stà verso il Mare
riuelta.

Il sito è per la maggior parte in
Monte oue sono le Muraglie, e le *Fortifica-
Contra scarpe intagliate nel taffo, zioni al-
e fuori d' ogni scalata, e per la mi- l' intorno
nore in pianura con Balloardi rea- della Cit-
li, onati, & isolati, con fossi, e ta.
Mezelune opportune, tutte difese
dalli*

86 *Relatione della Città,*

dalli due colli di Carignano, e della Cōsolatione, le quali la rendono con la multiplita de' loro posti, non meno capace di qual si voglia Artiglieria, e Moschettaria, che d'ogni maggior diffeta.

*Ragioni
cō le qua-
li si mo-
stra esser
Genoua
inespu-
gnabile.*

Non può esser soggetta à lungo assedio, mentre il nemico haurebbe precisa necessitā di due Armate, l'vna per Terra, e l'altra per Mare, senza hauer Porti sicuri per assicurarare i Vascelli nella tempesta, ò strade piane, e facili per rendere la sua gente sicura nella ritirata.

Haurebbe gran bisogno di gente numerosa per cingerla, nè si potrebbe valere in condurvela per le strette, & aspre Montagne, ò di Caualleria, ò d'ordinanza di Picche, nè gli sarebbe facile l'vnire da vicino quella, che volesse condurui, nè assicurarla con la fortificatione, & vnione de' Quartieri, e mantenerla per la sterilitā del paese. Non haurebbe tampoco alcuna forma per assicurarare à se stesso i conuogli, e le ritirate, ò per impedire alla Città i soccorsi de' quali l'assicura il Porto ripieno di Galere, e di Vascelli, e le sortite grandi à quali dà commodità il sito,

e Repub. di Genoua. 87

sito, e la moltitudine de' difensori.

Non può pure esser soggetta à forza scoperta, poiche non può l'inimico dominarla d'alcuna parte, nè cingere, & vnire con trincere la sua circonuallatione, nè coprire, ò assicurare da quella la sua Gente, e l'Artiglieria.

Alla montagna non hà alcuna commodità per farui approcci, ò mine, ò batterie, ò brecchie, nè di leuarli le difese per andarui all'assalto.

Alla pianura poi hà la Città difese abbondanti, spianata da per tutto, contrascarpe ben fiancheggiate, fossi opportuni, parapetti à botta, fianchi, che scuoprono, e non sono scoperti, Porte false sicure, gente bastante à vigorose sortite, & ogn'altra cosa, che gli potesse bisognare. Di modo, che si può dire, che sia Genoua inespugnabile, e fuor di pericolo d'esser vinta per assedio.

Il chiudere l'ingresso al Porto con Vascelli, ò Galere, secondo l'opinione de' più sperimentati, è impraticabile, imperoche essendo solito contro quei lidi soffiar di quando in quando gagliardissimi

Le.

88 *Relatione della Città,*
Lebecchi, è il pericolo euidente di qualche naufraggio.

*Porte nel
nuovo re-
cinto.*

Il nuouo Recinto hà sette Por-
te, cioè.

1 Porta della Lanterna verso
Ponente.

2 Porta d' Albaro verso Leuan-
te.

3 Porta S. Spirito pure à Le-
uante.

4 Porta di Multedo.

5 Porta di Granaruolo.

6 Porta del Garbo.

7 Porta di S. Pantaleo.

*Arsenale
à Darfe-
na.*

Sirinchiude nel Porto l' Arsenale,
& vn luogo doue si ricourano
la Galere chiamato la Darsena.

Non mancano nella Città Armi
offensue, e diffensue per armare
più migliaia di persone, non Arti-
gliaeria grossa, e minuta, non Mo-
nitioni da guerra, e da bocca, non
Bombe, e Granate, Fuochi d' arti-
ficio, & ogni sorte d' Instrumenti
belliei, materiali, & edifici per fab-
bricar la poluere, & ogn' altra co-
sa spettante ad vna difesa reale.

*Armi, e
Monitio-
ni.*

*Lode de'
Signori
Genovesi.*

Non poteua, per così dire, la
publica Sapienza far cosa più lo-
deuole, e proficua della detta for-
tificatione, mentre non vi sono
spese più fruttuose, e meglio im-
pie-

piegate di quelle, ch' assiecurano la
libertà, e sostentano la riputatione
del Dominio. Onde ben disse il
Maresciallo di Crequi in vna sua
Lettera scritta in Francia, cōtinen-
te, ch' essendosi da Genouesi for-
tificata inespugnabilmente la lo-
ro Città, s'erano resi indipendenti
d'ogn' vno, e tolto di speranza
chiunque più aspirasse à metterui
dentro il piede. Hora si diuide la
Città in due recinti di muraglie,
le vecchie, e le nuoue, quelle edi-
ficate all' vso del Secolo antece-
dente al nostro, e queste costrutte
alla maniera moderna. Per la loro
guardia mantiene il Publico ordi-
nariamente 2. mila Fanti pagati,
parte Italiani, parte Tedeschi, par-
te Corsi, e parte Suzzzeri, & ad
ogni bilogno improuiso possono
accorrerui subito, & introdursi
per la difesa delle nuoue mura,
molte migliaia di scelti Soldati de'
luoghi vicini alla Città, i quali
hanno i loro Capitani Nobili, con
loro Vfficiali pagati.

*Recinti
diuisi.*

*Guardia
ordina-
ria.*

Guardate in tal maniera le dette
nuoue mura, sono i Cittadini fuo-
ri di pericolo delle Bombe, che la nuoua
sogliono ne gli habitati più folti
far maggior danno, nè s'odono
dalle

*Beneficio
grāde del
la nuoua
fortifica-
tione.*

In tutti questi Palazzi non mancano maestose Porte, ingressi vistosi, Scale magnifiche, Logge, Sale amplissime, Stanze, e Retrocamere ben compartite, Giardini copiosi di fiori, e di frutti, di Fontane, di Statue, e d' altri vaghi adornamenti. Gli Adobbi poi sono così pretiosi, che sembrano più tosto habitationi de' Principi, che de' priuati. Non vi mancano Tappazzarie finissime, non Pitture eccellenti, non galanterie curiose, e non altre cose conuenevoli alla grandezza, e magnificenza.

*Quanti-
ta mara-
ngliosa
d' Argen-
tarie in
Genoua.*

Non si parla dell' Argentarie, perche è incredibile la loro quantità, non essendoui Nobili, nè Mercanti anche di classe inferiore, che non mangino in piatti d' argento, & in somma è così commune questo metallo, che sin le persone più basse hanno qualche Argente nelle loro case.

I Palazzi, e tutte l' altre habitationi sono coperte di certe leggiere scaglie di pietra, nominate chiappe di Lauagna, di color bruno, che paiono di piombo; le finestre frequent, ample, con rileuanti cornici di pietra dura, o di marmi, e con vetriate lucidissime, che

ren-

rendono tanto più diletteuole la vista.

Il Palazzo Publico è machina vasta, posto in Isola trà quattro contrade; vi s'entra per vna gran Porta guardata da Soldatesca Alemanna cò vn Rastello fuori della medesima tutto di alti ferri. D'indi entrandosi in spatioso Cortile, s'entra nella gran Loggia, doue sogliono radunarsi moltissime persone, e ne' fianchi di questa sono diuersi Magistrati: Salendosi poscia per magnifiche Scale s'arriva alla Sala doue sogliono radunarsi i Collegi, e' grande, e minor Consiglio, & à quelle habitate dal Sereniss. Doge, & ad altre ne quali si radunano altri Magistrati della Republica: A' lati della Porta della detta Loggia riguardanti nel Cortile, vi sono due Statue di marmo maggiore del naturale, l' vna di Andrea Doria assertore della Publica Libertà, e l' altra di Gio. Andrea Doria, benemerito della Patria: Sono pure nella gran Sala del Consiglio diuersi Nicchi con dentro à quelli le Statue d' alcuni Patritij, che più acuratamente s'impiegarono in seruitio della Republica.

Per

*Palazzo
Publico,
e sue qua-
lità.*

*Sale de'
Consigli,
e Stanze
del Doge.*

94 *Relatione della Città,*

Per Genoua ordinariamente tutti transitano à piedi i Conualescenti, e quelli, che sono male in gambe, si fanno portare, ò in Seggetta, ò in Letica, de' quali è grãd' abbondanza, con Muli bellissimi, e queste sono le Carozze delle Dame, non potendosi con queste camminare per quelle anguste contrade. Sono però molte Carozze nella Città, de' quali si seruouo nelle strade larghe, e per irsene fuori ne' Suburbja' deliziosi loro Giardini, e Casamenti cospicui. Sono le strade molto ben salizate di pietre cotte in taglio, & in gran parte ornate di varie botteghe.

Habitazioni fuori del vecchio recinto maravigliose.

Fuori del vecchio recinto quasi tutte l'habitationi nuoue sono Palazzi, e fino al mezzo dell'alto Monte arriuanò i Casamenti, con Giardini, e Fontane; e come giornalmente si vã da' particolari fabbricando, così si può giudicare, che in progresso di tempo sia per rendersi la Città molto più grande d'habitatori, di quello, che si troua al presente.

Prospettive mirabili di Genoua,

I Suburbj della Città sono tanto copiosi di Palazzi, Case, Chiese, Conuenti, Orti, e Giardini, che nel scoprirsi Genoua per Mare

ver-

e Repub. di Genoua: 95

verso mezo giorno, e nel mirarsi da' Forastieri si gran moltitudine di fabbriche, l'vna dietro all'altra per lungo, e per trauerso, semibra, che sia Genoua vn' altro Cairo.

Fuori di Porta della Lanterna verso Ponente fin passata la Villa di S. Piet d'Arena, tutte quelle due miglia di paese, che vi sono dalla spiaggia del Mare fino alle falde della montagna, sono tempestate da tante habitationi de' Nobili, e de' Cittadini, che non si discerne da lontano se queste siano dentro, ò fuori di Genoua.

In S. Pietro d'Arena sono moltissimi Palazzi, l'vno più bello dell'altro. A questa s' vnisce vn'altra Villa chiamata Promontorio, celebre per le Vittorie ottenute da' Genouesi nell' Anno 1645. contro Francesi, e nel 1470. contro i Milanesi.

Quiui si cauauano già Pietre durissime, che possono vguagliarsi a' Marmi neri de' quali sono ornate molte case. Nel tramito di queste due miglia sono le Chiese, e Conuenti infra scritti.

I La Madonna di Cella, Chiesa, e Conuento de' PP. Heremitici di S. Agostino.

S. Pietro d'Arena, e Promontorio.

Chiesa, e Conuenti fuori della Porta S. Toma. so.

2 S. Gio.

96 *Relatione della Città*

2 S. Gio. Battista, Chiesa, e Conuento de' Chierici Regolari Teatini, Ius patronato de' Centurioni Ultramarini.

3 S. Maria de gli Angeli, Chiesa, e Conuento de' Padri Carmelitani Osseruati, Ius patronato de' medesimi Centurioni.

4 S. Benigno, Chiesa, & Abbazia de' Monaci Benedittini: qui giace il Corpo del B. Beda, e vi è vna veduta tanto mirabile, che si annouera per vna delle tre principali del Mondo.

Da S. Pietro d' Arena cōtinuando la Riuiera di Ponēte per lo spatio di 110. miglia à lungo il Mare, si trouano le Città, Terre, e Borghi infra scritti.

Terre, e Città nel la Riuiera di Ponente.

- 1 Cornegliano.
- 2 Sestri di Ponente.
- 3 Pegli.
- 4 Prato.
- 5 Voltri.
- 6 Arenzano Terra grossa di 15. in 16. mila Anime, i Cittadini della quale sono tanto dediti alla Nauigatione, c' boggidi nauigano cō 60. e più Naui in diuerse parti di Europa, e sono molto ricchi.

7 Cocoretto Terra grossa, e celebre, per esser stata la Patria di quel

e Repub. di Genova? 97

quel famoso Christoforo Colombo, che scopri il Mondo nuouo.

8 Varaggine.

9 Celle.

10 Arbifolla.

11 Sauona Vescouato con Porto, e Fortezza, adorna di bellissimoi Suburbi, & insigne per i Papi, e Cardinali, che da quella Città sono usciti.

12 Vado Porto con Fortezza, già detta l'antica Sabatia.

13 Berzese.

14 Spotorno.

15 Noli Vescouato, Porto con Fortezza.

16 Varigotti.

17 La Pietra.

18 Loano.

19 Borghetto.

20 Cerialle.

21 Albenga Vescouato.

22 Alassi Terra grossa, e famosa per la pesca, che manda à far de' Coralli.

23 Lingueglia.

24 Valle d'Andora?

25 Ceruo.

26 Diano.

27 Ventimiglia Vescouato.

28 Porto Maurizio.

29 S. Lorenzo.

E

30 S.

98 *Relatione della Città,*

30 S. Steffano.

31 S. Remo Terra bellissima, popolata con vn Territorio ripieno di Ville, Borghi, Casali, è copioso di Boschi di Melāgoli, e Limon, de' quali se ne fa negotio grande, & è il paese grandemente delizioso, e trà la fragranza de' fiori, l'odore de' quali à suoi tempi si sente fino à 6. miglia fuori nel Mare da quei Vascelli, ò altre Barche, che per di là passano.

Monaco, e Mentone.

Monaco Porto, e Fortezza bellissima, il quale con Mentone è del Principe di Casa Grimaldi Genouese.

Finale.

In questa Riuiera di Ponente, trà le Terre di Varigotti, e la Pietra, giace quella del Finale con Spiaggia, e Fortezza spettante al Rè Cattolico; e trà Noli, e Ventimiglia, Vescouati, vi è Oneglia di ragione del Duca di Sauoia.

Trà le suddette Città, e Terre, sono molte Ville, e Casali pieni di habitatori, con li terreni così coltiuati, che pajono Giardini: La Riuiera di Levante, cominciando dalla Porta S. Steffano, e camminando per sei miglia sino à Nerui, vi sono tante Ville, e Casamenti, che pare siano rinchiusi nella mede-

e Repub. di Genoua. 99

desima Città, e trà questi si vede Foce doue sbocca in Mare il fiume Bisagno.

Il piano superiore, & inferiore di Bisagno.

- Albaro.
- Bocca d'Asino.
- Sturla.
- Quarto.
- Quinto.
- Bagnara.
- Nerui.

Terra, e Borghi nella Riuiera di Levante.

In questi siti giacciono tanti Giardini, & Orti copiosi di saporiti frutti, e d'isquisitissimi herbami, che n'abbondano la Città tutta non solo, mà altri luoghi ancora.

Nel tramito di queste sei miglia da Genoua à Nerui, si trouano le Chiese, e Conuenti infrascritti.

- 1 S. Maria della Pace, Chiesa, e Conuento de' Padri Francescani Osseruanti Riformati.
- 2 S. Vincenzo Parocchia.
- 3 S. Spirito Chiesa, e Conuento de' Padri Sommaschi.
- 4 S. Maria Incrociata antica Abbatia.
- 5 S. Maria della Consolatione, Chiesa, e Conuento de' Padri Agostiniani Conuentuali; in questa

Chiese, e Conuenti ne' Suburbi verso Levante.

100 *Relatione della Città*
Chiesa è vn Braccio di S. Giacomo
Minore Apostolo, & vna bella
Pittura di mano di Pierino dal
Vago.

6 S. Pantaleo Chiesuola riguar-
deuole, per vna diuotione, che
quiui ogn' Anno si celebra.

7 S. Antonio Chiesuola pure di
diuotione.

8 S. Pietro alla Pace, che serue
per i Pescatori.

9 Santi Nazaro, e Celso, Chie-
sa sotto la Cura de' Padri di S. Frà-
cesco, in questo sito sbarcarono i
detti Santi, quando vennero à pre-
dicare l' Euangelio à Genouesi.

10 S. Maria del Monte, Chie-
sa, e Conuento de' Padri Frances-
cani Osseruanti Riformati.

11 S. Martino Parocchia.

12 S. Chiara, Chiesa, e Con-
uento di Monache Osseruanti.

13 S. Vito, Chiesa, e Conuen-
to de' Padri Domenicani.

14 S. Bernardo, Chiesa bella,
e Conuento grandissimo de' Padri
detti i Fogliati, ò siano Cistercien-
si di S. Bernardo.

15 S. Francesco, Chiesa, e Con-
uento de' Padri Francescani Mino-
ri Conuentuali.

16 S. Maria Abbatia de' Preti.

17 S. E.

e Repub. di Genoua. 101

17 S. Elena, Chiesa, e Con-
uento de' Padri di S. Benedetto.

18 S. Chiara, Chiesiola sotto la
Cura de' Padri Domenicani.

19 S. Luca, Chiesa, e Conuento
de' Domenicani dou' è vna bella
Pittura di Luca d' Olanda.

20 Annunciata in Sturla, Chie-
sa, e Conuento d' Agostiniani.

21 S. Giouanni in Quarto, Pa-
rocchia.

22 S. Maria in Quarto, Paroc-
chia.

23 S. Girolamo, Chiesa, e Con-
uento de' Monaci Oliuetani, ce-
lebre per vn Crocifisso, che parlò
à S. Brigida.

Il Lazaretto alla Foce, grande,
e magnifico con tutte le commo-
dità per alloggiarui in tempo di
peste, gl' Infermi.

Da Nerui continuando la Ri-
uiera di Levante sino à Vioreggio,
Castello spettante alla Republica
di Lucca, che vi sono 90. miglia
in circa, si vedono l' infrascritte
Terre, e Borghi, molti de' quali
benche nō habbiano Vesconi, non-
dimeno per la grandezza loro, e'l
numero del Popolo, si possono
chiamare buone Città.

1 Bogliasco.

E 3

2 So-

102 *Relatione della Città,*

- 2 Sori.
 - 3 Recco.
 - 4 Camogli.
 - 5 Porto Fino con Fortezza.
 - 6 Santa Margheritta.
 - 7 Rapallo con vn Golfo detto di Rapallo.
 - 8 Zouagli.
 - 9 Chiauari Terra grossa, che si può dir Città piena de' Cittadini, Mercanti ricchi, e di numeroso Popolo.
 - 10 Sestri di Levante Terra grossa, con Territorio ampio di pianure, ripieno di Ville, Casali, Palazzi bellissimoi, e Case.
- Il Paese è benissimo coltiuato, & abbonda di grani, ogli, frutti, e vini; vi sono Mercanti ricchissimi di gran traffico, e si chiama la Scala di Lombardia, il Granaio di Genoua.
- 11 Lauagna.
 - 12 S. Leonardo.
 - 13 Moneglia.
 - 14 Tregozzi.
 - 15 Deua.
 - 16 Tramuta.
 - 17 Bonassola.
 - 18 Leuanto.
 - 19 Monterosso.
 - 20 Vernazza.

21 Cor.

e Repub. di Genoua. 103

- 21 Corniglia.
- 22 Manarola Terra grossa, e doue per cinque, ò sei miglia in altissime, & alpestri Montagne, sono tante Vigne, che è incredibile, come per quelle dirupi vi possono radicarfi, nè coltiuarfi, e pure in queste si fanno i più isquisiti vini, si può quasi dire, d'Italia.
- 23 Rio Maggiore.
- 24 Porto Venere Terra grossa con Porto trà vn gran Scoglio, chiamato l'Isola Palmaria, sotto la quale à mezo giorno è vn' altro Scoglio detto del Tino. Vi sono due Fortezze per guardia del Porto. Di qui s'entra nel Golfo della Spetie, mirabile per la sua qualità; hà dalla sua bocca vn spatio fino alla Terra della Spetie di cinque miglia, e'l suo circuito, come vn' arco gira dodici, e più miglia, paese bello, abbondante d'ogni cosa. Girando à mano sinistra vn miglio in circa, si troua la Fortezza di S. Maria ben pressidiata, e guardata.
- 25 S. Terentio.
- 26 La Spetie Terra grossa nel fondo del Golfo con vn piano, e colinette tutto all'intorno, arricchite di Ville, Casali, Palazzi, e Case,

E 4

104 *Relatione della Città,*
Case, Terreni fruttiferi d' ogni
cosa, e siti così vaghi, che sembra
vna maestosa Scena.

27 Lerici all' incontro di Porto
Venere, doue pur è vn bel Porto
con due Fortezze, che lo guar-
dano. La Terra è grande, popo-
lata, mercantile, e qui di continuo
si troua imbarco per Genoua, &
altroue.

Marauigliosa in questo Golfo
della Spetie è vna fluente Fonte
di acqua dolce nel mezo del Mare,
della quale sogliono i Marinari,
che iui capitano con Nauigli, pro-
uedersene.

28 Vn miglio sopra Lerici vi è
Tellarò, dalla quale sino à Vio-
reggio, che sono 29. miglia, non
trouasi altre Terre vicine al Mare,
mà ben sì la Città di Sarzana frà
terra quattro, ò cinque miglia, e
poi Massa di Carara, Ducato spet-
tante alla Casa Cibò Genouese,
e dalla montagna sino alla spiag-
gia del Mare il paese è tutto piano,
ripieno di Terre, Ville, e Casali.

Hora ritornando alla Città di
Genoua, si dirà, come dentro il
vecchio, e nuouo recinto si con-
tengono tante Chiese, Monasterj,
Conuenti, Oratorj, Hospitali, e
Luo-

e Repub. di Genoua: 105
Luoghi, che ben si può compren-
dere qual sia la pietà de' Cittadi-
ni, e dall' offeruarsi diuerse super-
bissime Chiese edificate da' Fon-
damenti da particolari, risplende
con incredibile stupore, non solo
la diuotione, mà la potenza, e ri-
chezza di quelle Case, con spese
così gagliarde, che difficilmente
pochi Gran Principi l' haurebbero
intraprese.

*Chiese, e Conuenti con Parocchie
dentro la Città.*

1 **S. Lorenzo** è la Cattedrale, ò
sia il Duomo officiaro da
17. Canonici, da 30. Preti della
Massa, e da più di 100. Chierici del
Seminario, è Chiesa antichissima
fatta alla Gottica, con vna facciata
di Marmi neri, e bianchi, di struttu-
ra mirabile. In questa è la Capella
di S. Gio. Battista Protettore della
Repubblica. In essa si cōseruano le
Ceneri di detto Santo dentro vn'
Arca sostenuta da quattro insigni
Colonne di Porfido. Questa Ca-
pella è ornata di molte Statue di
mano di Matteo Ciuitali Lucche-
se, d' Andrea Contucci, e di bassi
rilieui di Guglielmo dal Piombo;
E 5 nel

106 *Relatione della Città,*
nel Choro pure Statue di detto dal
Piombo, e del Fratino; e nella
Chiesa diuerse Pitture di Luca
Cambiaso, e di Federico Barozzi
d' Urbino. Fù consacrato questo
Tempio nel 1118. da Papa Gela-
sio II. passato à Genoua, perlegui-
tato dall' Imperatore.

Le dette Ceneri di S. Gio. Bat-
tista furono portate dalle Smirne
da Vberto de' Signori di Passano,
Generale all' hora dell' Armata
Genouese l' Anno 1098.

Nella Sagristia di questa Chie-
sa si conserua vn pretioso gran-
Catino di Smeraldo, stimaro vna
delle più sontuose gioie del Mon-
do.

2 S. Vito Parocchia, Chiesa of-
ficiata da Preti, in contrada del
Prè.

3 S. Agnese Parocchia, Chiesa
ufficiata da Preti, in contrada del
Carmine.

4 Santa Sabina Parocchia, Chie-
sa ufficiata da Preti, in contrada
del Suastato.

5 Santi Cosmo, e Damiano Pa-
rocchia, Chiesa ufficiata da Preti
à Castello.

6 S. Marco Parocchia, Chiesa
ufficiata da Preti.

7 S.

e Repub. di Genoua. 107

7 S. Sisto Parocchia, Chiesa of-
ficiata da Preti in contrada del
Prè.

8 S. Salvatore Parocchia, Chie-
sa ufficiata da Preti, in contrada
di Sarzano.

9 S. Luca Parocchia, Chiesa of-
ficiata da Preti à Banchi, Ius pa-
tronato delle Case Grimaldi, e
Spinoli.

10 S. Pietro Parocchia, Chiesa
ufficiata da Preti à Banchi, nella
quale sono alcuni finissimi Mar-
mi.

11 S. Donato Parocchia, Chie-
sa ufficiata da Preti appresso alla
Piazza de' Giustiniani. Questa è
vna delle più antiche Chiese, che
siano nella Città di Genoua, il
Preuosto della quale precede à
tutti, eccetto, che à quelli delle
Collegiate.

12 S. Giouanni, Chiesa offi-
ciata da Preti, è vna Commen-
da della Religione di Malta spet-
tante hoggidi al Card. Orsini, in
contrada di Prè.

13 S. Giouanni il vecchio, Cō-
menda de' Cauallieri di Malta, in
contrada del Duomo.

14 S. Pancratio Parocchia, Chie-
sa ufficiata da Preti, in contrada

E 6 del

108 *Relatione della Città,*
del Fossello, fabbricata, e spettante
alli Pallauicini.

13 S. Torpete Parocchia, alla
Piazza di S. Giorgio, fabbrica-
ta, e spettante alli Cattanei.

16 S. Marcellino Parocchia,
Chiesa officiata da Preti verso Fos-
sello.

17 S. Matteo Parocchia, Chie-
sa, & Abbazia fondata dalli Doria
nella Piazza Doria. In questa so-
no Pitture del Cambiaso, di Gio.
Battista Castelli Bergamasco, con
Stucchi, e molte fatture del Fra-
tino.

18 S. Antonio Parocchia, Chie-
sa, & Abbazia officiata da Preti in
contrada del Prè, fondata, e spet-
tante à Pallauicini.

19 S. Maria Maddalena Paroc-
chia, Chiesa, e Conuento de' Pa-
dri Chierici Regolari Somaschi, in
contrada Sozisia.

20 S. Giorgio Parocchia, Chie-
sa, e Conuento de' Padri Teatini,
in contrada di Canetto.

21 S. Steffano Parocchia, Chie-
sa, e Conuento de' Monaci Oliue-
tani, appresso la Porta di detto
Santo, lus patronato de' Signori
di Passano.

22 S. Siro Parocchia, Chiesa,
e Con-

e Repub. di Genoua. 109
e Conuento de' Padri Teatini; è
questo vn Tempio antichissimo, e
fù altre volte il Duomo, e doue
sono sepolti molti Arciuescoui di
Milano, che si ricourauano in
questa. La Chiesa adesso s'è ri-
modernata à spese di diuersi Cit-
tadini, che vi hanno con gran pie-
tà contribuito. Tutti gli Altari
sono di finissimi marmi, con co-
lonne grandissime. La Facciata in
fondo al Choro è bellissima, & iui
sono diuerse Statue di buona ma-
no. Il Soffitto tutto messo à oro
con Pitture isquisite di Gio. Bat-
tista Carlone. Quiui riposano i
Corpi de' SS. Siro, Felice, Valen-
tino, e Romolo, tutti quattro Ves-
coui di Genoua; de' SS. Martiri
Calepodio, Massimo, Marino, Ze-
none, Valeriano, e Porfirio, e del-
le Sante Vergini, e Martiri Feli-
cola, e Candida. Qui è la Memo-
ria del Miracolo fatto dal detto
S. Siro, mentre essendo vn Balis-
co nel Pozzo, che pure hoggidì si
vede, ma turato, ch' infettaua tut-
ta la Città, il detto Santo, doppo
hauere ordinato vn Digiuno, &
vna solenne Processione, gli com-
mandò da parte di Dio d'uscire
dal Pozzo, e gettarsi al Mare, e
così

110 *Relatione della Città,*
così egli fece senza danno d'alcuno. Vi è di più l'Anello, che portaua il detto Santo. Il Conuento poi è grandissimo, con Giardini, e Fontane, è nella contrada del Fossello.

23 S. Maria delle Vigne, Parrocchia, Chiesa Collegiata, in Campetto.

24 S. Maria de' Serui, Chiesa, e Conuento de' Padri Seruiti, in contrada del Borgo, doue è vna B. Vergine, che nel 1372. liberò la Città dalla Peste, e vi giaciono i Corpi della B. Maria da Genoua Monaca, e del B. Michele de' Conti Bonardi, morto nel 1564.

25 S. Paolo il vecchio, Chiesa, e Conuento de' Padri Chierici Regolari di S. Paolo, detti volgarmente Barnabiti, in contrada del Campetto, celebre per il concorso, e diuotione.

26 Annunciata, Chiesa, e Conuento de' Padri Agostiniani, in contrada Portoria.

27 S. Maria di Castello, Chiesa, e Conuento de' Padri Domenicani, situata là dou'era nel tempo antico vn Castello, e poscia il Duomo. In memoria di ciò vengono due volte l'Anno i Canonici, e
Pre-

'e Repub. di Genoua. III
Preti del Duomo presente a cantar Messa, & a recitare l'Officio, cioè nel tempo delle Rogationi, e'l Sabbatho della Pentecoste, che vi fanno il Battefimale. Vi è vna bella Capella di Casa Giustiniani in cui riposa il Corpo del B. Sebastiano da Brescia del medesimo Ordine, che doppo 299. Anni, si conserua ancora intiero con molte altre Reliquie. Vi è la diuotione del Santissimo Rosario, & vn Ritratto della Santissima Vergine dipinto da S. Luca. In questa Chiesa è pur quel miracoloso Crocifisso, che prima stando sopra la strada, auenne, che vn tal Giouine, benestante, inuaghito di certa Donna povera, ma bellissima, per ridurla ad acconsentire al suo desiderio, gli promise di pigliarla per moglie auanti questo Crocifisso, d'indi ottenuto il suo intento, e negando tal promessa, la Donzella lo chiamò in Giudicio all'osservanza della parola datagli; mà nõ hauendo la poverina testimonj da produrre, disse alli Giudici, che non v'era altri, che il detto Crocifisso, al quale ella ricorreua, e andatali auanti chinò il Capo, volendo inferire, ch'era vera la promessa.

112 *Relatione della Città,*
messa fatta à quella Giouine, la
quale fù subito sposata: questo
Crocifisso è tenuto in grandissi-
ma veneratione, e dicono, c'hab-
bia fatti molti altri Miracoli.

28 Le Scuole Pie, Chiesa, e Con-
uento de' Padri detti delle Scuole
Pie, vicino al Duomo.

29 S. Agostino, Chiesa, e Con-
uento de' PP. Agostiniani in stra-
da di Sarzano. Fù fabbricata nel
medesimo sito, che fù posato il
Corpo di S. Agostino, mentre fù
portato per Genoua, nell' essere
trasferito in Lombardia, & in me-
moria di ciò, per diuotione, da
Luitprando Rè de' Longobardi.

30 S. Ambrogio, ò sia il Giesù,
Chiesa, e Casa Professa de' Padri
della Compagnia di Giesù. Que-
sto Tépio fù edificato dal P. Mar-
cello Pallauicino dell'istessa Cōpa-
gnia cō tutti quei requisiti, che pos-
sa hauere ogn' vna delle più belle,
più ornate, e più sontuose, e ric-
che Chiese d' Italia. Per di dentro
tutte le muraglie, e le colonne so-
no de' più fini marmi, che si troui-
no à Carrara, & in Francia. Gli
Altari, e colonnati attorno d' essi
tutti di marmi di variati colori,
con Pitture isquisite del Rubens

Fia-

e Repub. di Genoua. 113

Fiamégo, di Guido Reni Bologne-
se, del Paggi, e d' altri famosi Ar-
tesfici. All' Altare maggiore sono
quattro Statue di marmo bellissi-
me; & al Crocifisso due del valo-
roso Scultore detto il Fiorentino,
con quattro colonne allo stesso
Altare maggiore di mirabile mar-
mo nero con vene per dentro, che
paiono d'oro di 32. palmi di al-
tezza, e 4. di diametro.

Le Volte, ò sia Cielo di detta
Chiesa, è tutto fregiato di rilieui
d'oro, e dipinto di varie historie
di Giouanni Carlone Genouese.

La Sagrestia è sontuosa per la
quantità grande dell' Argentarie,
e pretiosi ornamenti, il suo Volto
è miniato d'oro, e dipinto à fresco
da Paolo Parozzi Pittore moder-
no da Modana.

Osseruabile è l' Organo con 22.
Registri di più sorti di voci, lau-
rato da Guglielmo Herman Fia-
mengo. Qui pur si vede vna bella
Tribuna intagliata, e dorata, do-
ue per vn Corridore congiunto al
Palazzo, frequentemente passa il
Doge à sentir Messa, ò altri Officj.

Giacciono in questa Chiesa, ol-
tre molte Reliquie, i Corpi intieri
de gl' infra scritti Santi.

SS.

SS. Crescentino, Felicissimo, Agatio, Giuliano, Martino, Nazario, Secondo, Clario, e Donato, tutti Martiri; e quelli delle Sante Verginia, Maria, Anastasia Vergini, e Martiri; vi è pure vn pezzo del Legno della Santa Croce di Nostro Signore, e la Mano destra di S. Giorgio.

31. S. Girolamo Chiesa, e Collegio de' detti Padri della Compagnia di Giesù in strada del Guastato, la Chiesa è bella, e moderna, opera di pietà, e diuotione di Francesco Maria Balbi. Il Collegio fù edificato da Paolo Doria, e questa è vna fabbrica insigne, nuoua, e di mirabile architettura. Contiene in se vn grandissimo Cortile con doppie loggie, e doppie colonne tutte di marmi di Carrara, con Balaustrate del medemo. Vi è l' Vniuersità di tutte le Scienze, e sono quelle Scuole frequentate da 7. in 800. Studenti con gran profitto per la carità grande, & assidua applicatione con cui vien loro insegnato da quei sapientissimi Padri. Hauranno i detti Padri ben presto ancora vn' altra Chiesa, che si stà fabbricando la doue è il loro Nouiziato col danaro lasciato da

Ber-

Bernardo Onza, famiglia nobile, con esso lui estinta.

Sotto la cura de' medesimi Giesuiti stà etiamdio il Seminario de' Chierici detti del Bene, fondato da Gio. Girolamo del Bene, Famiglia Nobile in lui estinta, si nodriscono, e vestono in questo Seminario 30. Chierici in circa delle Riuiere, e del Regno di Corsica, insegnandoli le buone Lettere, e le Cerimonie Ecclesiastiche, perche poi giunti all'età di poter celebrare la Messa, sono mandati alla cura delle Chiese, e Parrocchie nelle Terre, e Ville del Dominio, mà particolarmente della Corsica, non vi è quì Chiesa, mà vengono i detti Chierici, finite le Lettioni, ad officiare nel Giesù.

32. S. Domenico, Chiesa, e Conuento antichissimo de' Padri Domenicani, è la Chiesa longhissima, vi si fabbrica da' Sauli vn sontuoso Altare; la Capella del Rosario è molto bene architettata; vi è vn' altra bella Capella della Famiglia de' Marini. In Sagrestia gran copia di Argentarie, e ne' Claustri Sepulture antichissime de' principali Nobili della Repubblica; hanno quì i Padri il S. Officio

116 *Relazione della Città,*
cio dell' Inquisitione, e il Conuen-
to è grandissimo, e vicino à Palaz-
zo; il Choro è dipinto à fresco da
Bernardo Strozzi detto il Capuc-
cino.

33 S. Bernardo, Chiesa, e Con-
uento de' Monaci Fultignani alla
Piazza de' Saluaghi, fù fabricata
dalla Republica.

34 Santa Fede Parocchia, Chie-
sa, e Conuento de' Preti Regolari
detti Chierici Minori instituiti da
P. Gio. Agostino Adorni Gene-
nese, alla Porta delle Vacche.

35 La Croce, Chiesa, e Con-
uento de' Padri, che seruono Ama-
lati in strada Portoria.

36 S. Francesco, Chiesa, e Con-
uento de' Padri Francescani Mi-
nori Conuentuali in strada Nuo-
ua. Qui è la Capella detta del
Crocifisso, ornata di sontuose Sta-
tue di bronzo, e bassi rilieui, ope-
ra del celebre Gio. Bologna, e
fabricata dal già Doge Luca Gri-
maldi.

37 S. Caterina, Chiesa, e Con-
uento de' Monaci Benedittini,
opera della Famiglia Spinola ap-
presso la Porta di Calzuola, è or-
nata di bellissime Pitture, e di no-
bilissimi marmi.

38 S. Ma.

e Repub. di Genova. 117
38 S. Maria del Carmine, Chie-
sa, e Conuento de' Padri Carme-
litani in strada del Carmine.

39 Annunciata, Chiesa, e Con-
uento de' Padri Minori Osseruan-
ti di S. Francesco in Piazza del
Guastato, fù edificata da' Lemel-
lini con grandissima spesa: questa
è vna delle più belle, e ricche Chie-
se della Città. Le Volte, ò sia
Soffitto, è tutto à rilietti d'oro con
fregi variamente distinti, & ab-
bellito di stupede Pitture. Le Co-
lonne, che sostentano la Naue di
mezo di finissimo marmo di più
colori, e gli Altari tutti con Mar-
mi, Porfidi, & Alabastri. Vi si
vedono mirabili Pitture di varj
Artefici, e trà l'altre d' Ansaldo
Paggi, delli due fratelli Carloni,
di Gio. Battista, e Gio. Giulio
Benzo, del Fauorone, del Gioa-
chini, del Serzana, del Picola, del
Barcone, e d' altri huomini infi-
gni. Il Choro fatto di bellissimi,
e moderni Intagli, opera d' vn Pa-
dre Spagnuolo della medesima
Religione. Quui riposano i Cor-
pi de' Santi Apolonio, Frimio, Fe-
lice, Flauiano, Antonio, Vincen-
zo, e di S. Tecla, tutti Martiri, ol-
tre de quali, vi sono due Religiosi
dell'

118 *Relatione della Città,*
dell' istessa offeruanza, morti con
opinione di santità. Il Conuento
è grandissimo con 8. Dormitorj,
e con circa 150. Frati ordinaria-
mente. Vi sono due Scuole, vna
di Teologia, e l'altra di Filosofia.
La Chiesa non è del tutto finita,
mà si continua à perfectionarla
con ammiratione di quanti la ve-
dono nell'intendere, che vn solo
Cittadino Giacomo Lomellino,
habbia potuto far spesa tanto con-
siderabile.

40 S. Carlo, Chiesa, e Conuen-
to de' Padri Carmelitani Scalzi, in
strada Balbi.

41 S. Filippo, Chiesa, e Con-
uento de' Preti della Congrega-
tione di S. Filippo Neri in con-
trada Lomellina, fondata da Ca-
millo Pallauicino, hauendo egli
alla sua morte lasciate rendite, no
solo per dar cōpimento alla Chie-
sa, mà per spesare parte di que'
Padri, e farni Musica.

42 S. Croce, Chiesa, e Con-
uento in Sarzano.

43 S. Giacomo, Chiesa, e Con-
uento de' PP. Agostiniani in stra-
da di Carignano.

44 Monte Caluario, Chiesa, e
Conuento de' PP. Agost. Scalzi.

45 San-

e Repub. di Genoua. 119

45 Santa Maria detta della Fab-
brica in contrada di Carignano,
Chiesa delle più sonuose di Ge-
noua, edificata sul disegno di Ga-
leazzo Alessi Perugino Architetto
celebre, e sul modello di S. Pietro
di Roma, per ordine di Bendinelli
Saoli, il quale morendo nel 1480.
lasciò danari non solo per la fab-
brica, e per mantenerui vn Retto-
re, e 12. Preti vn' annua entrata,
mà per fabbricarsi cōgionti à quel-
la, due Hospitali, vno per Huomi-
ni, e l'altro per Donne.

Il Corpo della Chiesa da tutte
quattro le parti spira magnificen-
za per la maestria de' suoi compar-
timenti, & vna Cupola altissima
nel mezo, è vna delle belle opere,
che siano in Italia.

*Chiese, e Conuenti fuori del vec-
chio Recinto.*

1 LA Concettione, Chiesa, e
Conuento de' Padri Ca-
puccini di grandissima diuotione.

2 S. Bartolomeo de gli Armeni,
Chiesa, e Conuento de' PP. Chie-
rici Regolari di S. Paolo Barnabi-
ti, fuori di Porta Calzuola. In
questa Chiesa è l'Imagie, ò sia
Volto

120 *Relatione della Città,*
Volto Santo di Christo mandato
ad Abagaro Rè di Edeffa, il Piede
sinistro di S. Bartolomeo Aposto-
lo, & i Corpi de' Santi Pantaleo-
ne, & Amalachia Martiri. Diuer-
se Pitture insigni de' Cambrazo,
& in diuersi quadroni tutta l'Hi-
storia del detto Volto Santo di
mano di celebri Artefici. Il Con-
uento è in sito bellissimo goden-
do la vista del Mare, e di tutta la
Città in aria perfettissima.

3 S. Anna, Chiesa, e Conuento
de' Padri Carmelitani Scalzi fuo-
ri del Portello.

4 S. Maria della Sanità, Chie-
sa, e Conuento de' Padri Carme-
litani Scalzi fuori di Portello.

5 S. Nicola di Tolentino, Chie-
sa, e Conuento de' Padri Agosti-
niani Eremitani Scalzi, fuori di
Porta Carbonara, Conuento grã-
dissimo con 70. e più Padri, fab-
brica escauata nella Montagna,
con Orti, Giardini, & vna bella
Peschiera. La Sagrestia è benissimo
proueduta d' Argenti, e di ric-
chi Apparati. Vi è vna bella Li-
braria, e la Chiesa è ornata di mol-
ti marmi, e contiene i Corpi de'
Santi Felicissimo, Aproniano, &
Honorato tutti tre Martiri. Non
vi

e Repub. di Genova. 121

vi mancano isquisite Pitture di di-
uersi famosi Artefici, e fù fabbri-
cata da Moneglia de' Banchi.

6 S. Barnaba, Chiesa, e Con-
uento de' Padri Capuccini fuori
di Porta Carbonara.

7 La Madonna di Loreto, Chie-
sa, e Conuento de' Padri Frances-
cani Minori Osseruanti.

8 S. Rocco Chiesa, e Con-
uento de' Padri Minori Conuen-
tuali Francescani, fuori di Porta
S. Tomaso.

9 Il Giesù Maria, Chiesa, e
Conuento de' PP. di S. Francesco di
Paola, fuori di Porta S. Tomaso,
oltre à diuerse pretiose Reliquie,
si conseruano in questa Chiesa i
Corpi de' SS. Giusto, e Bonifac-
cio, Giacinto, Querino, Giovan-
ni, Innocentio, e Malsimo, tutti
sette Martiri, e vi è vna bella Li-
braria.

10 La Madonna di Granaruolo,
Parocchia, Chiesa, e Conuento de'
Padri Francescani detti della Bec-
ca, fuori di Porta S. Tomaso.

11 S. Maria de gli Angeli Pa-
rocchia, Chiesa, e Conuento de'
Padri Carmelitani dal Capello
bianco fuori di Porta S. Tomaso.

12 S. Teodoro Parocchia, Chie-
sa,

F

la,

122 *Relatione della Città,*
sa, e Conuento bellissimo de' Ca-
nonici Regolari Lateranensi. So-
no in questo Tempio diuersi Alta-
ri con marmi bellissimi, e qualche
Pittura di buona mano; è situato
vicino al Mare in aria perfettissi-
ma, & in vna veduta molto bella,
& allegra, fuori di Porta S. To-
maso.

13 S. Maria del Zerbino, Chie-
sa, e Conuento de' Padri, che por-
tano vna Croce alla spalla. In
questa Chiesa sono pure bellissimi
Marmi, e gran diuotione.

14 S. Benedetto, Chiesa, e Cō-
uento de' Padri detti della Trini-
tà, hanno molti belli Altari con
diuerse Statue, e Pitture di buona
mano, sono fuori della Porta di
S. Tomaso.

15 S. Vincēzo Parocchia, Chie-
sa officiata da Preti, fuori di Porta
S. Steffano.

16 Il Santiss. Crocifisso di Pro-
montorio Parocchia, Chiesa, e
Conuento de' Padri Agostiniani
fuori della Porta di S. Tomaso, vi
sono diuerse Colonne di bellissimi
Marmi.

Chie-

*Chiese, e Conuenti di Monache
nella Città.*

1 **I**L Giesù Maria, Chiesa, e
Conuento di Monache Car-
melitane Scalze, doue sono diuer-
se Reliquie, e qualche Marmi is-
quisiti, con molta diuotione, in
contrada di Prè.

2 S. Maria in Passione, Chiesa,
e Conuento di Monache Agosti-
niane, doue sono Reliquie, e Pi-
ture con alcuni Marmi offeruabi-
li, situata à Castello.

3 S. Sebastiano, Chiesa, e Con-
uento di Monache Agostiniane, in
contrada di Pauia.

4 S. Paolo, Chiesa, e Conuento
di Monache Francescane vicino à
Porta S. Tomaso.

5 S. Bartolomeo, Chiesa, e Cō-
uento di Canonichesse Lateranen-
si, in contrada di Oliueua.

6 Il Giesù Maria, Chiesa, e Cō-
uento di Monache Agostiniane, in
contrada Portoria.

7 S. Maria della Neue, Chiesa,
e Conuento di Monache Agosti-
niane, in contrada de' Balbi.

8 S. Andrea, Chiesa, e Con-
uento di Monache Agostiniane

**S. Anto-
nio.** 3 Hospitale di S. Antonio, in cui si riceuono i Sacerdoti Pellegrini, posto in contrada del Prè, e fondato da Palauicini.

Schiaui. 4 Hospitale de' Schiaui, doue sono riceuuti gli Schiaui ammalati, ò ch'essendo fatti vecchi, & inhabili non possono più seruire, è vicino all' Arsenale.

**S. LAZA-
ro.** 5 Hospitale di S. Lazaro, in cui si ricettano i poveri Leprosi, fuori di Porta S. Tomaso.

**S. Gio.
Battista.** 6 Hospitale di S. Gio. Battista, doue si nodriscono, & allenano poveri Orfanelli, facendoseli insegnare à leggere, e scriuere, e poi, secondo, che vanno crescendo in età, s' applicano à qualche professione, nella quale possino guadagnarsi il proprio sostentamento, è fuori di Porta S. Stefano.

**Grand'
Albergo.** 7 Hospitale chiamato il Grand' Albergo, fabbrica sontuosa, e grandissima, e moderna, cominciata poco auanti l'ultima peste, con spesa incredibile fuori di Porta Carbonara, questo s'è fatto espressamente per ricettarui gli Huomini, e Donne vecchi, e tutte le persone vagabonde, e quelli ancora, che non hanno volontà di far bene. Trà le cose più osservabili in Genova,

noua, sono alcuni Vfficij istituiti per far opere pie, da che si potrà conoscere quanto sia grande la carità verso il prossimo, di questi Cittadini.

L' Vfficio de' Poveri è il più riguardevole Magistrato, è composto di 8. Nobili, da' quali ogni giorno si fa dispensare 5. mila panis e danari à migliaia di persone bisognose. Hà di rendita 20. in 25. mila Scudi, oltre infiniti lasciti, che li sono fatti da diuersi di quelli, che morendo si dispongono à tale opera di pietà, per salute dell' Anime loro. A questo Magistrato è sottoposto il Lazaretto, & anche il sopradetto Grand' Albergo.

L' Vfficio della Misericordia, composto dell' Arcivescouo, e 4. Nobili secolari, hà l'incombenza di fare esequire tutt' i Legati Pij de' Testatori, e delle Rendite, che possede, dispensare danari à poveri Vergognosi nati nella Città.

L' Vfficio del Riscatto de' Schiaui, consiste di 4. Signori Nobili, la cura de' quali è di Riscattare li Schiaui Genouesi, & in olte à qualche rendita, ch'egli hà, si raccoglie continuamente elemosine per tal effetto.

132 *Relatione della Città,*
quelli, di notte tempo, dispensare
à Poveri Vergognosi.

Due Compagnie della Morte,
vna posta nel Claustro di S. Do-
nato, l'altra vicina alla Chiesa di
S. Sabina; queste hanno cura di
far seppellire i poveri Morti, e ciò
esequiscono con ogni carità.

Altre molte Opere pie sono nel-
le Città, e frà l'altre, vi si trouano
persone, ch' insegnano la Dottrina
Christiana; chi se ne vanno à fer-
uire i poveri Infermi à gli Hospi-
tali; chi aiuta poveri Carcerati,
e Litiganti; chi insegna per l'A-
mor di Dio à leggere, e scriuere
à poveri figliuoli; chi cerca ele-
mosine, e contribuisce anche del
proprio per scarcerare Prigioni
per debiti; chi prouede di Para-
menti le pouere Chiese rurali; chi
dispensa elemosine per fare inse-
gnare ad alcuni le cose necessarie
alla salute; chi aiuta à maritare Ci-
telle, ò Monacarle; chi mantiene
Giouini in Studio; chi hà cura
di souenire quei Poveri, che sono
di quelle stesse Famiglie di coloro,
e'hanno lasciati Legati pij; chi di-
spensa i Lasciti de' Defonti nel ve-
stire i Poveri Nudi, ed in partico-
lare quelli, ch' escono da gli Ho-
spita;

e Repub. di Genoua. 133
spitali, e dalle Galere; chi paga
Medici, Chirurghi, e Medicamenti
à poveri Infermi; chi tienē incom-
benza, e s'applica à comporre
l'inimicitie, controuersie; e final-
mente chi s'impiega in l'vna, ò
nell'altra cosa à beneficio del pro-
fimo.

Oltre delle sudette Opere pie,
vi è vna grandissima quantità d'O-
ratorj, trà questi particolarmente
se ne vedono 21 bellissimi, e pun-
tualmente tenuti con superbi, e
ricchi Apparati, e copia d'Argenti,
e si chiamano Casaccie.

Piazze publiche.

1 **P**iazza à Banchi, sopra di cui
è vna gran Loggia d'vn
volto solo molto riguardeuole.
Qui si radunano la mattina, e sera,
i Nobili, Cittadini, e Mercanti,
& altre persone à discorrere, e ne-
gotiare insieme.

2 Piazza del Guastato grandis-
sima, è resa bella, e vistosa da vna
corona di vaghi Palazzi all'intorno
di quella piantati; sopra di que-
sta è l'Hosteria della Croce bian-
ca, dou'è la Posta per incaminarsi
verso ogni parte d'Europa.

3 Piaz-

134 *Relatione della Città,*

3 Piazza del Molo in cui si vendono molte cose comestibili continuamente ogni giorno.

4 Piazza Nuoua auanti à Palazzo, doue è continuo Mercato di robbe comestibili, di frutti, herbam, & altre cose.

5 Piazza del Fossello, oue similmente si fa continuo Mercato d'ogni genere di robbe māgiatiue, e qui è vna Fontana di Marmo con acqua fresca, e buona.

6 Piazza di S. Domenico auanti alla Chiesa, e qui vi è vna bella Fontana di Marmo.

7 Piazza del Duomo.

8 Piazza Cicala.

9 Piazza Squarciaffichi.

10 Piazza Zosila.

11 Piazza di Campetto.

12 Piazza di Sarzano.

13 Piazza delli Spinoli.

14 Piazza di S. Luca.

15 Piazza de' Giuffiniani.

16 Piazza del Campo.

17 Piazza di S. Siro.

18 Piazza del Carmine.

19 Piazza di Santa Brigida.

20 Piazza di Grà.

21 Piazza Valoria.

22 Piazza Maruffi.

23 Piazza di S. Ginesio.

e Repub. di Genoua. 135

24 Piazza de gli Embriachi.

25 Piazza Lunga.

26 Piazza di Sauli.

27 Piazza de' Cattanei.

28 Piazza di S. Donato.

29 Piazza de' Seluaggi.

30 Piazza della Doria.

31 Piazza de' Marini vecchia, e nuoua.

32 Piazza Stella.

Quelle Piazze sono tutte auanti à Chiesa, ò Palazzi, e benche non siano troppo grandi, seruono nondimeno di compartimento alle contrade.

Vi è vna strada offeruabile per esser tutta coperta, lunga, larga, ed' ogni parte ornata di Botteghe con diuerse Mercancie; questa si chiama la strada sotto Ripa, perche quiui già era la Ripa del Mare.

La Dogana è pur degna d'esser annouera a, mentre in questa si scarica quantità grande di Mercantie, e da quiui si spediscono in diuersi Paesi.

La Zecca è pure riguardenole per l'oro, & argento fino, che in bellissime Monete vi si battono, consistono queste in Doble, Doblioni, e meze Doble d'oro perfetto, e delle buone stampe. Vale la Do.

*Strada
sotto Ripa.*

La Dogana.

*Zecca,
e quals
Monete
si battono.*

136 *Relatione della Città,*
Dobla hoggidi 17. lire, soldi 12.
l'impronto da vna parte è vna San-
tissima Vergine Assunta, e dal-
l'altra l'Arme della Republica,
qual' è vna Croce rossa in campo
bianco.

Si battono Scudi d'argento, che
altrimente si chiamano Genouine,
che vagliono lire 7. soldi 4. di mo-
neta Genouese. Il mezo Scudo,
e'l quarto coll'impronto simile à
quello delle Doble.

Si battono in Moneta bassa certi
ottauiini, tre de' quali fanno due
soldi, & altri di rame più bassi,
che 8. di quelli fanno vno delli
detti primi ottauini. Batteuansi
poco tempo fa Monete d'altra
sorte, ma hoggidi s'è regolato
nella sudetta forma.

La Moneta d'argento più cor-
rente, in Genoua sono i Reali,
le Pezze da otto da 4. e da 2. Rea-
li, de' quali quantità grandissi-
ma ne viene di Spagna in questa
Piazza.

*Monte
di Pietà.*

Vi è il Monte di Pietà, dal qua-
le sopra Pegni si prestano danari
à... per cento all'Anno; a que-
sto soprintendono quattro No-
bili, che ne sono Conservatori.

In Genoua non à la Mercato di
Gra-

è Repub. di Genoua: 137

Grano, come si costuma altroue,
percioche non essendoui all'intor-
no campagna, che possa produrne
quanto richiede il bisogno, il Pu-
blico ne prouede abbondantemente
altroue, & in grandissimi, e lon-
tuosissimi Magazeni si conserua,
distribueudo à chiunque ne ri-
chiede à prezzo honesto.

*Maga-
zeni di
Grano
marau-
gliosi.*

Ad ogn' vno è proibito il ven-
der Vino alla minuta. Gli Hosti
non possono tenerne in casa, ma
conforme al bisogno andarne à cō-
prare alli publici Magazeni, ne
quali si tiene Vini d'ogni qualita-
tà, e con prezzi limitati senza
fraude alcuna.

Vi è il Ghetto de gli Hebrei, ma
questi sono pochi, e poueri, poiche
essendo i Negotij grandi in mano
di ricchissimi Negotianti, poco
resta à quelli da far grossi auanzi.

*Ghetto de
Hebrei.*

Il Negotio, ch'è l'anima delle
Città principalmente maritime, è
lecito a' Nobili, senza pregiudicio
alcuno della riputatione, eserci-
tarlo, quindi n'è deriuato, che in
Genoua è sempre fiorito il traffi-
co, in maniera, che molte Case
priuate si sono alta mente arricchite,
e fatte spese da Principi grandi.
Adesso, come in tutte le parti, è
de-

*Negotij,
Traffichi
quali sia-
no.*

138 *Relatione della Città,*
deteriorato il detto Negotio, non
si girano più quei Cambj, nè quei
Partiti, che già ascēdeuano à mol-
ti milioni di Scudi. A Noue, do-
ue si fa quattro volte l' Anno la
Fiera, chiamata la Fiera di Bitan-
zone in Borgogna, soleuano girare
fino 20. milioni per Fiera, al pre-
sente apena s' arriua à 4. milioni.
Hora cōsiste il Negotio in Cambj,
e Partiti, in Sete, & ogni sorte di
Drappi di seta, che si fabbricano in
Genoua, & in particolare Veluti
piani, migliori di tutti gli altri
d' Italia, Calzette di Seta, Merli,
Nastri, con qualch' altre robbe di
lana ancora. Quiui pure si fa ne-
gotio d' Inchiode, ò siano Alissi,
& altri Pelci salati, & isquisiti, di
Melangoli, Limoni, e Cedri, de'
quali frutti sono ripiene tutte le
Riniere, & in qualche luogo vi si
vedono Boschi intieri d' Oliue, e
d' Oglia buoniissimi de' quali il pac-
se abunda; tralascio i Frutti tem-
porui più che in alcun' altra par-
te, perche queste sono gentilezze
più per regalli, che Mercantie; le
Confetioni poi sono pretiosissi-
me, particolarmente le Paste chia-
mate di Genoua, che si distribui-
cono in ogni parte d' Europa,
come

e Repub. di Genoua. 139
come le più regalate, & eccel-
lenti.

Si lauorano in Genoua finissi-
mi Merli per colari da Huomo, e
da Donna di punto in aria, che
quantità grande se ne manda in
Francia, & altroue, essendo gran-
demente stimati.

Sono in Genoua quattro Col-
legi di Dottori, di Medici, di Teo-
loghi, e di Notari, e Letture di
Leggi, di Medicina, e di Matte-
matica. Ansaldo Grimaldi inti-
tuì, e lasciò per ogni Lettura 500.
Pezze da otto Reali di prouisione
annuale.

Sono i Genouesi di gran spirito,
ed' isquisito ingegno, à tutte le
Professioni, che s' applicano riel-
cono à marauiglia.

Quelli, che s' applicano alle Let-
tere vi fanno incredibile profitto,
e si comprende dalla quantità de'
Soggetti, c' hanno scritto, e stam-
pati. Se all' armi, n' habbiamo l'es-
perienza nel Secolo presente, nel
quale s' è veduto vn' Ambrosio Spi-
nola celebrato per vno de' mag-
giori Capitani d' Europa, vn Pom-
peo Giustiniano, vn Gio. Frances-
co Serra, e tanti altri Matri di
Campo, Capitani, & Officiali Ge-
no-

Collegi.

*Quel che
de' Geno-
uesi.*

140 *Relatione della Città,*
nouesi, senza parlare de' Soldati
Riueralchi, che nota è al Mondo
la ferocia loro.

Se alla Nauigatione riescono
tanto habili, che gli stessi Iuglesi,
& Olandesi li stimano frà tutte
l'altre Nationi li più esperti. A
nessuno è bastato l'animo d'intra-
prendere la Nauigatione verso vn
nuouo Mondo, che à Christofo-
Colombo Genouese.

Se al Traffico, e Negotio, le
Ricchezze accumulate da quelli,
che vi sono impiegati, ne rendo-
no la vera testimonianza, e si suol
dire, che per raffinare l'accortezza
bisogna contrattare con Genoue-
si, come per assottigliare l'econo-
mia, praticare i Fiorentini.

Si attendono alle Dignità Ec-
clesiastiche, che l'esperienza ne
mostra la riuscita.

Sono usciti dalla Città di Ge-
noua, e suo Dominio, 8. Sommi
Pontefici, 69. Cardinali, & infi-
nito numero di Prelati. I Papi fu-
rono.

Sommi Pontefici Genouesi. 1 Eutichiano dell' antichissima
Città di Luni, già molto tempo,
per occulto giuditio di Dio, di-
strutta, fù martirizzato sotto An-
reliano Imperat. nell' Anno 275.

2 In-

e Repub. di Genoua. 141

2 Innocentio IV. chiamato pri-
ma Sinibaldo Fiesco nel 1243.

3 Adriano V. Nipote d'Inno-
centio IV. della stessa famiglia de'
Fieschi nel 1276.

4 Nicolò V. da Sarzana, chia-
mato prima Tomaso Lucano, il
quale per le preclarissime sue Vir-
tù, in vn solo Anno, fù fatto Ves-
couo, Cardinale, e Papa nel 1447.

5 Sisto IV. da Sauona, già Frate
di S. Francesco, prima chiamato
Francesco della Rouere nel 1471.

6 Innocentio VIII. da Genoua
detto prima Gio. Battista Cibo, fi-
glio d'Aramo già Vicerè di Napo-
li nel 1484.

7 Giulio II. da Sauona, chia-
mato prima Giuliano della Roue-
re nel 1503.

8 Urbano VII. prima Gio. Bata-
tista Castagna, morì nel 1590.

Casa c' hanno hauuto Cardinali.

Cibo 8.
Fieschi 8.
Grillo 1.
Cocorno 1.
Lucano 1.
Calandrino 1.
Della Rouere 6.

*Famiglie
c' hanno
hauuto
Cardi-
nali.*

Ful. 3

142 *Relatione della Città,*

Fulgoso 2.

Riario 2.

Basso 1.

Pallanicino 2.

Vegeſio 1.

Ferterio 1.

Caretto 1.

Saoli 2.

Grimaldi 2.

Spinola 5.

Doria 2.

Ciccala 1.

Doiera 1.

Paſqua 1.

Lomellino 2.

Giuſtiniano 3.

Caſtagna 1.

Pinelli 1.

Zachia 2.

Serra 1.

Rivarola 1.

Belmoſto 1.

Durazzo 1.

Raggi 2.

Goſtaguti 1.

Donghi 1.

Imperiale 1.

Franzone 1.

Cardin. Di queſti ne viuono hoggidi 8.

Genueſi in queſt' Anno 1666. e ſono .

hoggidi 1 Alderano Cibo .

viuenti. 2 Girolamo Grimaldi .

Ste

e Repub. di Genova 143

3 Steffano Durazzo .

4 Lorenzo Raggi .

5 Vincenzo Cottaguti .

6 Gio. Steffano Donghi .

7 Lorenzo Imperiale .

8 Giacowo Franzone .

Oltre a queſti Pontefici, e Car-
dinali, vi ſono ſtati anche tre an-
tichi Imperatori Romani Geno-
ueſi, cioè.

1 Heluio Pertinace Imperatore
nell' Anno 194.

2 Heluio II. Pertinace, figlio
del ſudetto, acclamato Ceſare
dal Senato Romano nel 195.

3 Procolo fatto Imperatore in
concorrenza di Probo, eletto nel-
lo ſteſſo tempo dalle Legioni de-
gli Eſerciti in Oriente l' Anno 277.

Gli Arcieſcoui, Veſcoui, e Pre-
lati Genueſi, ſono in tanto nu-
mero, che tralaſciando il parlare
de' morti, ſi dirà ſolamente, che
quelli viuenti in queſto tempo,
ſono .

Monſignor Gio. Battiſta Spi-
nola Arcieſcouo di Genoua .

Domenico Martini Arcieſcouo
d' Auignone .

Ottauio de' Mari, Lazaro Pal-
lanicino, Girolamo Caſtaldi, tut-
ti tre Chierici di Camera .

Lo.

*Impera-
tori Ge-
nueſi .*

*Arcieſ-
coui, Ve-
ſcoui, e
Prelati
Genueſi .*

144 *Relatione della Città,*
Lorenzo Lomellino Vicelegato
di Auignone.

Marcello Durazzo, figlio del
Doge, Vicelegato di Bologna.

Giulio Spinola Nuntio all' Im-
peratore.

Gio. Francesco Negroni Go-
uernatore di Spoleti.

Luigi Fielco Governatore di
Norcia.

Opiccio Pallavicino Governato-
re di Mont'Alto.

Francesco de' Marini Vescovo
d'Alberga.

Marzio de' Marini Vescovo di
Sugione.

Gio. Battista Spinola Vescovo
di Sarzana.

Due altri Soggetti insigni di
questa Patria viuono, e sono li PP.

Gio. Battista Marini Generale de'
Domenicani, e G. o. Paolo Oli-
ua Generale della Compagnia di

Giesù.

Nel resto i Genouesi sono com-
munemente huomini ben fatti di

corpo, e robusti; assai seueri nelle
loro opinioni; altrettanto riserva-
ti nella Patria, quanto splendidi;

& amatori della Magnificenza
fuori del Paese; sommamente cio-
uili, e cortesi nel trattare; offer-

uansi

e Repub. di Genoua. 145

uanti la puntualità, e'l decoro;
non facili nel promettere, mà co-
stantissimi nell' attendere, & offer-
uare la parola. S'è osservato, che
sotto il Ligustico Clima di tre ter-
zi, nascono due d' Huomini, &
vno di Femine, e perciò diuene,
che la natura sauia, sapendo il bi-
sogno, che vi era di persone per
solcare il Mare, e per render col
lauro fruttiferi i Monti, vi hà
con ciò proueduto, e vedesi il pae-
se p'ù abbondante d' Huomini, che
di Donne.

Confina il Dominio Genouese
in Terra ferma, col Duca di Sa-
uonia a Ponente in parte, e parte
col Monferrato, e parte con altri
Fendi Imperiali, con lo Stato di
Milano a Tramontana, & a Le-
uante col Ducato di Parma, e la
Toscana.

Contiene 3. Commissariati, 13.
Capitaniati, 34. Podestarie, con
vn Governo, ch'è quello di Sa-
uonia.

Commissariati.

- 1 Della Città di Sarzana.
- 2 Della Terra di S. Remo.
- 4 Della Terra di Zuccarello.

Q

Ca

*Confino
del Do-
minio del
la Repu-
blica.*

*Giurisdic-
zioni del-
la detta
Repub.*

Capitaniati.

- 1 Della Terra della Spetie.
- 2 Terra di Leuanto.
- 3 Terra di Chianari.
- 4 Terra di Rapallo.
- 5 Terra di Recco.
- 6 Valli di Bisagno.
- 7 Valli di Polcevera.
- 8 Terra di Sestri di Levante.
- 9 Terra della Pieue.
- 10 Terra di Voltri.
- 11 Città di Vermiglia.
- 12 Terra di Porto Maurizio.
- 13 Terra di None.

Podestarie.

- 1 Della Terra di Lerici.
- 2 Terra di Taggia.
- 3 Terra della Pietra.
- 4 Terra di Saffello.
- 5 Terra di Moneglia.
- 6 Terra di Ceriana.
- 7 Terra di Varaze.
- 8 Terra del Vado.
- 9 Terra di Voltaggio.
- 10 Terra di Diora.
- 11 Terra de' Gauri.
- 12 Terra di Parode.
- 13 Terra di Castelnuovo.
- 14 Ter-

- 14 Terra di Montaggio.
- 15 Terra di Rocca Tagliata.
- 16 Terra di Andora.
- 17 Terra di Varese.
- 18 Terra del Ceruo.
- 19 Terra di Ouada.
- 20 Terra di Monte Rosso.
- 21 Terra di Porto Venere.
- 22 Terra di Godano.
- 23 Terra di Ameglia.
- 24 Terra di S. Stefano.
- 25 Terra di Tramura.
- 26 Terra di Carrò.
- 27 Terra di Castiglione.
- 28 Terra di Vezano.
- 29 Terra della Stella.
- 30 Terra dell'Arcola.
- 31 Terra della Coruara.
- 32 Terra di Ponzano.
- 33 Terra di Vernazza.
- 34 Terra di Bollano.

Questi Capitaniati, e Podestarie sono conferite parte dal grande, e minor Consiglio, e parte da' Collegi. Vi sono poi tre altre Podestarie, che si conferiscono per conuentioni trà la Republica, e quei Luoghi dal Còsiglio de' medesimi, come sono le tre infra scritte.

- 1 Di Albenga Città.
- 2 Di Alasio.
- 3 Di Diano.

150 *Relatione della Città,*
bene nell'armi, come li Suizzeri
delle Montagne. Ogni Compagnia è di 150. Fanti sotto à i loro Capitani, & Vfficiali.

Di quelli, che sono più vicini à Genova ne sono formate 32. Compagnie franche, i Capitani delle quali sono tutti de' principali Gentiluomini della Città, & ogn'vna hà vn' Vfficiale esperimentato, che si paga dal Publico, acciò habbia cura d'esercitarli, e renderli pronti al maneggio dell'armi.

Quando occorre, ch' entrino nell'attuale seruitio della Repubblica, sono all' hora pagati da questa conforme gli altri di Fortuna.

Galere della Repubblica. Mantiene il Publico di ordinario, 8. in 10. Galere, mà hoggidi, doppo l'atrocissima Peste, che tanto afflisse questa Patria, sono restate solamente sei. Per Decreto publico però devono essere sempre nell'Arsenale 20. Scaffi di Galere, e nello Stato descritte tante persone per seruire al Remo, che in ogni occorrenza possono mettere al Mare con prestezza le dette 20. Galere; ciò non è difficile à quella Repubblica, che ne' tempi andati si legge, non senza ammiratione, habberne in tal maniera armate 200.

Man:

Repub. di Genova. 151

Mantiene ancora 6. poderosi Vascelli da Guerra benissimo armati d' Artiglieria, di Soldati, e Marinari, mà da qualche tempo in quà essendosene perduti, non sono adesso tanti, mà se ne va fabbricando acciò siano al numero sudetto.

La somma autorità della Repubblica è appresso le Famiglie Nobili dall' Anno 1528. in quà, tutte scritte in vn libro, le quali hoggidi, oltre gli assenti, e quelli, che non hanno ancora compiuti li 22. Anni, non eccedono il numero di 700.

Tutti questi costituiscono il maggior Consiglio ogn' Anno nel Mele di Dicembre. Da questo numero se n' eleggono 200. di non minore età di 27. Anni, che formano il Consiglio minore.

A questi Consigli presiedono i due Collegi, l'vno di 12. Senatori col Doge, il qual'è Capo della Repubblica. L'altro Collegio di 8. Procuratori, a' quali, aggiunti quelli, che sono stati Dogi, che restano doppo Procuratori perpetui, rendono questo Collegio quasi di numero pari all' altro.

Il Doge con questi due Collegi,

G 4 nel

Vascelli della medesima.

Governo della Repubblica.

152 *Relatione della Città,*
nel Mese di Dicembre raduna il
minor Consiglio. Da questo si
eleggono 30. ottimi Cittadini, co-
me dice la Legge, in prelenza de'
sudetti due Collegi, che in questa
occasione non votano.

Questi 30. il giorno seguente da
tutto il Consiglio maggiore, eleg-
gono il Consiglio minore chiama-
to volgarmente, il Consiglio per
l' Anno seguente; e così il primo
di Gennaio succede il detto minor
Consiglio à quello dell' Anno an-
tecedente.

Per ordinario però sono i mede-
simi Soggetti di nuouo confirmati,
e de' nuoui non si fanno altri, che
in luogo de' morti, di assenti, ò
per altro impediti.

I 12. Senatori, e li 8. Procura-
tori sopra nominati, che forma-
no i due Collegi, s' estraggono à
sorte 5. per volta da vn' Vrna, in
cui si mettono i nomi di 120. Pa-
triti, nell' infrascritta maniera.

Ogn' Anno nel principio di Giu-
gno si raduna il Consiglietto per
supplire l'intero numero delli 120
Soggetti, che si chiama il Semina-
rio in luogo de' morti, e di quelli,
che sono ultimamente estratti dal-
la detta Vrna, i quali sono almeno
dieci,

e Repub. di Genova. 153
dieci, perche due volte l' Anno se-
n' estraggono cinque, tre per ser-
uire due Anni nel Collegio de' Se-
natori, e due per due Anni nel
Collegio de' Procuratori.

S'è detto, ch'ogn' Anno s' estrag-
gono almeno dieci, perche spesso
succede, che bisogna supplire il nu-
mero de' Senatori, ò de' Procura-
tori, morendo alcuno d' essi, ò es-
sendo eletto Doge, ò in altra ma-
niera impedito; oltre che del nu-
mero delli 120. che formano il Se-
minario, occorre, che qualchedu-
no ne muora, in luogo del quale
bisogna surrogare altri.

Radunato dunque nel Mese di
Giugno il minor Consiglio pre-
sente il Doge, e li due sopradetti
Collegi, ogni Consigliere nomina
il Soggetto, che li pare, pur che
non sia di minore età di 40. Anni,
poiche non può alcuno entrare Se-
natore se non hà compiti li detti
40. Anni; sopra tutti li nominati si
vota sino à tre volte, e di quelli,
che riportano più voti se ne met-
tono da parte tanti, che facciano il
numero duplicato di quelli, che
mancano à fare il numero delli
120. come à dire se ne mancano
15, se ne pigliano 12. di quelli
han-

158 *Relatione della Città,*
loro commesse, & oltre à diuersi
delegati dal Senato, Giudici in
cause civili, quando, che la matè-
ria così richieda.

Di più v'è il Magistrato de' Cō-
seruatori delle Leggi, il quale in-
teruiene ogni volta, che si con-
uoca il Consiglio maggiore, e mi-
nore, & hà l'incombenza d'au-
uertire, che non si faccia cosa
alcuna contraria alle Leggi. E
perche nessuno possa trasgredire
quell' autorità, che gli è concessa
dalle Leggi, è stato eretto vn
Magistrato di 5. Soggetti, i quali
col nome di supremi Sindicatori
inuigilano, acciòche, nè il Doge,
nè qualunque altro Magistrato,
ò alcun particolare d'alcun Ma-
gistrato, faccia alcuna cosa con-
traria alle Leggi, e ch'ecceda la
sua autorità. E caso, che questo
Magistrato de' supremi Sindicato-
ri, troui, che alcuno habbia tras-
gredire le sue facultà, può casti-
garlo etiamdio in pena della vita,
con questa differenza però, che se
il trasgressore fosse Doge, Senato-
re, ò Procuratore, propongono la
causa al minor Consiglio, e gli
rappresentano le ragioni, e poi il
detto minor Consiglio lo absolue,
ò con-

e Repub. di Genova. 159
ò condanna con la maggior parte
de' voti.

All' incontro, quando il Reo hà
finita la Dignità Ducale, Senato-
ria, ò Procuratoria, i sudetti su-
premi cinque Sindicatori, fanno
essi la Sentenza con trè voti; è ben
vero, che in tal caso il Condanna-
to, quando sia, ò di morte, ò d'infam-
ia, può appellarsi al minor Con-
siglio.

Vi è anche vn' altro Magistra-
to, ò sia Tribunale di 8. Soggetti
molto qualificati sotto nome di
Protettori della Casa di S. Gior-
gio. Quest' è vn' Vniuersità di
molti Creditori della Republica,
per grosse somme di danari presta-
tigli in occorrenza delle Guerre
antiche, ch' ella hebbe, e non sa-
pendo come sodisfarli, assegnò in
pagamento molte Gabelle d'am-
ministrarsi da essi medesimi, & in
particolare l'introito del Sale, per
mezo del detto Magistrato, che
fù istituito nel 1408. e d' altri offi-
cij ad esso subordinati, e d'vn Con-
siglio di 400. interessati in detti as-
segnamenti, i quali continuamen-
te in ogni tempo sono stati reli-
giosamente pagati. E tal' è il Pri-
uilegio di questo Monte, che non
può

non alcun Creditore di questi particolari, che vi hanno danati sopra, farui sequestri, nè impedirne il libero possesso à proprietarij, non essendo sottoposto ad alcun fisco, nè meno per Ribellione. Da che è deriuato, che la detta Casa di S. Giorgio, è ascisa à grandissimo credito appresso tutte le Nationi, le quali à gara commettono i loro danati alla Fede d'essa, e quindi procede, che vi sia sempre vn' immensa quantità di contante, il quale è stato sempre intiero anche nell'ultima necessitá della Republica.

Si gouerna questa cō Leggi particolari le quali tal volta, conforme l'occorrenze, si vanno mutando, il che possono fare i Collegi col minor Consiglio, se quello, che s'innoua non è contrario alle Leggi già fatte, nel qual caso bisogna v'interuenga anche il Consiglio maggiore.

Li sopradetti Magistrati della Città sono eletti da' Collegi, ò minor Consiglio. Quelli di Terra Ferma, e di Corsica, che sono di sfera Superiore, da ambidue i Consigli; i Minori, da' Collegi, e minor Consiglio; & alcuni di mano portata, da' solo Collegi.

Il Doge hà titolo di Serenissimo, eseriuendosegli, ò parlandosegli, si dice Vostra Serenità.

I Collegi pure in Genoua si chiamano col nome di Serenissimi.

I Senatori, e Procuratori, portano il titolo d' Eccellenza, quando si parla loro in particolare.

Gli altri Magistrati, de gl' Illustrissimi, che si dà similmente à tutti li Gentilhuomini.

Toltone i Senatori, e Procuratori, non si offerua per hora in Genoua il darsi trà loro altro titolo, che del V. S. e siano i Nobili graduati quãto si vogliono, per Principati, Marchesati, Contee, ò altre Dignità, queste si lasciano da parte.

Veste il Doge vna maestosa Toga cremesina del medesimo colore simile à quella, che portano i Senatori, e Procuratori.

Questi indossano vna Toga di Veluro lunga sino à terra increspata, & alquanto rileuata nelle spalle al di sopra, e le maniche lunghe, & aperte.

L'altra Nobiltà tutta veste, chi alla Spagnuola, e chi alla France-

*Titoli
del Doge,*

*de' Col-
legi, e de'*

Senatori

*Habito
del Sere-*

niss. D-

ge, e de

Senatori

Come ve-

ste la No-

biltà.

S. Salomone.
 S. Romolo, tutti 6. Vescou di
 Genoua.
 S. Gio. Buono di Recco.
 S. Gio. Buono Arciuescouo di Mi-
 lano.
 S. Desiderio Vescouo di Langres
 Martiri.
 S. Vicino Vescouo di Sarzana.
 S. Alberto Confessore Monaco.
 B. Catarinetta Fiesca Adorna.
 B. Alessandro Saoli Vesc. d' Ale-
 ria, e di Pauia.
 B. Giacomo di Varaggine Arci-
 uescouo di Genoua.
 B. Lanfranchino Domenicano.
 B. Berlingherio Francescano.
 B. Domenico Francescano.
 B. Gherardo Francescano.
 B. Baltassarre da Chiauari Fran-
 cescano.
 B. Guglielmo Ventimiglia.
 B. Angelo da Sauona.
 B. Arcangelo da Sauona.
 B. Viscino Martire Arciuescouo
 di Rauenna.
 Suor Maria Vittoria Strata.
 Suor Maria Battista Vernazza.
 P. Agostino Adorno.
 Vido di Lumello Vescouo di Sa-
 uona.

Fa-

*Famiglie Nobili di Genoua hora
 viuenti per Alfabeto.*

Adorno.	Cibo.
Amico.	Cattanei.
Aioli.	Carmandini.
Aste.	Centurioni.
Arbore.	Cigala.
Baua.	Cazeri.
Bonfanti.	Capelloni.
Benedetti.	Calui.
Beningassi.	Comagli.
Baliani.	Carregha.
Buona.	Cauanna.
Basciadonna.	Carmagnuola.
Boiani.	Coruiglia.
Basti.	Cattiglioni.
Brignole.	Canali.
Bargagli.	Clauesana.
Borzoni.	Chiesa.
Bracelli.	Chiauari.
Badi.	Cazella.
Balbi.	Casanuoua.
Borlasca.	Clauarini.
Bosomi.	Compiani.
Borzotti.	Carbonaria.
Bozoli.	Costaguti.
Boniuenti.	Curia.
Blasia.	Calissani.
Borghesia.	Costagnuola.
Camilla.	Doria.

Du-

Durazzi.	Imperiali.
Donati.	Inurea.
Fornari.	Leuanti.
Fieschi.	Lomellini.
Franchi.	Lercari.
Fedrici.	Lazania.
Fatij.	Lengueglia.
Ferrari.	Morandi.
Foccia.	Marj.
Franzoni.	Mandelli.
Franceschi.	Marchi.
Foglieta.	Magioli.
Giustiniani.	Melegari.
Grilli.	Merelli.
Grimaldi.	Moneglia.
Gentili.	Mercanti.
Galliani.	Maragliaui.
Guani.	Moroni.
Garbarini.	Monfia.
Gropalli.	Malfanti.
Garibaldi.	Montebruno.
Giouardi.	Maineri.
Grossi.	Magnaschi.
Guiffani.	Marini.
Galli.	Multedi.
Gauj.	Malaspina.
Granuria?	Mambilla.
Guastavini.	Negri.
Gurlera.	Negrioni.
Guasca.	Nobili.
Gavoti.	Nocetti.
Grassa.	Odoni.

Ode.

Oderici.	Raimondi.
Ottoni.	Rodini.
Ottaggi.	Rouereti.
Oliua.	Rapalli.
Oldoini.	Rebuffi.
Panesia.	Rossi.
Pinelli.	Rati.
Promontorj.	Reggia.
Passani.	Spinola.
Passaggi.	Seluaggi.
Pallaucini.	Saoli.
Pellissoni.	Squarciafichi.
Priaroggia.	Serra.
Piaggi.	Scaglia.
Panfani.	Soprani.
Prati.	Soffia.
Plebe.	Saluzzi.
Peirani.	Strata.
Pichenotti.	Soorza.
Porrata.	Semarega.
Pernice.	Stagliani.
Pateria.	Siuori.
Paggi.	Segni.
Pozzo.	Sorba.
Panesia.	Suarez.
Ricci.	Seruetti.
Recchi.	Torriglia.
Raggi.	Tagliacarne.
Rauaschieri.	Torre.
Rocca.	Vsodimare.
Riuarola.	Vivaldi.
Rouere.	Viali.

Ve.

168 *Relatione della Città,*
Venerosi. Zerbini.
Varesi. Zouì.
Zouagli.

Oltre il sopradetto Dominio di tante Città, Terre, Castelli, e Ville, ne' quali si comprendono circa 600. mila Suditi, possede la Republica di Genova il Regno di Corsica, Isola situata nel Mare Ligustico 8. miglia distante dalla Sardegna, e 100. miglia dalla Riviera di Leuante, stando ella dirimpetto à Porto Venere.

Descrizione del Regno di Corsica.
Fù quest' Isola già anticamente chiamata Teraphne, e da' Greci poi chiamata Cyrnes; è nominata Corsica per i suoi Monti di maravigliosa altezza, e la parola Corso nel Greco appresso gl' Italiani significa Tempie de' Capi, onde cò bel traslato denotasi esser lei l' Isola delle Tempie de' Monti. Scrivono alcuni, che la Corsica si denominasse da Corso, che già la dominò, ò da Corsica Donna valorosissima.

Quei Popoli nati nella Persia sotto i Monti Caspi, venendo in Italia, furono i primi, che la popolarono, Caspi Corsi perciò furono chiamati.

I Ro-

e Repub. di Genova. 169

I Romani molto stimando questo posto come nel cuore del Mare Mediterraneo, vi piantarono Colonie, il che similmente fecero i Genouesi.

Al tempo di Carlo Magno, fù d'Adenaro, ò sia Marco Capitano dell' Armata Genouese liberata da' Saraceni, che per lo spazio di 166. Anni, sotto 5. Rè l' haueuano tiranneggiata, e fù posta sotto il soauissimo gouerno di questa Republica.

I Saraceni l' haueuano tolta à i Romani, questi da' Cartaginesi, che l' occuparono doppo i Tirreni, che ne scacciarono i Focesi, quali 600. Anni prima della venuta di N. S. Giesù Christo, per timore di cadere in seruitù di Ciro Rè di Persia, posero i loro hauei nelle Navi, vi si trasportarono.

I Pisani poi nel tempo, che vi erano i Genouesi, la occuparono, essendo hora gli vni, & hora gli altri superiori, e nello stesso tempo, che frà di loro si combatteua, altri Principi in alcuna parte dell' Isola commandauano, mà alla fine vinti da' Genouesi li Pisani, sotto il Dominio della Republica ritornò, e tuttauia si conserva.

H

E si

172 *Relatione della Città,*
bagnata da trè lati à guisa di Peni-
sola, hà d'intorno opulentissimi
campi, e bellissime pianure.

Bonifacio è Fortezza insigne ha-
bitata da 250 Anni in questa parte
da vna Colonia di Genouesi, sot-
toposta all' Arcivescouo di Ge-
noua, questa non cede ad alcun' al-
tra Fortezza d'Europa, essendo
bagnata dal Mare da tutte le parti,
eccetto, che da vna picciola parti-
cella. Tiene vn sicuro Porto det-
to da Tolomeo Porto Siracusano,
e pare esser vasto nell' ampiezza,
bello nell' apparenza, e non sotto-
posto a' venti, è circondata d'al-
tissime Montagne, che paiono ta-
gliate à filo, & è ripiena di Cister-
ne, e Boschi.

Porto vecchio è luogo di confi-
deratione per il Porto sicuro, e
bellissimo, qual gira 8. in 10. mi-
glia, e'l Paese, che ne gira 60. è
disabitato per l'aria cattiuu, che
regnandoui, causa, che resti in-
fruttuoso vn bel piano, & vn pae-
se, che sarebbe molto fecondo. Vi
è vn Castello, che per esser ruina-
to, e senza guardie, lascia libero
l'ingresso nel Porto à chiunque
piace d'entrarui.

La Bastia è il luogo più popo-
lato,

lato, e ciuile della Corsica. In que-
sto fa la residenza il Governatore,
che per tempo vi manda la Repu-
blica. Vna parte d'essa fù fortifi-
cata con muraglie nel 1575. e l'al-
tra consiste in fabbriche più mo-
derne, aspira ad hauer Porto, che
può farsi con facilità.

La Fortezza de' Calui è situata
sopra vn Poggio, à guisa d'vna pal-
la alla riuu del Mare, che da trè
parti la circonda, & anche è cele-
bre per hauerui vn Golfo, con vn
buono, e sicuro Porto. Già per
due volte si difese da gli Eserciti
Turchesco, e Francese. Fù forti-
ficata dalli Protettori della Casa
di S. Giorgio di Genoua nel 1554.
per il timore dell' Armata di Bar-
barossa in fauore de' Francesi, e
nel 1547. sino al 1650. vi fece resi-
denza la Corte. Gode i medesimi
Priuilegi di Bonifacio, & i loro
Vini à Genoua sono franchi dalla
Gabella. Capo Corso, che gira
10. miglia, è famoso per il Vino
tanto stimato, massime in Roma.

La Balagna, ch'è di grandezza
di 60. miglia, produce oglio in
quantità, e molto isquisito.

Il Paese chiamato la Piaggia
d'Aleria è più di 80. miglia di lun-

174 *Relatione della Città,*
ghezza in pianura, e da 6. infino à
20. di larghezza. Le Campagne
producono grani in quantità, &
abbonda di ogni cosa, sono ripie-
ne di ogni sorte d'Animali così
volatili, come terrestri. Nebio,
Nicolò, & Aitone, sono chiare
per i Bolchi folti di ogni legname.
Vengono à Genoua assai Asatine
per le Viti, e nelle Montagne poi è
abbondanza di Castagne. Hà Mi-
niere di Ferro, e molte Saline.
Vi sono Vccelli di rapina, e dome-
stici in grandissimo numero.
Abbonda d'Animali quadrupedi,
particolarmente di Caualli fero-
cissimi, Cani mastini brauissimi,
Capre saluatiche. In alcuni luo-
ghi si fa la Cera, & in altri la
Seta.

Dalla natura è stata priuilegiata
di varj Bagni d'acque calde, e
fredde, per risanate diuerse infet-
mità.

Vi sono Caccie Terrestri, e Ma-
ritime dell' vno, e dell' altro ge-
nere.

Si fanno prede grandissime mas-
sime de' Pesci, che si mettono in
concia. Vi si pescano assai bel-
le Ostriche. Vi s'acconciano le
Bottarghe, e la maggior parte
di.

e Repub. di Genoua. 175
di queste Peseche è mandata à Ge-
noua.

Se l'aria permettesse, che tut-
ta l'Isola fosse coltiuata darebbe
grani non solo per la prouisione
della Liguria, mà molto d'auan-
taggio. Molti stimano, che la
poca buon' aria nasca dalla poca
popolazione, non sentendosi, che
alcuno de' Scrittori faccia di ciò
mentione.

Gli Huomini di questo Regno
come dediti all' armi riescono ani-
mosi, & infaticabili Soldati, desi-
derati trà le militie loro da molti
Principi; non s'applicano ad al-
tro, e perciò stanno sempre in vn
medesimo tenore di stato, & ha-
uendo poco da perdere, sono più
pronti alle vendette de' quali rare
volte si scordano.

Le Donne poi nell'economia,
e nella cultura de' campi supplis-
cono molto bene à quanto, circa
tali esercitj, potrebbesi ne gli Huo-
mini desiderare.

L'Isola tutta fa 30. miglia fuo-
chi, sono compartiti in 66. Pieui,
22. mila fuochi di quà, e'l resto di
là da' Monti; le Pieui 45. di qua,
l'altre di là da' Monti. Tutte so-
no ripartite in 5. Vescouati, cioè

H 4

d'Ale.

176. *Relatione della Città*
d'Aleria, d'Alaccio, de' Calui, di
Nebio, e di Mariana.

Questo Regno è frangeggiato,
e coronato all' intorno da molte
Isolette, se bene di poca grandezza.

In Genova non vi sono altri Mi-
nistri di Principi, che vn Gentil-
huomo del Rè di Spagna.

Consoli vi sono però per il traf-
fico, di Venetia, d'Inghilterra,
d'Olanda, di Francia, e d'altri
Paesi.

La Republica suole per ordinario
tenere vn Gentilhuomo con titolo
d'Inuiato a Roma, vno in Fran-
cia, vno in Spagna, & vno in
Germania, e Cōsoli per ogni Por-
to Maritimo principale de' Poten-
tati d'Europa, cō i quali tutti passa
perfetta intelligenza. Si che con il-
quisita prudenza reggendo tutte le
sue attioni sarà d'eterna maravi-
glia al Mondo, che questa Repu-
blica nel mezo di così lunghe, &
ardenti guerre habbia potuto man-
tenere la sourana sua neutralità,
conseruandosi amica di ambidue
i Partiti con sodisfattione com-
mune.

I L F I N E.

177
RELATIONE

DELLA SIGNORIA

DI

L V C C A.

Suo Dominio, e Go-
uerno.



A Città nobilissima di
Lucca d'origine anti-
chissima auanti la Re-
publica di Roma, della
quale ella pure fù Co-
lonia, doppo hauere patiti i tra-
uagli, de' quali nō sono stati esen-
ti quasi tutte l'altre Città d'Italia,
finalmente col valore de' suoi Cit-
tadini, si ridusse in quella assoluta
libertà, che poi con ottimo gouer-
no s'è sempre indipendentemente mā-
tenuta, e che tuttanua con mirabile
prudenza più stabilmente, che mai
si conserua.

E' situata in fertilissima Cam-
pagna, che d'ogn' intorno allar-
gandosi lo spatio di 6. miglia, ter-
mina

*Sito di
Lucca.*

H 5

mina con vaghissime Colline, così tempestate di Palazzi, Case, Vigne, Giardini, e Poggi fruttiferi, e ben coltiuati, che sembra esser ella nel centro di maestoso Teatro; è cinta di 11. Baluardi realtutti incamiciati, che uniti insieme da proportionate Cortine, son larghi ripari, forti parapetti, e gagliarde difese, si può annouciare per vna delle più sicure Piazze d'Italia. Altissime sono le Mura, i Terrapieni ornati di moltiplicate file d'Alberi, che rassodando maggiormente il terreno, seruono non solo à difesa de' recinti, mà con le loro frondose ombre nel calore dell' Estate di suauissimo ricreamento a' Cittadini. Sono guernite le fosse di ben composte Mezzelune, e di strade coperte sopra spaiosa spianata. Per le Guardie de' Baluardi, e Cortine, vi sono Caselli così forti, e spaiosi di salda pietra, che non vn solo, mà più di 6. Soldati vi potrebbero capire. Nella gola di tutti, vi stà vna Casa con più stanze per gli Vfficiali, e Soldati destinati alla guardia di detti Baluardi, che di più comodo, nè di miglior seruitio si possono desiderare.

Fortificazioni.

Casa sopra i Baluardi.

Hà

Hà tre Porte Reali di pietre durissime costrutte, cō vn Casamento sopra ogn' vna d' esse esistente, che serue d' habitatione al Castellano, & alle Guardie, che sopra d' esse tengono, così per offeruare l' Artiglieria, come per esser pronti in caso d' ogni tentatiuo, di impedire la sorpresa, lasciando cadere à basso la Saracinesca, che fortissima in ogn' vna si conserva; queste Porte si chiamano S. Pietro, S. Maria, S. Paolino, e Donato.

Per buona regola s' offerua di non lasciar entrare i Forastieri per altre Porte, che per quella di S. Pietro; quiui deuno ferma si dare il loro Nome, Cognome, e Patria, e pigliare vn Bollettino, senza del quale alcuno non può alloggiare Stranieri; l' Armi da fuoco si lasciano alla detta Porta, nè con altro s' entra, che con la semplice Spada, che poscia non può portarsi per la Città, se non si piglia licenza da gli Eccellentissimi Signori, da' quali gratiosamente viene concessa alle persone di conto. Le Porte sono guardate da Soldati Suditi della Republica benissimo pagati, da' quali si guardano

Hà tre Porte.

Forastieri non possono entrare, che per vna Porta, e come se offerui.

Guardie, e Ronde.

H 6

dano

Magi- strato del l' Abbon- danza. Segue il Magistrato dell' abbon- danza, così detto per la soprain- tendenza sua alla provisione de' Grani per la Città, e Srato, & al Pane, che si fabbrica, e si fa dispen- sare dal Publico à tutta la Città, e nel piano delle 6. miglia; egli è cò- posto di 6. Nobili eletti dal Sena- to, e dura vn' Anno. I Signori pos- sono essere riconfermati sino à 4. Anni, eccettuatoe due, che que- sti si deono mutare à capo del- l' Anno. Il Magistrato dell' Entra- te soprintende à tutta l' azienda della Republica; vi entrano 9. No- bili eletti dal Senato, dura vn' An- no, e poi hanno vna vacanza di 10. Anni. Il Magistrato della Sa- nità composto di tre Nobili, che hanno suprema autorità vniti con gli Eccellentissimi Signori, dura vn' Anno.

Maagi- strato del le Diffe- renze. Il Magistrato delle Differenze Giurisdictionali, soprintende a' confini del Dominio, & a' trat- tamenti con Principi confinanti, è formato di 9. Gentilhuomini, dura vn' Anno con la riconferma- sione à tre vacanze d'altri tre Anni.

Il Magistrato de' Commissarj della militia Urbana consta di 6. Signori Patrizj eletti dal Senato alla

alla cura delle Militie della Città. Il Magistrato per render ragione a' Suditi in materie Mercantili, di 6. Consoli Nobili, che giudica- no sommariamente per maggior comodità del traffico, dura vn' Anno.

Vi sono diuersi altri Vfficj, e Magistrati, come à dire sopra la Grascia, sopra le Fortificationi della Città, dello Stato, e delle Militie forenti, sopra le Contro- uerse giurisdictionali, e sopra altre cose di minor conto, & ogn' vno del Magistrato è diretto da' Gen- tilhuomini. Per amministratori della Giustitia tiene il Senato vn' Podestà forastiere, che soprain- tende à tutte le Cause criminali, & vna Rota di 4. Giudici alle Ci- uili, vno de' quali è Giudice di prima istanza, e tre d'apellatio- ni, tutti Dottori de' più intendenti forastieri. Durano le loro Con- dotte per 2. Anni, e qualche vol- ta, mà di raro, sono confirmati.

Questa forma di governo essen- do molto buona, rende concordi fra di loro i Nobili, e più felici i Suditi. Per la Guardia del Cor- tile del Palazzo della Signoria, vi sono 100. Svizzeri tutti scielti,

con

*Podestà
e Rota
di Giu-
stizi.*

*Guardia
de' Sui-
zeri.*

con Tamburo, e Pifaro, vestiti della stessa Liurea turchina listata di Passamani rossi, e bianchi con i loro Vfficiali, & vn Tenente della stessa Nazione, mà al presente senza Capitano, essendosi il Senato riservato il farne vno Italiano à suo beneplacito. Alcuni Anni sono, questa Compagnia di Guardia era d' Italiani, tutti persone di qualche conditione, poiche gran parte de' Banditi di Lombardia, e d' altri Stati si ricourauano à Lucca, e s' arruollauano Soldati, con che, oltre alla sicurezza dall' infidie de' loro nemici, godeuano buona paga, con cui si sosteneuano; mà come trà questi si tramischiauano Sicarij, e persone di mala vita, così parue alla publica Sapienza di dimetter gl' Italiani, & in vece seruirsi de' Svizzeri per maggior quiete de' Cittadini.

Bella maniera per difesa della Patria.

La Città è compartita in tre Terzieri, cioè di S. Paolino, S. Salvatore, e S. Martino; in questa sono 12 Confaloni, sotto à quali sono i Soldati della militia Urbana, con sì bell' ordine disposti, e compartiti, che sopra i cantoni di ogni contrada è stampato il nome del Confalone, e del Balouardo, so-

sopra di cui la gente di quel Confalone deue correre al tocco della Campana in occorrenza di bisogno; onde in vn momento, sapendo ogn' vno il suo vfficio, s'arma tutta la muraglia con 6. mila huomini, che tanti appunto ne sono descritti de gli habitanti nella Città, la quale contiene 30. mila Anime in circa: D' indi facendosi di notte fuoco, e di giorno fumo nella più alta Torre, incontinente la Torre del Bargiglio situata sopra vn'altra Montagna, dà il segno alle altre Montagne, e Torri di Veccori, di Nofano, de' Porcaci, e de' Brancoli alle vicine Ville, in modo, che in vn momento si mettono in arme più di 20. mila Soldati di militia ben disciplinata, distinta in 12. Regimenti con i loro Vfficiali, Capitani, Sargenti Maggiori, e Colonelli per lo più forastieri, e pagati dal Publico.

La Città è poi prouista non solo d' armi benissimo custodite in vna bella Armeria per armare almeno 30. mila persone, di quantità d' Artiglieria grossa, e minuta, e di tutti gli altri strumenti militari, & ancora quantità di Grani colorati in publici Magazeni, apresso a' qua-

Habitanti armati.

Soldatesca, e Militia dello Stato, e suo ordine.

Armeria, e provisioni da guerra.

a' quali sono anche i Forni della Signoria per cuocere il Pane, che si fa' perfettissimo. Vi sono in oltre gli Edificj per fabbricare la Poluere, che riesce molto buona, e non vi mancano Balle da Cānone, che in quantità si trouauo sù i ripari, e da Moschetto, & altre bocche di fuoco, nè meno i materiali per comporre ogni sorte di Fuochi d'artificio, Bombe, Granate, e simili in abbondanza.

*Qualità
de' Si-
gnori Lu-
chesi.*

Sono i Luchesi d'ingegno pronto, molto viuaci di spirito, di corpo ben composto, di bella presenza, di gentilissimi costumi, affabili con Forastieri, per honorare i quali non tralasciano alcuna sorte di cortesia; sono ancora al maggior segno pii, e diuoti, e non meno valorosi nelle Guerre, ch' eruditi nelle Lettere, & in ogni Secolo vi sono stati Soggetti in ogni genere Illustri.

Hanno hauuti trè Pontefici, Lucio Primo, Lucio Terzo, e Niccolò Quinto; molti Cardinali, & Cardina hoggi ne viuono trè, cioè Franchi, Santi, ciotti, Spada, e Bonuissi; e sin' hore Vescoui ra hà Lucca hauuti 150. Vescoui, Luchesi. de' quali 11. sono Santi, e parimente altri 8. Santi Luchesi, che non

non furono Vescoui. La splendidezza poi, con la quale trattarono in ogni tempo tutt' i Principi, e gran Signori, che vennero per vedere, ò di passaggio per questa Città, manifesta qual sia la publica, e priuata magnificenza, e generosità. Pochi Anni sono nell' occasione del transito della Regina di Suetia, la Republica non tralasciò nè trè giorni, che ella vi si trattenne cos' alcuna di grande, ò di maestoso per honorare così gran Regina. Non dissimili trattamenti fece all' Arciduca Ferdinando Carlo, & Arciduchessa Anna, al Principe, e Principessa di Toscana, al Duca Alfonso di Modana, e Principe Almerico suo fratello, & alla Duchessa Margheritta Vedoua di Parma, i quali tutti partirono sodisfattissimi, publicamente dichiarandosi d' hauerne riceuuti honori tali dalla Signoria di Lucca in publico, & in particolare, che maggiori non hauerebbero saputo desiderare da qual si voglia Potentato.

Nella passata Guerra mossa dal Turco all' Imperatore Leopoldo Primo, con molta prontezza è corsa la medesima Republica à far

*Splen-
didezza
mirabile
de' Si-
gnori Lu-
chesi.*

*Donofal-
to dalla
Repub. di
Lucca al-
la*

l' Imper. Leopoldo Primo. gratioso dono à Sua Maestà Cesare di 40. mila Fiorini d' Alemagna con intiera sodisfazione di Cesare, e merito eterno apresso alla Christianità.

Come, e perche sia declinato il Traffico in Lucca. Erano i Nobili di questa Patria già grandemente dediti à negozi di Mercantie, essendo loro lecito, stante l'angustia del Paese di servirsi dell' industria, onde al maggior segno fiorivano per tutta l' Europa i loro Traffichi, mà come poi nel progresso del tempo sono notabilmente accresciuti di Beni stabili, da ciò è proceduto, che molti si sono ritirati à viuere delle proprie rendite, & à godere le delitiose Ville, che possiedono tanto belle, & adorne di sì magnose fabbriche, di Palazzi, e Giardini, che v' hanno modernamente drizzati, che non hanno d' inuidiare, nè in quantità, nè in qualità de' poderi ad alcun' altra natione, e nel buon gouerno qual si sia altra Città libera. Fabricauansi altre volte in Lucca Damaschi, & altri Drappi di seta stimatissimi per la beltà, bontà, e leggerezza loro, così, che ne spediuanò abundanteméte in varie parti d' Europa. Adesso pure si continuano

Mercanzie, e loro qualità.

tali

tali lauori, mà in minor quantità, atteso che molti de gli Artefici siano passati in Paesi esteri, e particolarmente à Venetia, doue hanno i Lucchesi introdotta l' arte di fabbricare i panni d' oro, & altri sontuosi lauori, per lo che hanno conseguite grosse mercedi, & amplissimi Priuilegi.

I Senatori pro tempore per essere conosciuti, portano vna Toga d' ormesino, che arriua loro quasi fino a terra. Viuono con libertà di Republica, nè alcuno costuma di condursi dietro la sua Seruitù, imitando in questo i Senatori Venetiani, e li Genouesi; nelle case loro però si trattano benissimo, e fuori del paese, doue ben spesso per curiosità di vedere il Mondo si portano, sfoggiano vestimenti ricchissimi, e numerosa seruitù; & è degno di memoria, che l' Anno 1655. i tre Ambasciatori di questa Republica, d' vbbidenza al Regnante Sommo Pontefice Alessandro VII. comparuero con tanto decoro, e splendidezza, che più far non poteuano gli Oratori di qual si sia gran Principe.

Le Donne Lucchesi sono altrettanto

Vestiti de Senatori.

Splendor grãde col quale se trattano i Lucchesi fuori del loro paese.

*Cose ri-
guarde-
uoli nel
Duomo.*

*Corpi
Santi.*

196 *Relat. della Signoria*
è vène appunto à metterli nel me-
desimo sito doue stà hoggidì, e qui
fù eretta detta Capella. È adorna
questa Catedrale di diuersi Al-
tari, ne' quali si vedono particolar-
mēte nella Croce à mano stāca vna
B. Vergine di mano del Frate Pit-
tore mirabilissimo di quei tempi.
Vn' Altare ornato di trè Statue di
mano del famoso Giouanni Bolo-
gna Fiamengo; e nella Sagrestia il
Monumento d' Illaria figlia di
Carlo Signore di Caretto Mar-
chese del Finale, e seconda moglie
di Paolo Giunigi. Mà ciò, che di
più pretioso si conserua, è la quan-
tità de' Corpi Santi, mentre vi ri-
posano quelli di S. Vincenzo, S.
Benigno, S. Iasone, S. Mauro,
Santa Maria loro Madre, S. Sane-
se, S. Agnello, S. Auertano, S. Ro-
meo, e Santa Lucina, e del B. Be-
nedetto Confessore, oltre infinità
d'altre riguardeuoli Reliquie.

2 S. Frediano, Chiesa, e Con-
uento di Canonici Regolari Late-
ranensi, cominciata à fabbricare
da Pertanto Rè de' Longobardi, e
finita da Coniberto, suo figliuolo
nel 690. era questa anticamente la
residenza de' Vesconi, mà fù tras-
portata à S. Martino. Si conserua
quiui

di Lucca. 197

quiui il Corpo di S. Frediano, e
vi si vede il Miracolo da lui fatto
l'Anno 600. coll' hauer fatta con-
durre vna grandissima pietra, che
non basterebbero 10. para di Boui
à tirarla, da due piccioie Vacche
per lo spatio di 4. miglia sino alla
Chiesa, in cui stà riposta, con vna
iscrizione, che appunto dichiara
il medesimo Miracolo. In vn' al-
tra Capella giace il Corpo di San-
ta Lita; fù questa vna Fantesca di
vn Gentilhuomo di Casa Fattinel-
li, che tuttauia si conserua intiero,
& hà fatti molti Miracoli, così in
vita, come doppo morte. Vi sono
ancora i Corpi miracolosi di di-
uersi altri Santi, e Sante, e trà gli
altri quelli di S. Riccardo Rè d'In-
ghilterra, S. Cassio Vescouo di
Nardi, Santa Fausta, e del B. Gio-
uanni Vescouo di Lucca.

3 S. Agostino, Chiesa, e Con-
uento de' Padri Agostiniani anti-
camente chiamata S. Saluatore in
muro, vicino à questa Chiesa stà
vna Capella della famiglia Bro-
cella adornata di finissimi Marmi
con Statue. In questa è la sagra
Image della B. Vergine Nostra
Signora, quale da vn Giuocatore
disperato, percosso nella spalla con

I 3 vn

*Miracolo di S.
Frediano*

*Corpi
Santi in
S. Fredia-
no.*

*Miracolo
della B.
Vergine
in S. A-
gostino.*

vn sasso, versò miracolosamente il Sangue, che diuotamente si conserua nella medesima Chiesa; e ciò che ancora marauiglioso fù, che quella Santa Imagine, che teneua il Santo Bambino alla spalla sinistra doue colpì il Sasso, perche non restasse offeso, lo riportò alla spalla destra, come tuttauia si vede; vi è ancora alcune stille del Sangue, come se fosse frescamente uscito. Si aprì à così esecrando misfatto la terra, & ingiottì quel scelerato, la Bocca stà ancora aperta, & è otturata da vna gran lastra di ferro al basso del pavemento, che tuttauia si offerua.

4 S. Tomaso Parocchia, Chiesa officiata da Preti, doue è vna Confraternità sotto l' inuocatione della Santissima Concezione.

*Corpi
Santi in
S. Pontiano.*

5 S. Pontiano, Chiesa, e Conuento di Monaci Oliuetani, oue sono i Corpi di S. Pontiano, e S. Cesareo Diacono, e Martire. Qui è vna Beata Vergine di Marmo in atto di dare il latte al Santo Bambino tenuta in grandissima stima. In questa Chiesa si conserua vn' Ampolla con dentroui alcune gocce di Sangue di Nostro Signore, quale anticamente con altre pretiose Reliquie, fù ritrouata.

den.

dentro il Busto dell' Imagine del sudetto Crocifisso, e quiui trasportata; è grandemente stimata, e tenuta in altissima veneratione da' detti Padri.

6 S. Francesco, Chiesa, e Conuento de' Padri Francescani Offeruanti, doue si vede vn pezzo della Sponga, con la quale fù dato il fielle à N. Signore, del Legno della S. Croce, del Latte della B. Vergine, & altre Sante Reliquie.

*Reliquie
pretiose
in S. Fr̃co
cesco.*

7 S. Leonardo, Chiesa officiata da vno de' Canonici Regolari di S. Frediano con titolo di Rettore.

8 S. Romano, Chiesa, e Conuento de' Padri Domenicani bellissima, finita che sarà di riedificarsi. Giace in questa il Corpo di S. Romano con diuerse altre Reliquie; gli Altari sono tutti di finissimi Marmi.

9 S. Girolamo, Chiesa, e Conuento de' Padri Gesuati.

10 La Madonna di Porta S. Pietro, era già Collegiata, al presente vi s' adora vn' Imagine miracolosa della B. Vergine detta de' Miracoli; Fù questa trasferita dalla Porta detta di Borgo della Città, doue era dipinta nel muro, con

occasione, che vno de' Soldati del Presidio, giocando a Dadi, per l'impazienza della perdita, nel gettare i medesimi Dadi contro la detta

Altro Miracolo della B.V. nella Chiesa detta de' Miracoli.

Immagine per disprezzo, gli restò rotto il braccio, ma pentitosi del peccato, e dimandando perdono, restò miracolosamente risanato. Da questo caso crebbe la divozione, e con publico Decreto si fece la detta Traslatione l' Anno 1588. nella qual Chiesa hoggi nominata la Madonna de' Miracoli detta già S. Pietro, vi si conserua vn' Ampolla del Sangue di questo Santissimo Apostolo. Vi giace il Corpo di S. Senesio Martire.

11 SS. Giouani, e Reparata, doue è vn Battisterio, e molte venerabili Reliquie, era questo anticamente vn Tempio d' Idoli.

12 Santa Maria de' Serui, Chiesa, e Conuento de' Padri Seruiti, anticamente chiamata S. Michele de gli Auuocati.

13 Santa Maria detta Forisportata, Chiesa, e Conuento de' Canonici Regolari di S. Salvatore, dou'è gran numero di riuerite Reliquie.

14 S. Pietro Somaldi, Chiesa, e Priorato.

15 S.

15 S. Pietro Cigoli, Chiesa, e Conuento de' Padri Carmelitani; quiui si conserua vna Fascia della B. Vergine chiamata Frontale, trasportata da Terra Santa da vna Gentildonna della Famiglia de' Quartesani hoggi de' Diuersi.

16 Santa Giulia, Chiesa, beneficio semplice. In questa è vn Crocifisso, che percosso da vn Soldato scilò Sangue, da ciò egli spauentato, volendo fuggire, s'apri il foglio della Porta, e si profondò, standoui per memoria il segno dell'apertura. Si conosce nell' Immagine la percossa, e la pietra gli stà apesa a' piedi.

17 S. Paolino, Chiesa dedicata a questo Santo primo Velcouo di Luca, Martire, e Protettore della Città; quiui è il suo Corpo, con quelli di S. Severo, S. Teobaldo, S. Lucca, S. Valerio, S. Teodoro, S. Antonino Romito, S. Tiburtio, S. Valeriano, e S. Massimo Martiri, con l'altro del B. Emilio, l'Anello di S. Anna, e quantità d'altre Reliquie.

18 Santa Maria Corte Orlandinga, Chiesa Parocchiale officiata da' Padri Regolari detti della Madre di Dio, da' quali con molta

I 5

caro

Miracolo d'vn Santissimo Crocifisso nella Chiesa di S. Giulia.

nete di così buon' Argento, che questi raccolti da altri Principi, sogliono disfarli, e battere poi tante delle loro Monete di Lega inferiore, da che procede, che pochi Scudi, e terzi Scudi di Lucca si vedano; In questi da vna parte è improntato il sopradetto Miracoloso Volto Santo, e dall'altra vna fascia col motto *Libertas*, che è l'Armi della Republica.

Sono nella Città diuerse Piazze, trà le principali sono Piazza S. Michele, doue si vende ogni sorte di Robbe, e si fa Mercato grande il Mercordì, & il Sabato col cōcorso di moltitudine di persone, che dal Territorio vengono a portare le cose bisognose al vitto humano.

Piazza S. Salvatore.

Piazza S. Frediano.

Piazza S. Martino.

Piazza S. Giouanni.

Piazza detta la Colōna del Palio.

Per insegnare alla Giouentù vi sono diuersi Humanisti stipendiati dal Publico, oltre due Lettori, vno di Legge Civile, e l'altro di Canonica. Vn Collegio di 20. Nobili, soprintende alli Studj, & hà Priuilegi da gli Imperatori, e da'

Piazze.

Scuole.

da' Sommi Pontefici, di Adottorare, tanto in Civile, quanto in Canonica. Vi è pure vn Collegio di Medici, e frà questi de' molti eccellenti, e stimati Professori.

Per la Guardia delle Porte della Città, e delle Muraglie, vi sono due Compagnie di Soldati Suditi benissimo pagati.

La notte, oltre le Ronde d'Vfficiali pagati, rondano la muraglia tre Pattizj; e per la quiere, e sicurezza della Patria, sono così ottimi gli Ordini, che tutto passa con placida concordia.

Per Lucca non è gran passaggio, poiche i Forastieri, che vi capitano vi sono tirati dalla curiosità di vedere vna Republica, che nel mezo di tante Guerre seguite a giorni nostri, hà saputo, con marauigliosa prudenza, mantenersi sempre in pace, & in buona intelligenza con ogn' vno. Vi è però la Posta per andare in ogni parte d'Europa, e commodità di viaggiare verso doue pare, e piace.

Il Dominio di questa Signoria s'estende 30. miglia in lunghezza, & altrettante in larghezza; la sua circonferenza è di 170. Il Paese è così fertile, ben coltiuato, e habi-

Poste, e Corrieri.

Confini del Dominio Lucchese.

tato,

tato particolarmente il piano, che sembrano i Campi tanti Giardini.

Verso Oriente confina con li Stati del Gran Duca; à Ponente, col Principato di Massa di Carrara; dalla parte di Settentrione, cō li cōfini di Modena; à mezo giorno, hà il Mare Tirenno, a' lidi del quale è posto Vioreggio Castello, che se bene non è di gran confideratione, serue nondimeno alla Repubblica di sicurezza, e comodo particolare.

Ne' Monti vicini sono Miniere di Ferro, e di pietre durissime di varj colori, e vi si troua ancora il Diaspro. Scorre per mezo il paese il fiume Cerchio, del quale si riferisce, che passando vicino alle Mura della Città con qualche danno di quella, S. Frediano all' hora Vescono hauendogli comandato da parte di Dio, che douesse seguirlo, done egli con vn bastonzello di legno gli hauesse ditata la strada, uscì dal suo letto, e mutò l' alueo, riducendosi oue giace al tempo presente. Sopra questo fiume stà vn Ponte chiamato della Madalena, costruito di fortissime pietre, trà le fauci di due Monti, con vn' arco solo, che sembra come in aria,

& è

*Fiume
Cerchio.*

*Miracolo
di S. Fre-
diano.*

*Ponte del
la Madal-
ena bel-
lissimo.*

& è stimato per vn Miracolo dell' Architettura. Da questo fiume si caua vna gran ramo, ch' entrando nella Città serue à comodo de' Cittadini.

Sono offeruabili nella Città le ruine d' vn Teatro, ò Anfiteatro, antichissimo, che si comproba la sua antichità.

Fuori 16. miglia ne' Monti di Corseua sono quattro Bagni dif- ferenti, molto frequentati da natio- ni straniere, per essere salutari à di- uerse infermità; questi si chia- mano.

Il Bagno alla Villa.
Bagno S. Giouanni.
Bagno Barnabò.
Bagno caldo.

Vi sono due Laghi abbondanti di varj, e saporiti Pesci, l' vno chiamato il Lago di Sesto, il cui circuito è 13. miglia; l' altro detto il Maciucoli dal nome d' vn Ca- stello vicino, che se bene è di mi- nor giro, e nondimeno più famo- so per l' antico Tempio d' Ercole, celebrato da Tolomeo nella sua Geografia, del che anche al pre- sente si vedono le vestigie.

E' diuiso lo Stato in 11. Vicaria- ti, oltre il piano, e sono li seguenti.

1. Ca;

*Antichi-
tà.*

Bagni.

Laghi.

& in oltre il Castello di Nozano assai forte. In questo paese da poco in quà hāno i Signori Lucchesi tanto bene rittorate, & abbellite le loro habitationi, e nuouamente fabbricati tanti Palazzi, e Giardini, che si figura vna delle più belle Scene del Mondo; l'occhio può bene amitarli, mà la penna nō mai bastantemente descriuerli, vi è insomma il compendio delle delitie, e il terreno è così fruttifero di grano, d'ottimi vini, di perfetti ogli, e di saporiti frutti d'ogni genere, che soprabbonda di gran lunga il bisogno de gli Habitatori del Stato, e della Città.

*Autori-
tà de' Co-
missarij ne
Vicariati*

Tutti li sopradetti Commissarij sono Nobili della Patria, hanno autorità assoluta nel Ciuile, e Criminale de' loro gouerni, con l'appellatione rispetto alle cause Ciuili, e condanne pecuniarie a' Giudici di Ruota della Città. Per tal effetto ciascun di loro conduce seco Notari, & altri Officiali per seruitio della Giustitia. Nel corpo di questo Dominio sono due Contee Imperiali, cioè Decimo spettante al Vescouo, e Mazzarosa appartenente al Capitolo de' Canonici della Cattedrale. La prima hā

*Contee
Imperia-
li nel Do-
minio di
Lucca.*

sotto di se 4. Terre, gouernate nel Ciuile, e Criminale da vn Commissario eletto dal Vescouo sotto nome di Visconte: l'altra hā pur sotto 4. Terre, & è il gouerno d'essa diretto da vn Commissario, & Vfficiali eletti dal sudetto Capitolo. Vicino à Decimo scorre il fiume Serchio, sopra del quale giace il bellissimo Ponte detto d' Ameriano, fabbricato col disegno del famoso Architetto Giuseppe Ciuitali Lucchese. Il Vescouo non è sottoposto ad alcuno Arcivescouato, anzi egli, che si chiama Conte dell' Imperio, gode li stessi Priuilegi d' Arcivescouo; s' estende la sua giurisdictione spirituale non solo per il Dominio della Repubblica, mà fuori dello Stato nella Graffagnana sottoposta al Ducato di Modana, e nelle Terre di Pietra Santa, e di Barca del Gran Duca. Possede hoggidi questa Diocesi l'Eminentissimo Card. Bonifacio.

*Giurisdic-
tione del
Vescouo.*

Oltre le cose antedette, sono in questo Stato diuerse Abbatie, Comende, e Ius Patronati; e di presente vi sono 16. Cavalieri di Malta. Mantiene la Repubblica con decente decoro, e splendore, due

*Abbatie,
Comēde,
e Ius Pa-
tronato.*

Am.

*Differen-
ze col Du-
ca di Mo-
dena so-
pita.*

214 *Relat. della Signoria*

Ambasciatori ordinarij, vno alla Corte di Spagna, e l'altro à quella del Gran Duca. Passa buona corrispondenza, & amicitia con tutt'i Principi confinanti; e se bene già alcune volte, e particolarmente ne gli Anni 1602. 1603. e 1613. occorse, per occasione de' confini, qualche ostilità trà i Suditi della Republica, e quelli del Duca di Modena coll' interpositione del Conte di Fuentes Governatore di Milano, d' ordine del Rè Cattolico, furono nel detto Anno 1613. aggiustate con reciproca sodisfatione, hoggidì continuano in vn' ottima corrispondenza.

IL FINE |



Vidit

Vidit D. Ioseph Cribellus Cleric' Reg. Congr. S. Pauli, & in Metropolit. Bonon. Penit. pro Eminentiss. ac Reuerendiss. D. D. Hieronymo Boncompagno Archiepisc. Bonon. & Principe.

Excellentiss. D. Io. Franciscus Bonomius videat, & referat.

Fr. Sixtus Cerchius Inquisitor Bonon.

Reuerendiss. P. Præsens opus, inscriptum *Relatione delle Città di Bologna, di Fiorenza, di Genova, e di Lucca*, fuit à me pro editione, vt iussisti, examinatum, & dignum Typis censeo, &c.
Io. Franciscus Bonomius.

Imprimatur.

F. Sixtus Cerchius Generalis Inquisitor Bononia.

12228.



RT